L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 11 Giugno 1930 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXV - N. 137 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Semestre L. 33.— | Trimestre L. 16.50 — Estero: Anno L. 150 | Semestre L. 75.— | Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 | IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 | L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 | IL [C]ORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

DELIZIE DELL'ULTRAINDUSTRIALISMO

Germania, Stati Uniti e Inghilterra

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MONACO DI BAVIERA, giugno

In una recente lettera ho avuto occasione di mettere in luce, per i lettori dell'Avvenire d'Italia, i grossi guai dell'ultraindustrialismo, accoppiati a quelli non minori dell'ultraparlamentarismo nella Germania attuale, e gli sforzi che particolarmente valorosi uomini politici cattolici stanno compiendo per salvare lo stato dal baratro del dissesto e il paese dalla gravissima crisi economica che attraversa.

Aggiungerò qui di passaggio che il Ministero Bruning, in una notte e due giorni di quasi ininterrotti lavori, ha elaborato un complesso organico di provvedimenti sociali e finanziari che importano quasi un miliardo di marchi — oltre quattro miliardi di lire — fra maggiori entrate (pur senza nuove imposte) e minori spese. Con essi si confida di superare d'un colpo entrambe le crisi e particolarmente la disoccupazione operaia che di ambedue è la manifestazione più grave e più diretta.

Vi è però il capitale malanno che tutta una canea di partiti e di giornali — i rossi naturalmente alla testa — invece di dare prova di concorde civismo nell'incitare ad affrontare i sacrifici che pure sono generalmente ritenuti inevitabili, si sono lanciati già all'assalto e cioè alla tentata critica demolitrice dei provvedimenti annunciati dando così ancora una volta la prova degli organici vizi d'origine del regime ultraparlamentare.

La Mecca dell'industrialismo

Ma nella attesa e con l'augurio che questa furia si esaurisca in sè stessa e non ostacoli la lenta ripresa dell'economia germanica particolarmente mediante quel ritorno alla madre terra che anche quassù, ad esempio dell'Italia accenna a farsi sentire in una maniera consolante, mi permetto chiedere al benevolo lettore di voler cortesemente fare in ispirito un salto anzitutto alla mecca più vera e maggiore dell'industrialismo contemporaneo e precisamente in un paio di quelle metropoli degli Stati Uniti d'America, giungendo nelle quali ancora qualche anno fa anche da noi tanti erano convinti di toccare il cielo col dito.

Il giornalista tedesco, il collega Federico Hink delle «Münchner Neueste Nachrichten» (uno dei soliti grandi giornali liberali vecchio stampo, le cui rotative hanno la prima di rompermi tutte le notti il sonno nella testa in un modo qualche volta inquietante), ha avuto qualche tempo fa l'incarico di recarsi a fare un'inchiesta «sulla situazione sociale e specialmente sulla condizione degli operai e degli impiegati» negli Stati Uniti.

La prigione dei giornalisti

Compendio qui fedelmente le sue osservazioni e conclusioni:

«Sono stato al New-York Times, uno dei più grandi giornali del mondo, a suo dire, anzi, il più grande. Ho visto ivi nel cuor della notte una delle più gigantesche imprese in piena attività. Visitata la sala di musica al 14.o piano e la cantina d'arte, siamo discesi nei locali di redazione. Prendiamo il reparto sportivo. Ecco circa 50 redattori tutti straordinariamente giovani, seduti ciascuno al suo tavolo con a sinistra il telefono e a destra la macchina da scrivere. Un fracasso infernale. Chi parla anzi strilla al telefono, chi scrive o detta a macchina, chi sonnecchia allegramente, chi discorre rumorosamente, chi se la fuma coi piedi sul tavolo... Sopra ciascuno scorrono senza posa condutture pneumatiche e ciascuno corre a portare i frutti del suo lavoro, compito in quelle condizioni di spirito, ad un paio di signori anziani che in fondo alla sala correggono, contrastano e mandano. Io mi domando come potrebbero lavorare i colleghi europei abituati ai loro tranquilli gabinetti di redazione, mentre che lavorano insieme paiono troppi.

Ma procediamo. Eccoci nella sala di composizione: un immenso locale sotterraneo. Anche qui rumore, e di più un caldo infernale. Solo dinanzi al posto di ogni compositore, naturalmente a macchina, un lumino verdognolo. Il New-York Times conta 104 macchine compositrici, oltre 20 monotipes ed un forte numero di grosse macchine per comporre gli avvisi pubblicitari di maggior formato. Caratteristico è l'allogamento delle 104 macchine: esse, divise in due file di 52, ma vicine l'una all'altra, che i compositori si toccano presso a poco schiena con schiena a braccio con braccio, in un'atmosfera irrespirabile e attraversata da rumori d'ogni fatta. Nei pochi minuti che ho potuto resistervi vidi più volte quell'operaio levarsi e correre a ficcare testa e braccia sotto l'acqua ghiacciata che correva dinanzi a tutte le colonne del salone. Mai da noi gli operai grafici consentirebbero a lavorare in tali condizioni e se vi acconsentissero penserebbe bene la ispezione del lavoro industriale a farli smettere e a porvi rimedio».

Un fatto a Chicago

La relazione continua sullo stesso tono. Un salto a Chicago, nel grattacielo che contiene seimila impiegati di una di quelle grandi case che fanno scorrere a torrenti il sangue delle povere bestie che macellano a migliaia al giorno. Come se la passano questi impiegati? Già. La grande leggenda dell'automobile che quasi tutti hanno. E' verissimo, ma bisogna capire che cosa in realtà rappresenta per essi il loro automobile. Niente oggetto di lusso, come noi l'intendiamo. Uno strumento di lavoro come un altro. Poichè i grattacieli dei quartieri centrali non sono fatti per abitarci, ma solo per uso uffici, ecco che questi impiegati devono fare mattina e sera intere ore di cammino in automobile per recarsi alle loro case nei quartieri suburbani dove essi possono trovare un po' d'aria, di luce e di verde, più che per sè, per le loro famiglie. Se essi non avessero l'automobile — che durante il giorno è abbandonato sulla pubblica strada insieme ad altre migliaia — quell'ora diventerebbe due e tre ore di mezzi di trasporto necessariamente molto più lenta, e dovè se ne andrebe la loro giornata?

L'operaio o l'impiegato tipico che lavora a New-York, ma abita a New-Jersey o a Brooklyn, con tutto il suo automobile, «lavora» non otto ore al giorno, ma dodici, perchè quattro le perde ad andare e venire da casa col suo automobile, ed il mattino si deve levare ben presto e alla casa a sera vi arriva ben tardi....

La terra che salva

Scrive ancora il giornalista tedesco: «Si dice: Ma egli è ben pagato... Sarà, ma io non ho visto nessuno diventare neppure lontanamente milionaro coi frutti del suo lavoro da salariato. Al mio ritorno in Germania c'era sul piroscafo un operaio che tornava anche lui a casa con 5 mila dollari dopo 40 anni di lavoro in America. Gli pareva di poter comprare con quella somma mezza Germania. Illusione: si e no, potrà comprare una catapecchia.

«Ma il guaio grosso dell'America è un'altro. Da noi lo Stato afferra, per così dire, e assiste ogni operaio con le assicurazioni sociali, il collocamento ecc. Laggiù, nulla di nulla. Non assicurazione contro gli infortuni, l'invalidità, la malattia, la disoccupazione, la vecchiaia, nulla. Ciascuno deve pensare a sè stesso. Presto detto, ma intanto ci sono oggi negli Stati Uniti tanti disoccupati che si calcolano a 6 milioni. Dico si calcolano, ma non si contano, come da noi, perchè nessuno lo sa quanti siano. E se essi vogliono campare devono andare a chiedere l'elemosina da questa o quella società di beneficenza».

Ultimo salto: l'Inghilterra. Pittura brevissima: una pennellata. Là le assicurazioni sociali vi sono; ma intanto vi sono intiere regioni minerarie e tessili dove da anni la maggioranza non lavora, e con tutto il sussidio di disoccupazione, anche quando lo ha, riesce con la famiglia a far della fame, della fame autentica.

Eppure, tanto in America, come in Inghilterra vi è la terra abbandonata, che aspetta invano di essere fecondata. Nessuno la degna di uno sguardo alle stesse porte delle città. Tutto è speculazione industriale. Mala terra tradita si vendica; è come una pietra al piede delle nazioni ultraindustrali lanciate nel vortice della crisi.

Vagus

Venizelos non crede matura la Confederazione balcanica

ATENE, 10 sera

La Camera ha ripreso i lavori da diversi giorni, allo scopo di votare alcune leggi urgenti.

Papanastasiu capo dell'Unione democratica, ha pronunciato alla Camera un discorso auspicando la costituzione della Confederazione balcanica ed affermando che tale avvenimento faciliterà la realizzazione della Confederazione europea. L'oratore ha poscia messo in rilievo l'utilità del congresso degli Stati Balcanici che avrà luogo ad Atene ed ha concluso chiedendo al Governo di manifestarsi a favore del convegno stesso ed alla Camera di permettere che i congressisti si riuniscono nella sua aula.

Il Presidente del Consiglio Venizelos ha risposto approvando la sua simpatia per il Congresso balcanico che avrà luogo ad Atene ed affermando che esso apre forse la via ad una ulteriore intesa fra gli Stati balcanici. Dopo essersi felicitato con coloro che collaborano tale scopo, Venizelos ha dichiarato che mentre esprime il suo personale augurio per i lavori, il Governo responsabile non può partecipare ufficialmente al Congresso per ragioni che non è il caso di esporre in questo momento alla Camera. Ciò non impedisce alla Camera di offrire ospitalità al Congresso, degno di ogni simpatia. Concludendo, il Presidente del Consiglio ha detto di limitarsi soltanto a dichiarare di non credere la questione sia ancora matura per dare risultati immediati e che è compito di coloro che non detengono il potere responsabile di preparare a creare le condizioni che permetteranno al popolo balcanico di darsi la mano. Le parole di Venizelos sono state salutate da applausi.

La strage degli innocenti di Lubecca - Altre 8 vittime

BERLINO, 10 sera

A Lubecca altri otto bambini trattati col metodo Calmette, sono morti nei due giorni festivi di domenica e lunedì. Il numero delle piccole vittime è salito così a 36.

Le autorità sanitarie di Lubecca comunicano che i nuovi morti sono lattanti che già si trovavano in gravi condizioni per i quali ogni speranza di salvezza era stata da alcuni giorni abbandonata.

La Conferenza del Lavoro

L'apporto dell'Italia alla politica sociale

GINEVRA, 10 sera

Il Direttore dell'ufficio internazionale del lavoro ha presentato alla Conferenza che s'è inaugurata oggi una lunga relazione sul conto di quanto l'Italia fa nel campo della legislatura sociale.

Thomas nota, a proposito dell'attività svolta dall'Ufficio durante il 1929, che l'Italia ogni qualvolta lo ritiene opportuno, incarica anche i suoi diplomatici residenti in Svizzera di rappresentarla presso le varie Istituzioni ginevrine. Vengono ricordate le discussioni delle due Conferenze del 1929 sul mandato del delegato operaio; la nomina dell'on. Olivetti a vice-presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro; l'attività spiegata dal sen. De Micheli e dall'on. Olivetti nelle varie Commissioni permanenti dell'Ufficio, e la collaborazione dell'on. Ciardi e dell'ing. Luzzatti per i Trasporti, del professor Loriga per l'Igiene, dell'onorevole Landi per gli Impiegati. Rilevata risulta pure la posizione presa dall'Italia nella questione del personale nella Società delle Nazioni e dell'Ufficio stesso. E' messa pure in evidenza l'opera del sen. De Michelis per il trattamento degli stranieri e la parte che occupa l'Italia nell'annuale rapporto ginevrino sulla giurisdizione del lavoro.

Attivi e cordiali risultano sempre più i rapporti fra l'Unione internazionale del Lavoro e gli Istituti internazionali di Roma per l'Agricoltura e per l'unificazione del Diritto privato.

Passando ai Sindacati fascisti dei lavoratori, la relazione Thomas, dopo avere osservato, a proposito dei marinai italiani, che la loro Confederazione rappresenta ormai la totalità del personale navigante, si esprime nei seguenti termini:

«Nel 1929 erano 3.171.308 i lavoratori organizzati che costituivano le varie Confederazioni e Associazioni autonome. In seguito allo sbloccamento dell'ex-Confederazione unitaria, queste Confederazioni si sono applicate soprattutto ai problemi di riorganizzazione interna, istituzione di servizi di assistenza, di uffici tecnici di statistica, ciò che ha fornito occasioni di rapporti più stretti con i servizi della nostra organizzazione.

«E' spesso sotto questo aspetto puramente amministrativo e costruttivo che si manifesta all'esterno il sindacalismo italiano. In verità esso ha più tendenze interne varie di quel che non sembri esteriormente, e ben l'ha dimostrato tutto il movimento per i fiduciari di fabbrica. A volte le rivendicazioni professionali si esprimono molto vivacemente e sono esse che mettono in movimento le procedure della giuridizione del lavoro. E' per questa via interna che i Sindacati fascisti possono portare il contributo più utile allo sforzo comune».

Nella parte dedicata alla ratifica delle Convenzioni il documento passa in rivista quanto si è fatto in Italia in materia di riposo settimanale, accennando anche alle polemiche sul riposo dei giornalisti.

Passando poi alle assicurazioni sociali, la relazione dice che l'azione italiana in questo campo nello scorso anno appare caratterizzata dalla creazione dell'Istituto per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro, e all'inquadramento dell'assicurazione contro le malattie, nell'insieme dell'ordinamento corporativo dello Stato italiano. Si accenna infine alle disposizioni italiane contro le agenzie di collocamento e di speculazione alla organizzazione della emigrazione interna e a varie altre provvidenze.

S. E. Bottai dal Capo del Governo

ROMA, 10 matt.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro delle Corporazioni on. Bottai di ritorno dal suo viaggio a Parigi per la visita della 22.a fiera internazionale campionaria. Il Ministro ha particolarmente riferito sulle possibilità di sviluppo e di incremento delle relazioni economiche fra l'Italia e la Francia con speciale riguardo alla opera che in questo campo esercitano le associazioni economiche italiane in Francia e l'azione delle quali è già rilevata a tale riguardo valida ed efficace.

LA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

La legge sulle migliorie dei fondi rustici

approvata dopo i discorsi dei ministri Acerbo e Rocco

ROMA, 10 sera

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza del Presidente GIURIATI. Aldimai, segretario legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato. Sono quindi concessi alcuni congedi.

DIMARZO sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale rispondendo all'on. Maresca di Serracapriola dichiara che il Ministero appena che è venuto a conoscenza che presso la costiera sorrentina si sfruttavano alcune cave di calcaro a mezzo di mine ha subito dato le opportune disposizioni al Sovraintendente all'arte medioevale e moderna di Napoli perchè d'accordo con l'alto Commissario provveda a far sospendere ogni lavoro del genere e chieda secondo la legge di tutela paesistica i relativi progetti per ulteriori lavori affinchè essi siano convenientemente esaminati dal Ministero. Assicura l'On. Camerata interrogante che si continuerà a vigilare come sempre perchè il glorioso patrimonio artistico nazionale e la salvezza del nostro patrimonio panoramico e paesistico siano efficacemente tutelati e nel caso concreto si impedisca con ogni mezzo che la costiera sorrentina giustamente ricordata come una delle più incantevoli contrade dell'Italia subisca deformazioni. (*Approvazioni*).

MARESCA DI SERRACAPRIOLA ringrazia l'on. Sottosegretario.

MARQUET presenta la relazione su una petizione. Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Le migliorie ai fondi rustici

Proseguendo nella riscussione del disegno di legge sulle migliorie nelle locazioni fondi rustici, TASSINARI relatore afferma che il sistema di conduzione dell'affitto è molto diffuso in Italia e quasi ovunque si presenta statico in fatto di miglioramenti fondiari. L'affittuario non avendo alcuna garanzia di rimborso a norma delle leggi vigenti per eventuali miglioramenti lasciati nel fondo alla fine della locazione non ha alcuno stimolo a compierli.

Dal punto di vista della collettività nazionale è invece necessario che nell'azienda si compiano tutte quelle opere di miglioramento che il progresso indica come obbiettivamente utili. Il provvedimento quindi relativo all'indennizzo legale per migliorie compiute nei fondi locati è sorto dalle esigenze della vita pratica. Naturalmente una simile regolamentazione giuridica porta ad una innovazione delle norme civili e ad una limitazione del diritto di proprietà. Rileva che secondo il disegno di legge vengono considerate come migliorie indennizzabili tutte quelle oggettivamente convenienti in armonia ai progressi di cui è suscettibile l'agricoltura locale senza riferimento alle condizioni ordinarie dei fondi. In secondo luogo l'indennizzo si uniforma al maggior reddito netto fondiario conseguente alla miglioria riconosciuto alla fine della locazione.

Concludendo afferma che con la battaglia del grano e con la bonifica integrale si sta compiendo in Italia una profonda rivoluzione, rivoluzione non semplicemente tecnica ma tecnica e fondiaria. Ma questa rivoluzione è completemente diversa ed è agli antipodi dei concetti ispiratori delle riforme agrarie di altri paesi permeati di democrazia e di socialismo che mirano essenzialmente al fatto distributivo. La rivoluzione fascista guarda anzitutto al fatto produttivo e questo vuole che si armonizzino tutti i coefficienti della produzione come nel bene sociale vuole che trovino la loro limitazione i diritti degli individui e delle categorie.

Il ministro Acerbo

ACERBO Ministro di Agricoltura e delle Foreste dichiara di intervenire nella discussione del disegno di legge la cui portata giuridica sarà illustrata dal Ministro guardasigilli perchè essa è destinata ad avere una indubbia efficacia nella produzione agraria. Il presente disegno di legge avvierà sicuramente i rapporti tra proprietari ed afftuari verso forme più rispondenti alle necessità del progresso agrario. La tendenza ad eseguire miglioramenti è più intensamente sentita da chi vive a contatto continuo con la terra come l'affittuario che da chi dando in affitto la sua proprietà vive più o meno lontano.

Con la nuova legge data la misura dell'indenizzo parificata a 3/4 del plusvalore conseguente al miglioramento l'affittuario troverà convenienza ad eseguirlo tutte le volte che durante la locazione egli possa ammortizzare un quarto al massimo del costo del miglioramento stesso. La commisurazione dell'indenizzo al plusvalore accertato anzichè al costo e la limitazione dei miglioramenti fondiari indenizzabili a quelli che siano di sicura utilità in relazione ai progressi di cui è suscettibile l'agricoltura locale, debitamente elencati dal Consiglio Provinciale dell'Economia pone a riparo il proprietario da ogni imprudenza ed errore del conduttore.

S'intende che la presente legge riguarda quei miglioramenti fondiari facoltativi che lo Stato lascia all'iniziativa privata. Altro è il problema dei rapporti tra locafori e conduttori nel caso di miglioramento obbligatorio ai sensi della legislazione sulle bonifiche. Ma su questa materia già la legge Mussolini ha autorizzato il Governo ad emanare disposizioni con vigore di legge ciò che potrà essere fatto in altra sede.

E' stato nella discussione notato e da qualcuno deplorato che questo disegno di legge non regola i miglioramenti consentiti in aumenti di fertilità del fondo. Il Ministro osserva che il disegno ministeriale dava norme anche in questa materia. La commissione parlamentare però ha soppresso questa parte. Il Ministro dichiara che il Governo non si oppone alla deliberazione della Commissione: tuttavia riconosce che la materia merita effettivamente di essere legislativamente regolata. Le consuetudini in proposito esistenti sono utili ma non generali e spesso anche non rispondenti alle conoscenze tecniche moderne.

Quindi l'on. Ministro dichiara che a compimento di questa discussione non si può non rilevare che il disegno di legge oltre a trovare la sua giustificazione nel campo economico rappresenta una logica conseguenza della dottrina fascista ed una illazione naturale dei principî fondamentali della Carta del Lavoro.

Parla il ministro Rocco

ROCCO, Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, rileva che questo disegno di legge non merita eccessive lodi nè eccessive censure. Il disegno di legge infatti da un lato non è che il coronamento di lunghi studi compiuti da illustri economisti e dall'altro non vulnera affatto la proprietà privata. Il fascismo non riconosce il diritto di usare ed abusare della proprietà ed il presente disegno di legge costituisce una applicazione di questo principio. Esso infatti limita in qualche caso la proprietà individuale ma dà tutte le garanzie che ciò avvenga nell'esclusivo interesse della produzione.

Il proprietario non può lagnarsi della situazione fattagli anche perchè ha facoltà di eseguire il pagamento dell'indennizzo ratealmente, ciò che in pratica significa che provvederà al pagamento col maggiore reddito.

Perchè dunque si è manifestato un certo allarme fra i proprietari? Perchè c'è sempre qualcuno che non vuol avere fastidi, a cui spiace perfino di occuparsi indirettamente e lontanamente del miglioramento di quel patrimonio che è suo dovere custodire e aumentare (*applausi*).

Gli emendamenti

Venendo agli emendamenti proposti dalla Commissione dichiara che il Governo li accetta nel loro complesso. Essi riguardano tre punti sostanziali, il primo concerne le variazioni dello stato di fertilità dei fondi. E' parso opportuno, almeno in un primo momento, di non prevedere questo tipo di miglioramento. Un secondo emendamento riguarda i contratti di locazione a miglioria che la Commissione ha proposto di escludere dalla Legge, tenuto conto che altri vantaggi economici sono assicurati agli affittuari secondo gli usi locali, specie nel Mezzogiorno. Gli onorevoli Angelini e Ascione hanno rilevato che tale esclusione non sarebbe giusta perchè i contratti vigenti contemplano solo la miglioria arborea, mentre la Legge contempla molti altri tipi di miglioria. Trova esatta tale osservazione e pertanto presenterà un emendamento all'articolo 2' proposto dalla Commissione. La Commissione infine ha proposto di escludere dalla applicazione della Legge i contratti di affitto in corso.

Anche questa proposta è stata criticata e giustamente; ma bisogna tener conto delle preoccupazioni dei proprietari e dei rapporti giuridici già costituiti. Pertanto, d'accordo col Ministro della Agricoltura, ha stabilito di accogliere con qualche modificazione, la proposta della Commissione.

L'on. Messina ha proposto, nel caso che il valore del credito dello affittuario sia inferiore a quello del fondo di consentire ipoteca su una quota ideale del fondo. Tale proposta merita di esser presa in considerazione. Ma nel nostro diritto non si può stabilire ipoteca su parte del fondo senza prima dividerlo. D'altra parte bisogna far sì che non sia reso difficile al proprietario di trovare ulteriore credito sul fondo. Pertanto disporrà una disposizione a questo scopo. L'on. Messina ha fatto inoltre presente la opportunità di estendere la Legge agli usufruttuari. Dichiara che in sede di riforma del Codice Civile, il problema sarà studiato. Lo stesso on. Vascellari ha manifestato la sua diffidenza per la giurisdizione speciale dei Consigli Provinciali della Economia. Anche l'on. Ministro è contrario alle giurisdizioni speciali (*approvazioni*). Ma bisogna tener conto della necessità di rendere il procedimento spedito ed economico. Concludendo pone in rilievo la portata innovatrice del disegno di Legge.

Il Presidente chiede se il Governo accetta che la discussione dell'articolo avvenga sul Testo della Commissione.

ROCCO, Ministro, consente.

Con breve discussione, a cui partecipano gli onorevoli Viale, Angelini, Tassinari e Rocco, il disegno di legge è approvato articolo per articolo.

Dopo alcune altre presentazioni di disegni di legge LIMONGELLI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il Deputato SORGENTI DEGLI UBERTI e ROSSI e quella contro il deputato FELICELLA.

Sotto la presidenza del vice Presidente BUTTAFOCHI s'inizia quindi la discussione del disegno di legge riflettente la delega al Governo del Re della facoltà di formare ed approvare nuove disposizioni di legge per la finanza locale e di coordinarle in unico testo con quelle vigenti.

Interloquiscono in merito gli onorevoli: SERENA che sostiene che la riforma delle amministrazioni locali potrà riuscire particolarmente vantaggiosa per il Mezzogiorno d'Italia, e si augura che si modifichi il modo di esazione dell'imposta sul vino e PUTZOLU che vorrebbe che nell'applicazione delle imposte fosse consentito l'intervento delle associazioni sindacali le quali giovereббero ad eliminare ogni diffidenza.

Il presidente indice quindi la votazione segreta su alcuni disegni di legge e ne comunica il risultato di votazione che sono tutti approvati.

La seduta termina alle 20. Domani seduta pubblica alle ore 16 col seguito della discussione del disegno di legge per i tributi locali.

Il ministro Grandi a Varsavia

I brindisi scambiati con Zaleski

VARSAVIA, 10 sera

Alle ore 15 di ieri il ministro degli Esteri italiano on. Dino Grandi, accompagnato dall'ambasciatore Martin Franklin, si è recato al Ministero degli Esteri a fare visita al Ministro Zaleski col quale si è trattenuto a cordiale colloquio. Il ministro Grandi è stato quindi ospite del Presidente della Repubblica nella tribuna presidenziale per assistere al concorso ippico internazionale.

Ritornato alla sede dell'Ambasciata, il ministro Grandi ha ricevuto la restituzione della visita del ministro Zaleski il quale gli ha rimesso le insegne dell'Aquila Bianca supremo ordine cavalleresco polacco conferitogli dal Presidente della Repubblica.

Ieri sera poi il Ministro degli Esteri polacco ha offerto in onore di S. E. Grandi e della signora, un pranzo alla fine del quale il Ministro Zaleski ha pronunciato il seguente discorso:

«La cortese visita di cui V. E. ha voluto farci onore è salutata dalla Capitale polacca e dal Paese tutto con vivissima gioia e riconoscenza. Io ne traggo i migliori auspici per il rinsaldamento della tradizionale e costante amicizia che da secoli unisce le nostre Nazioni. Vedendo da presso la Polonia, V. E. constaterà facilmente ad ogni passo quanto antica e quanto salda sia l'impronta del genio italiano nelle nostre opere di arte, quanti monumenti, tra i più belli, sembrano siano trapiantati sul suolo polacco dall'Italia.

«Ma se così manifeste appaiono le impronte della cultura italiana in Polonia, non meno profondo ne è stato l'influsso sull'anima stessa della Nazione polacca. L'Italia, madre della civiltà latina, creatrice e maestra del diritto, vi ha trovato e vi trova ognora l'ascolto e il consenso. E' per questo che le nostre Nazioni, accomunate nella disciplina dello spirito, possono comprendersi intimamente. Infatti esse riconoscono gli stessi valori morali, hanno identica nozione del giusto e del retto ed agiscono conseguentemente. Esse hanno oggi la stessa chiara visione dei problemi politici da cui dipende la sicurezza della compagine europea e tendono, vorrei dire, naturalmente, verso il rinsaldamento della pace, trovandosi sullo stesso asse storico fra l'occidente e l'oriente, come V. E. con tanto acume ha definito ultimamente. E la Polonia giovane è anch'essa compresa nel ritmo ascendente della sua storia e con tanto più sincera ammirazione segue lo sviluppo rigoglioso dell'Italia in questi ultimi anni, dell'Italia giovane e forte che, sotto il potente influsso del suo Duce si avvia verso il glorioso avvenire.

«Con questa sincera convinzione io levo il calice in onore delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia alla prosperità della grande ed amica Nazione italiana, alla salute dell'uomo che ne regge i destini, a quella di V. E. e della sua gentile consorte, la signora Grandi».

Il ministro Grandi ha così risposto:

«Sono molto riconoscente a V. E. delle espressioni così cordiali che ha voluto rivolgermi e che rappresentano la più gradita conferma delle manifestazioni di simpatia con le quali il vostro Paese ha voluto accogliere il rappresentante dell'Italia. V. E., che ha così efficacemente contribuito durante i quattro anni della sua apprezzata missione a Roma, a rinsaldare le nostre relazioni tradizionali e spontanee sa quale rispondenza trovino presso il popolo italiano questi sentimenti amichevoli del popolo polacco. E' quindi motivo di sincera soddisfazione per me portare personalmente il saluto dell'Italia, del mio capo Benito Mussolini e del Governo fascista alla vostra nobile Nazione e di constatare come questi sentimenti, già manifestati in occasione della visita di V. E. al Capo del mio Governo e riconfermati in occasione della elevazione delle nostre rispettive rappresentanze diplomatiche a Roma ed a Varsavia al rango di Ambasciata, siano tuttora la sicura base delle relazioni fra i nostri due Paesi.

«L'Italia, che ha accompagnato in ogni tempo con tutto il suo cuore fraterno, gli sforzi eroici dei patrioti polacchi, che per prima ha auspicato la ricostituzione dello Stato polacco e ne ha sostenuto le giuste rivendicazioni nazionali ha sempre seguito col più vivo interesse le vicende della sua ardua opera di ricostruzione. Questa ricostruzione, grazie sopratutto al genio ed al patriottismo dell'uomo che ha vittoriosamente guidato la Polonia nella lora decisiva della sua storia, è un tutto compiuto. Il vostro Paese ha preso ormai il posto che gli spetta fra le grandi Nazioni, divenendo un elemento essenziale della compagine europea e della pace del continente.

«Come bene ha detto V. E., le origini dell'amicizia fra Polonia e Italia si riallacciano alla comune civiltà latina, alla comune religione cattolica, dalle quali discendono non soltanto la loro cultura, ma altrettanto i valori morali che costituiscono per i popoli un patrimonio prezioso. La nostra amicizia riposa dunque, non soltanto sul fatto che nessun contrasto esiste fra i nostri due Paesi, ma altresì sopra un innato senso di giustizia che è comune retaggio della Gran Madre di diritto. La Polonia e l'Italia hanno avanti a loro un vasto campo di collaborazione disinteressata nell'opera di consolidamento e di pacificazione dell'Europa.

«Con questi sentimenti io levo il calice in onore del Presidente della Repubblica e alla salute del glorioso maresciallo Pilsudski, dell'E. V., della gentile signora Zaleski, formulando i voti più sinceri per l'avvenire e la prosperità della Polonia».

Il saluto della stampa polacca

VARSAVIA, 10 matt.

Tutti i giornali pubblicano articoli di saluto e di benvenuto al ministro Grandi. Il «Kurjer Warzawski» scrive: «La visita di S. E. Grandi rinsalderà ancora una volta la fratellanza spirituale della Polonia con l'Italia, che dura da secoli ed è basata sulla tradizione degli stretti rapporti che legavano le Università di Cracovia, Bologna, Padova e Firenze. Nel corso degli ultimi dieci anni come Stato indipendente abbiamo incontrato una benevola disposizione dell'Italia in questioni di capitale importanza. La funzione della Polonia nell'Europa orientale è stata apprezzata al suo giusto valore dall'Italia, che ne diede la migliore prova elevando la sua Legazione di Varsavia al rango di Ambasciata.

«Siamo lieti che il più vicino collaboratore di Mussolini l'uomo che dirige la politica estero italiana, venga a Varsavia dove potrà convincersi come ogni anno porti gradualmente la Polonia sempre di più verso il raggiungimento del suo vero posto nel mondo».

Il «Dzien Polski» ritiene che l'attuale situazone europea sia tale che la visita di Grandi a Varsavia sarà sfruttata dai nemici della pace a scopi contrari agli interessi dei due Paesi. L'atteggiamento del Governo italiano alla Conferenza di Londra, i recenti discorsi dell'on. Mussolini — continua il giornale — hanno provocato l'impressione, a nostro avviso erronea, che la politica fascista protenda verso i nemici dell'attuale stato territoriale dell'Europa.

I nazionalisti di Berlino si sono affrettati a sfruttare le enunciazioni dell'on. Mussolini. Vista tale erronea interpretazione, si comprende il passo della «Deutsche Tageszeitung» che afferma che a Varsavia si spera che questa visita impedirà un avvicinamento italo-germanico. Il giornale prosegue mettendo in rilievo l'ultimo discorso dell'on. Grandi al Senato, il quale ha dichiarato essere un errore l'attribuire a Roma il proposito di opporsi ad un insieme di relazioni basate sul trattato di Versailles. Il giornale conclude salutando in Grandi il più vicino collaboratore di Mussolini, il più eminente uomo di Stato rappresentante di una Potenza amica il cui Regime ha grandi meriti e influenza sulle relazioni politiche e sociali dell'Europa. (St.)

I PREZZI DELLE FARINE E DEL PANE

Disposizioni governative ai Prefetti

ROMA, 10 sera

In relazione al provvedimento adottato dal governo nazionale circa l'aumento del dazio doganale sul grano per impedire gli eccessivi ribassi che sogliono verificarsi sul mercato interno nel momento del raccolto del frumento saranno impartite tassative disposizioni ai Prefetti del Regno affinchè i prezzi delle farine e del pane non abbiano a subire aumenti i quali non potrebbero essere giustificati dato la imminenza del raccolto e considerato l'abbondanza delle scorte esistenti sui mercati internazionali. Le istruzioni del governo nazionale ai suoi rappresentanti delle province fanno inoltre appello ai ben noti sentimenti di disciplina delle organizzazioni sindacali affinchè spieghino anch'esse con spirito concorde l'opera energica efficace presso le rispettive categorie interessate allo scopo di impedire qualsiasi aumento nel prezzo del pane e di conseguenza anche in quello delle farine che servono alla sua fabbricazione.

La Regina e la principessa Maria all'isola di Montecristo

ROMA, 10 sera

Stanotte la Regina e la Principessa Maria col seguito a Porto Santo Stefano si sono imbarcate sul R. Yacht Yela per recarsi all'isola di Montecristo. Malgrado l'ora tarda numerosa folla ha assistito dalla banchina alla partenza acclamando la Sovrana. Una vecchietta ha offerto alla Regina un mazzo di fiori.

Il dono dell'Accademia d'Italia ai Principi di Piemonte

ROMA, 10 sera

Giulio Aristide Sartorio, vice presidente della R. Accademia d'Italia, accompagnato dal prof. Arturo Marpicati, vice cancelliere, è stato ricevuto al palazzo del Quirinale, dai Principi di Piemonte, ai quali ha presentato un volume ricco di scritti e di disegni inediti degli accademici.

L'omaggio era stato annunciato ai Principi di Piemonte nella fausta ricorrenza delle loro nozze.

Gli augusti Principi si sono intrattenuti molto affabilmente con il prof. Sartorio e con il prof. Marpicati, esprimendo il loro alto compiacimento per l'ammirevole volume insieme al quale è stata anche presentata in omaggio una copia del primo annuario della R. Accademia d'Italia.

Notabili zuarini ricevuti da S. E. De Bono

ROMA, 10 sera

Stamane nella sala della consulta S. E De Bono Ministro delle Colonie ha ricevuto i notabili zuarini convenuti a Roma per partecipare alla grandiosa manifestazione della giornata dell'Ala ove sono stati ammiratissimi come brillanti cavalieri nell'episodio coloniale. S. E. De Bono ha rivolto loro parole di compiacimento e di saluto alle parole di S. E. De Bono ha risposto a nome di tutti i notabili il grand'uff. Alì Ben Sciaban riaffermando i sensi della devozione di tutti loro per l'Italia e del loro attaccamento sincero e immutabile per la causa italiana.

Un discorso dell'on. Di Giacomo a Pavia

PAVIA, 10 matt.

Lon. Di Giacomo chiudendo ieri i corsi annuali delle scuole dirigenti sindacali presso l'Ateneo dopo la relazione del direttore prof. Fossati ha pronunciato in presenza delle autorità e dell'ispettore nazionale del sindacato professionisti ed artisti, dott. Baccani, un discorso tratteggiando le finalità dello Stato corporativo e la funzione in esso degli intellettuali. Vivamente applaudito l'on. Di Giacomo ha quindi inaugurato la nuova sede dei sindacati professionisti artisti ricevuto dal presidente ing. Pozzo.

Il IV Congresso Nazionale Antiblasfemo

Giornate di operoso entusiasmo e di solenni manifestazioni a Pavia

PAVIA, 10 sera

A Pavia, la gloriosa città longobarda sonante di memorie imperiali e fiera di accogliere le spoglie del grande Agostino, si è adunato il IV Congresso Nazionale Antiblasfemo.

Forse non tutti gli italiani sanno, che per merito precipuo di un'anima generosa e temprata nella tenacia più indomita, l'ottimo cav. Balzaro di Verona, esiste una Associazione Nazionale Antiblasfema, che vuol portare di mezzo alle correnti della vita nazionale e nei costumi medesimi degli italiani la reverenza al nome di Dio ed il rispetto ai beni morali dell'individuo.

E' uno spirito di preservazione e di arginatura, che anima questo ottimo sodalizio, intorno al quale pure si assiepa una folla di simpatie da parte di ogni ordine di autorità.

Il Congresso che si è inaugurato sabato a Pavia ebbe l'adesione del Pontefice, del Re, del Principe Ereditario, del Capo del Governo, dei Ministri Rocco e Giuliano, di S. E. Turati, di molti sottosegretari, di Cardinali, di Vescovi, di 60 deputati, di 95 senatori, di 62 Podestà di capoluoghi di provincia, di 42 segretari federali, di innumerevoli autorità scolastiche.

Il manifesto del Podestà

Il podestà prof. Vaccari aveva pubblicato un manifesto che ci piace riprodurre.

« Concittadini. Domani, domenica e lunedì si svolgerà nella nostra Città il *Quarto Congresso Nazionale Antiblasfemo* al quale parteciperanno numerosi connazionali di tutti gli ordini ed i rappresentanti più noti e valorosi della santa battaglia contro la bestemmia ed il turpiloquio.

« Pavia porge agli ospiti graditi il suo cordiale saluto ed il fervido augurio che l'opera loro nobilissima trovi degna corona nel trionfo di una educazione più civile inspirata al rispetto verso Dio ed all'amore stesso profondo per la Patria.

Pavia, dal Municipio, li 6 giugno 1930 - VIII. — Il Podestà *Vaccari* ».

Il nostro amico don Cesare Angelini, pubblicò per l'occasione, un elegante opuscolo intitolato « La Parola », al quale collaborarono il sen. Crispolti, Angelo Silvio Novaro, il conte Dalla Torre, ed altri.

La prima giornata ebbe l'inizio più simpatico con una funzione religiosa nella Cattedrale alla quale intervennero tutte le scolaresche. Celebrò la Messa mons. Vescovo che rivolse a quell'accolta di fanciullezze ed ai loro maestri parole nobili di esortazione a rifuggire dalla bruttezza della bestemmia.

Alla funzione tenne dietro un lungo corteo, che recando cartelli di propaganda contro la bestemmia, attraversò le vie principali della città preceduto dalla musica del 3. Genio, sciogliendosi dinnanzi alla lapide dei Caduti in guerra.

La seduta inaugurale

Nel grande salone del Broletto ebbe luogo la seduta inaugurale presieduta dall'on. Maccarini Carmignani presenti tutte le autorità e molti congressisti giunti da ogni parte d'Italia.

Il gen. Ganassini, quale presidente del Comitato esecutivo, porse il saluto agli intervenuti e lesse le numerosissime adesioni. Il vescovo mons. Ballerini spiegò le origini e la necessità della crociata contro la bestemmia e il turpiloquio, crociata che interessa egualmente la religione, la Patria, la Chiesa e lo Stato.

« Pur riconoscendo l'efficacia grandissima di tutti i mezzi repressivi e correttivi contro la bestemmia ed il turpiloquio — egli aggiunge — nessuno vorrà negare che per sradicare questi due vizi, come del resto tutti gli altri, occorre scendere sino al fondo dell'animo, dove germina la bestemmia ed turpiloquio? Bisogna cioè formare nelle nostre coscienze l'idea chiara e precisa, anzi la convinzione vera ed intima della esistenza di, Colui che è veramente il Dio vivente, il Creatore del Cielo e della Terra, il Padre il Giudice di tutta l'umanità come dei singoli individui.

Con tale coscienza, ben difficilmente e ben raramente spunterà sul labbro la bestemmia contro Dio e la parola oscena del turpiloquio.

Ecco perchè in questa crociata lo Stato e la Chiesa devono darsi reciprocamente la mano ».

Seguì l'on. Maccarini che, dopo avere rivolto un devoto pensiero al Santo Padre, al Re, al Principe Ereditario, all'on. Mussolini e all'on. Turati, dichiarò aperti i lavori del Congresso.

Nella seduta pomeridiana il segretario generale cav. Gioacchino Cavalieri lesse la relazione morale e finanziaria dalla quale risulta che in Italia sono attualmente in funzione 76 Comitati provinciali e 680 sezioni comunali con 37.000 tesserati. Sulla relazione hanno preso la parola molti delegati provinciali. La discussione venne riassunta dal presidente on. Maccarini che dimostrò come l'associazione antiblasfema non sia in conflitto con le altre associazioni per la moralità, concordi coi concetti informativi della campagna demografica recentemente fissati dal Capo del Governo e integri l'attività dell'Opera maternità e infanzia. Pronunziò infine un discorso smagliante padre Semeria.

Nella seconda giornata al teatro Fraschini gremito di congressisti il presidente, on. Maccarini Carmignani dà la parola al prof. Martinelli il quale in uno smagliante discorso dimostra che l'Associazione Nazionale Antiblasfema, non intende limitare la sua opera al campo della pura bestemmia, ma vuole svolgere un'azione in difesa di tutti gli ideali più nobili che possono elevare il popolo.

La guerra contro la moda

« I 650 mila caduti nella grande guerra — finisce l'oratore — non son morti maledicendo Iddio, ma chiamando la mamma, inneggiando alla grandezza della patria e invocando la benedizione di Dio. Questa è la gran gloria e per questo il Milite Ignoto vivrà in eterno. L'oratore è vivamente applaudito.

Sul tema « La guerra contro la moda » prende la parola la nostra Peppina Dore, la quale esordisce così:

« Quando ricevetti l'invito di venire a Pavia davanti a voi, esitai parecchio, non potevo io essere certamente la persona più adatta per trattare un'argomento così importante, ma pensando poi a tutte le voci di santi che attraverso a venti secoli della storia si sono elevate per lodare la serietà dei costumi, ho accettato di buon grado l'invito ». E continua poi dicendo che l'argomento è molto sfruttato: brillante per uno che volesse fare dell'ironia, dell'umorismo, povero e grave per una, dedita come lei, ad opere missionarie.

L'argomento è vecchio, secolare, le prime tracce dei rimproveri contro i costumi delle donne le troviamo nei libri santi. Nel Vangelo ben poco ci troviamo. L'atmosfera di purezza, di spiritualità di cui è pieno non doveva essere contaminata: le donne impudiche non possono avvicinarsi a Gesù; troviamo è vero l'adultera e la Maddalena che si avvicinano al Cristo Redentore, ma per essere purificate e salvate. Ma appena il Divino Maestro è salito al Cielo se ne occupa San Paolo, che parrebbe portato a cose ben maggiori. Più tardi altre voci di Santi e di grandi faranno tuonare la loro voce. E' tutto uno sforzo per distruggere un retaggio di vanità se non sempre peccaminoso, certo incosciente e stupido.

A proposito della moda procace, la relatrice dice che non si deve parlare di civiltà perchè i barbari in fatto di nudità ci danno ancora dei punti, nè di semplicità ingenua: saremmo tornati all'innocenza dell'Eden di colpo; e quelle faccie dipinte, quelle andature, quegli sguardi insignificamente languidi, quelle ginocchia e peggio ne sarebbero i segni? Uniche nudità pubbliche rispettabili sono oggi quelle della innocenza dei bimbi che è cosa troppo bella e troppo sacra per non essere teneramente custodita, è quella della miseria che attende di essere coperta dalla vostra carità.

La vita onesta non si può conciliare colla mancanza di decoro esteriore.

Quello chi si è fatto sino ad oggi in questa campagna è tanto come opera e poco come risultato: abbiamo avuto l'insegnamento della Chiesa, l'esempio nobilissimo della Regina, l'azione delle donne cattoliche, la magnifica crociata di Verona ma i risultati sono stati assai scarsi perchè se oggi si allungano i vestiti lo si fa perchè è moda. Quello che manca nella donna è il senso della coscienza morale.

Peppina Dore è stata alla fine calorosamente applaudita e complimentata dalle autorità.

La visita alla Certosa

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitata la Certosa e partecipato ad un riuscitissimo concerto di musica classica e religiosa, dato alla presenza di molte autorità e pubblico, al teatro Fraschini, dall'Accademia Corale Pavese, diretta dal m. Pietra, col concorso della signorina Barisone.

Nella terza giornata, dopo la tradizionale processione delle Sante Spine, si è tenuta l'ultima seduta.

Si è proceduto per primo alla nomina del nuovo Consiglio Nazionale che è stata fatta per acclamazione. Vennero eletti i signori:

Comm. rag. Isnardo Balderi, Terni: cav. Amedeo Balzaro, cav. Amedeo Biagini, Verona: comm. ing. Pietro Calzoni, Brescia: cav. Gioachino Cavalieri, Brescia: on. Mattia Limoncelli: Napoli: cav. uff. prof. Giuseppe Galeati, Cremona: on. ing. Alfredo Giarratana, Roma: comm. prof. Alessandro Grosso, Milano: comm. avv. prof. Francesco Guerri, Livorno: on. avv. comm. Renato Macarini Carmignani, Lucca: cav. dott. Silvio Marzani, Brescia: Marchese Persichetti Ugolini, Roma: gr. uff. Mario Mocchi, Milano: cav. Secondo Percivalli, Brescia: commendator Francesco Perlasca, Brescia cav. uff. dott. Adeodato Roviglio, Bergamo: on. dott. Savini Vincenzo, Teramo: comm. avv. Giuseppe Tacchi, Bergamo: cav. uff. Nicola Loffredo, Procida: conte sen. Gerolamo Marcello Venezia: avv. Ercole Felice Montani, Terni: conte gr. croce Cambiaghi Samuele, Monza: senz. Eugenio Broccardi, Podestà, Genova: ing. Giampiero Clerici, Milano: Duca Fulco Torrigiani, Firenze: comm. prof. Pietro Vaccari, Podestà, Pavia.

Dopo una relazione di De Manzoni, intorno alle finalità ed ai mezzi di propaganda dell'Associazione, l'on. Maccarini pronunciò il nobilissimo discorso di chiusura. Egli ringrazia le autorità e ringrazia Pavia. « Sono venuto a Pavia — prosegue l'on. Maccarini — sapendola una città dotta; ora so che è anche pia; me lo hanno detto i vostri mirabili monumenti, le vostre stupende basiliche, le molti reliquie che qui si custodiscono come quelle SS. Spine che hanno sfilato stamane per le vie della vostra città, Spine di cui ha fatto l'elogio il Vigoroux in una sua opera veramente poderosa. Tenetevela cara questa Reliquia. Pensate che sono le Spine che per dileggio gli uomini malvagi hanno conficcato sulla fronte pura di nostro Signore, quella fronte dalla quale doveva venire la luce al mondo. Riflettete che quelle Spine noi affondiamo anche oggi nella fronte del Salvatore tutte le volte che si pecca e si bestemmia ».

A questo punto l'on. Maccarini con commossa eloquenza, canta la bellezza del fanciullo e della madre la quale vede nella Madre Celeste la sua patrona, e la sua modella. Inneggia alla maternità sacra, e accennando ai delitti contro la medesima afferma che le leggi potranno punirli, ma che occorre divulgare il sentimento della maternità, che fa della donna un simbolo di gentilezza e di purezza.

Volgendo alla fine del suo nobile discorso, l'oratore dice: Noi partiremo di qui con la volontà di compiere, non un apostolato, come ebbe a dire il vostro Vescovo, che è per noi cosa troppo grande, ma una missione di bene, sull'esempio della Chiesa militante.

Dopo di che l'oratore chiude inneggiando a Casa Savoia e all'avvenire d'Italia.

Nel pomeriggio si ebbero ancora i discorsi di P. Caruso degli Agostiniani e del comm. Balzaro, e poi, nella basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro, il « Te Deum » intonato da mons. Bellarini.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Giulio Serafini vescovo titolare di Lampsaco, segretario della S. Congregazione del Concilio,

Mons. Michele D'Herbigny, vescovo titolare di Ilio, presidente della pontificia commissione per la Russia,

l'abate don Ambrogio Amella O. S. B.

Don Agostino Genestout O. S. B., procuratore generale della congregazione di Francia.

La morte del Vescovo di Conversano

Ci giunge da Conversano la dolorosa notizia della morte di Mons. Domenico Lancellotti, vescovo di Conversano, avvenuta ieri alle ore 12.

Mons. Domenico Lancellotti era nato in Montegallo, diocesi di Ascoli Piceno il 16 ottobre 1858.

Il 29 aprile 1909 fu promosso alla chiesa titolare di Deico e fu trasferito alla chiesa residenziale di Troja il 21 aprile 1911 e a quella di Conversano il 14 marzo 1918.

La Curia generalizia dei Minimi

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza la Curia generalizia dell'Ordine dei Minimi che in questi giorni è stata eletta dal capitolo generale.

Erano presenti il Padre Pietro Lalli, il Padre Gennaro Moretti e gli assistenti Padri Donnarumma, Tagliaferri e Vagliano.

Il concistoro del 30 giugno

L'annuncio ufficiale della nomina dei nuovi cinque cardinali ha fatto maggiormente diffondere la voce che noi riportiamo con ogni riserva della nomina di altri cardinali, che dovrebbe avvenire nel concistoro del 30 giugno.

In onore della Beata Frassinetti

Oggi alla chiesa del Gesù ha avuto luogo un solenne triduo in onore della beata Paola Frassinetti.

La Pontificia Accademia di Archeologia

La Pontificia Accademia di Archeologia terrà una seduta scientifica giovedì prossimo alle ore 17 nel palazzo di Via Napoleone III..

Oltre una comunicazione del prof. Biagetti: « Sui mosaici della basilica liberiana », attualmente in corso di restauro, si avrà un'importante comunicazione di Orazio Marucchi, sopra un papiro del museo egizio vaticano che contiene un compendio del celebre libro dei Morti.

Il prof. Marucchi, decano degli archeologi romani, è anche un dotto egittologo e dirige il museo egizio vaticano.

Dieci sacerdoti indigeni cinesi ordinati a Shanghai

SHANGHAI (Cina) 10 sera

Il giorno dell'Ascensione, 29 maggio, S. E. Mons. Augusto Haouissèe, Vescovo Coadiutore del Vicariato Apostolico di Nanchino, ha ordinati Sacerdoti dieci chierici indigeni cinesi. Alla solenne cerimonia ha assistito numeroso clero indigeno e straniero ed una grande folla di cattolici cinesi, fieri di vedere tanti loro concittadini elevati alla dignità del sacerdozio cattolico. (*Agenzia Fides*).

Altre diciassette chiese chiuse in Russia

ROMA, 10 sera

A Tobolsc, nelle vicinanze di Mosca, 17 chiese sono state chiuse. Le campane buttate giù dai campanili sono state mandate in fonderie metallurgiche.

Tre di queste chiese saranno trasformate in prigioni; dieci altre in balli pubblici e quattro per uso dei soviets locali.

UN RILIEVO DELL' "OSSERVATORE,, ad un discorso di S. E. Turati

ROMA, 10 sera

Nel discorso pronunciato domenica scorsa all'Augusteo, dall'on. Turati per la consegna della tessera a 1200 giovani fasciste, il segretario generale del Partito fascista, venendo a parlare del tennis, ha rilevato l'ostilità dimostrata da certe famiglie contro un esercizio di questo genere di sport, sano e squisitamente femminile, da parte delle loro figliole, soggiungendo che spesso le stesse famiglie non frappongono invece alcuna difficoltà a permettere che le stesse giovinette, vestite ed abbigliate immodestamente, frequentino sale da ballo in ritrovi non solo pubblici ma anche in sale private; mentre è chiaro che in ogni caso il divario fra simili balli e una partita al tennis è ben evidente.

L'on. Turati ha aggiunto parole di giusta severità contro il ballo, rilevando che la gravità di questo male passa, spesso inosservata.

A questo punto l'oratore ha rilevato incidentalmente che anche un giornale serio ed autorevole come l'*Osservatore Romano* che pure fu sollecito a fare rimarchi in passato nei riguardi dell'educazione fisica femminile, non ha posto su tale male la sua attenzione.

In margine a tale riscontro di cronaca, l'*Osservatore Romano* aggiunge:

« Alla nostra sincera adesione all'ottimo rilievo dell'on. Turati, aggiungiamo una parola « per fatto personale ». Che certi « appunti » del passato fossero giusti, lo dimostrano le attuali idee cui invece aderiamo; che in secondo luogo l'*Osservatore Romano* abbia sempre battuto in breccia certa moda ed i balli, ce lo attesta l'accusa di quacquerismo rivoltaci spesso da vari giornali fascisti ».

Un treno-soccorso per i casi di calamità

ROMA, 10 sera

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Di Crollalanza, ed il sottosegretario on. Leoni, accompagnati da vari funzionari dei Ministeri delle Comunicazioni e dei Lavori Pubblici si sono recati a visitare il treno-soccorso, istituito per agevolare le opere di soccorso da portarsi in caso di calamità.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha predisposto l'allestimento di un treno speciale del quale fa parte un bagagliaio completamente attrezzato, come centro di comunicazione. Esso comprende un centralino telefonico, un apparecchio telegrafico, un impianto radiotelegrafico completo trasmittente e ricevente. Comprende, inoltre, il materiale per realizzare cinque posti telefonici volanti e due radio stazioni mobili, cosicchè è possibile un rapido allacciamento sia con l'interno della zona colpita che con le sedi degli organi centrali. Un certo numero di funzionari amministrativi e del Genio civile, destinati in precedenza e formanti uno speciale corpo da mobilitarsi, con l'aiuto, ove occorra, degli enti locali, è destinato a raggiungere immediatamente la località infortunata per provvedere alla creazione dei primi servizi, sanitari e di altra natura.

Mediante un'opportuna organizzazione già completamente efficiente, tutto questo personale può, nel giro di poche ore, avere raccolto sul luogo del disastro, insieme alla mano d'opera, il materiale necessario.

S. E. Manaresi alla Fiera di Padova

PADOVA, 10 matt.

Ieri l'on. Manaresi S. S. di Stato per la guerra accompagnato dal prefetto si è recato a visitare la fiera campionaria e ricevuto dal Podestà dal presidente della Fiera conte Giusti coi dirigenti e dalle autorità cittadine. S. E. Manaresi ha visitato minutamente i padiglioni esprimendo il suo compiacimento per la perfetta organizzazione e per il successo della mostra.

Dopo il "Giorno dell'ala,,

La vittoria del motore a nafta

ROMA, 10 sera

La trionfale giornata dell'ala si è aperta domenica otto giugno a Roma con l'annuncio di una vittoria tecnica della industria areonautica italiana: il motore di aviazione a nafta.

E' questo il primo apparecchio italiano con motore a nafta costruito e esperimentato in Italia per la prima volta dalla Fiat.

L'importanza dell'avvenimento per questa nuova applicazione del motore ad olio pesante è data dai vantaggi enormi che la nafta ha sulla benzina.

I vantaggi sono principalmente: che la nafta non è esplosiva nè infiammabile, costa la quinta parte della benzina e conseguentemente il motore a nafta per areoplano offre i seguenti vantaggi:

1) maggiore semplicità costruttiva. Mancano infatti i carburatori e gli organi di accensione (magnete e candela) le pompe e gli iniettori che si sostituiscono con organi più semplici e di fuzionamento più sicuro;

2) migliore rendimento tecnico, richiedendo un basso consumo per cavallo ora e di conseguenza maggiore autonomia dell'apparecchio;

3) Uso di combustibile più economico;

4) sicurezza contro l'incendio.

Tali vantaggi bastono a rendere il motore a nafta particolarmente adatto per le aviolinee. Nessun dubbio che l'avvenire delle comunicazioni aeree transoceaniche è annesso alla promessa di questo motore il cui avvento segna una data nella storia dell'aviazione.

IL COMMERCIO ESTERO FRANCESE

ROMA, 10 sera

L'Agenzia di Roma riceve da Parigi le prime notizie autorizzate sul movimento del commercio estero francese nei primi quattro mesi dell'anno.

Le importazioni francesi hanno raggiunto un valore di 18.582.385 franchi, con una diminuzione di ben 1.796.223 franchi in confronto del primo quadrimestre del secondo anno.

Le esportazioni hanno raggiunto un valore di 15.578.371 franchi con una diminuzione di 834.614 franchi.

Il deficit della bilancia commerciale francese risulta quindi migliorato, ma negli ambienti economici francesi si considera con allarme la notevole contrazione delle esportazioni e si spiega la diminuzione delle importazioni come dovuta in parte alla minore richiesta di materie prime per la diminuita attività industriale francese.

Frattanto l'«Agenzia di Roma», sulla base delle cifre francesi, rileva ancora l'atteggiamento degli scambi italo-francesi.

Essi segnano un deciso miglioramento.

Le importazioni francesi dall'Italia sono diminuite, toccando nel primo quadrimestre un valore di 497.673 franchi contro 535.611 franchi.

Nel primo quadrimestre dell'anno scorso, molto più rapidamente sono diminuite le esportazioni francesi in Italia che hanno toccato un valore di 649.007 franchi contro 801.591 franchi nel corrispondente periodo dell'anno secondo.

In conseguenza la passività italiana che era di 275.980 franchi il primo quadrimestre del 1929 si è ridotta quest'anno a 151.339 franchi.

L'Inghilterra non parteciperà alla prossima Coppa Schneider

ROMA, 10 sera

L'Inghilterra ha fatto sapere che non presenterà alcuna squadra nella prossima coppa Schneider.

Il ministero dell'aria inglese ha però consentito a prestare gli apparecchi dell'anno scorso a chiunque vuole partecipare privatamente alla coppa.

Opinioni e fatti

Lo sbriciolamento

L'Accademia d'Italia nella sua recente solenne tornata erogava numerosi premi di incoraggiamento per l'importo di un milione.

Com'è naturale vi fu chi ne rimase soddisfatto e chi invece no, e chi meno ancora se aspettava qualche bricciolo e non ebbe nulla.

Il Tevere scrive alcune note di critica, che indubbiamente hanno un peso.

« L'Accademia ha ripreso il criterio dello sbriciolamento dei milioni in 150 premi, che vanno da un massimo di centomila lire ad un minimo di duemila. E' chiaro che il grosso dei premi è costituito da piccole somme; ed è di queste che vogliamo parlare. Vorremmo sapere che cosa si intende di aver fatto assegnando un premio (ovvero sussidio?) di lire duemila ad uno scrittore o ad una rivista, giudicati meritevoli di incoraggiamento. Dice bene l'Accademia che a coloro cui il sussidio è stato largito non è permesso valersene per figurare come « premiati dalla Reale Accademia ». Queste cose lasciamole dichiarare ai fornitori nei loro prospetti di vendita. Ma, escluso dunque il valore ideale del premio, che resta?

Uno scrittore povero che riceva 2.500 lire di sussidio non ha nemmeno quel tanto che gli permetta di ritirarsi in solitudine per due mesi a raccogliere le idee. Uno scrittore non povero giudica sconveniente l'obolo di un paio di migliaia di lire, definito chiaramente « sussidio » ed ancor più chiaramente spogliato di ogni valore ideale. Nell'uno e nell'altro caso il sussidio non serve ad altro che ad accumulare sulle teste dei poveri premiati l'invidia e il pettegolezzo dei non premiati che per quanto abbia fatto l'Accademia, rimangono sempre in maggioranza assoluta ».

Il giornale romano non si oppone a sproposito, però tante volte il meglio è nemico del bene.

E quegli scrittori poveri, che non hanno ricevuto nemmanco le 2500 lire di sussidio? Forse, meglio che nulla non le avrebbero rifiutate. Non lo crede il Tevere?

I fiori del giudice

A Londra nelle corti di giustizia ove il giudice riceve gli imputati una vecchia usanza vuole che sul tavolo egli tenga un mazzo di fiori artificiali.

In origine, questi fiori erano naturali e fragranti e servivano a combattere la puzza del colpevole che, per solito era un uomo pidocchioso, porco e nauseabondo.

Poi, i delinquenti ebbero un aspetto più elegante, sia perchè avevano bisogno di un'apparenza più utile per assicurare l'esercizio delle proprie operazioni, sia perchè il loro mestiere era divenuto più fruttuoso.

All'odorato, oggi, non si distinguerebbero più il malandrino dal magistrato. Così, il giudice non ha più bisogno dei fiori per profumare il suo ufficio; ma la tradizione che gli attribuisce i fiori su uno dei crediti del bilancio è sacra per gli Inglesi. Ed il giudice continua ad essere gratificato dei fiori. Che, oggi, sono diventati artificiali.

(cierre)

IL MANDATO SULLA PALESTINA

La futura azione inglese

GINEVRA, 10 matt.

La Commissione permanente dei mandati ha esaminato ieri il rapporto sull'opera che la Gran Bretagna intende svolgere quale potenza mandataria per la Palestina. Il sottosegretario di Stato alle Colonie Sir Drummond Shiels, ha dichiarato che la linea politica adottata dal suo Governo in Palestina si basò sul piano di esecuzione del mandato. Questa politica non sarà pertanto sostanzialmente mutata. Soltanto saranno prese misure, — come già ne sono state prese, — per rendere questa politica più efficace tenendo conto dell'esperienza del passato. I contingenti militari e di polizia assicurano già fin d'ora una maggiore tranquillità.

Sir Drummond Shiels ha espresso l'opinione che il successo dell'opera intrapresa dalla Potenza mandataria non dipenderà tanto dalla organizzazione e dagli atti del Governo, quanto dalla possibilità di cooperazione fra i due elementi della popolazione. Per arrivare a questa atmosfera di cooperazione, i dirigenti arabi debbono far sì che gli avvenimenti del passato agosto non abbiano più a ripetersi: non possono essere accettati i fatti incompatibili con lo spirito della civiltà e del progresso. Dal canto loro i cittadini ebrei debbono rendersi conto che occorre mostrare maggiore fiducia in quelli che hanno assunto l'impegno di creare un focolare ebraico. Una critica continua dei funzionari e dell'amministrazione manca di saggezza e talvolta persino di obiettività. E' pure necessario che gli Ebrei di tutto il mondo sappiano che la Potenza mandataria ha assunto l'obbligo di fondare in Palestina un centro nazionale ebraico, ma non uno Stato ebraico.

Riassumendo, il rappresentante accreditato del Governo britannico ha detto che ha buone speranze per l'avvenire. La Commissione ha preso nota di queste dichiarazioni, senza naturalmente pronunciare per ora alcun giudizio sulla politica della Potenza mandataria. Le sue decisioni saranno consacrate in un rapporto che nei prossimi giorni verrà presentato al Consiglio delle nazioni.

Le onoranze di Lisbona alla salma del Ministro tedesco

LISBONA, 10 sera

Alla presenza della signora Baligand, moglie del Ministro tedesco ucciso da un connazionale pazzo, è stata celebrata una Messa nella cappella ardente ove giaceva la salma del suo compianto marito. Alla cerimonia ha assistito pure tutto il personale della Legazione germanica. Quindi si sono svolti i funerali che hanno assunto un carattere solenne.

Il corteo funebre è passato in mezzo a due ali di popolo che si stendevano dalla Legazione fino al cimitero tedesco. Il feretro, ricoperto dalle bandiere germanica e portoghese, era posto su un affusto di artiglieria e scortato da una guardia d'onore composta di un reggimento di cavalleria e da uno squadrone della guardia repubblicana. Il passaggio della bara era salutato reverentemente dalla folla che esprimeva così il suo compianto verso la vittima di un delitto folle. (*Radio Stef.*)

Omaggio di italiani a un Caduto per l'indipendenza polacca

VARSAVIA, 10 sera

Una rappresentanza della colonia Italiana, con alla testa il console d'Italia a Katowice, Lupis, si è recata a Olkuszu per deporre una corona sulla tomba del colonnello Nullo morto durante le lotte per l'indipendenza polacca del 1863. In onore degli italiani il Municipio di Olkuiss ha offerto un pranzo. Il console Lupis ha levato il calice in onore della Polonia. Telegrammi di omaggio sono stati inviati ai Ministri degli Esteri Grandi e Zaleski.

Uragano devastatore nella regione di Tarbes

TARBES, 10 matt.

Un violentissimo uragano accompagnato da grandine della grossezza di una noce, si è scatenato sull'altipiano di Lannemazan, distruggendo il raccolto. La tettoia di una centrale elettrica, causa il peso della grandine è crollata distruggendo buona parte delle macchine e interrompendo la corrente. Più di 50 villaggi si trovano senza luce. (*Radio Stefani*).

L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA AI CAPELLI BIANCHI O GRIGI IL COLORE PRIMITIVO
Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità. — Si vende ovunque.
Deposito generale MIGONE e C. Via Orefici - MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza un flac. per L. 21,50, due flac. L. 39, tre flac. L. 55. Rimessa anticipata.

EPILETTICI
NERVOSI, INSONNI, ISTERICI curatevi, col LUNAL COC. Chi non lo trovasse alla Farmacia può chiederlo alla Officina Farmac. Lunal Coc di Bologna. Opuscolo gratis.

RENI · VESCICA · URETRA
(compresa blenorragia e sue complicazioni)
Dr. ZARDA Visita P. Umberto ... Ore 10-12; 17-19. Opera ...
Case di Cura Policlinica e Villa ...

RENI VESCICA VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgiche
Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - 16 - Telef. ... Castiglione N. ... (Villa Rosa) ore ...

E' uscito il volume
Fallimento e Concordato
di ALBERTO DEL FANTE
Richiederlo Libreria L. CAPPELLI - Bologna

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la ... Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... — per fuori Bologna agli UFFICI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D'ITALIA» Via ... Milano, Via Mercalli 9; Bologna, ...
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di 10 inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità ... fisso L. 3, valevole per 10 giorni ... delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Bagni Villeggiature
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
CASA campagna mobiliata, ... tramvia 10 chilometri Bologna ... si. Scrivere: Tessera postale ... logna.
RICCIONE marina pensione famigliare privata - ottimo trattamento ... ni - Lame 27 Bologna.

7 Camere Ammobiliate con pensione
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole
CERCASI subito per Signorina ... camera e pensione possibilmente ... gi Castiglione - Santo Stefano ... ni, in casa seria. Dettagliate offerte dicando spesa e situazione ... Offerte. Cassetta 4 A. Unione Pubblicità - Bologna.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole
AFFITTASI subito appartamento ... giato 4 camere, due terrazze, ... comodi, Borgo, 32.
APPARTAMENTO piano terreno ... tralissimo, dieci camere, ... con ampio giardino, frutteto ... si. Cassetta 20 Z. Unione Pubblicità Bologna.
QUATTRO appartamenti tre ... sei - sette - locali, primo - secondo ... no con bagni termosifoni ... prossimità Due Torri. Cassetta ... Unione Pubblicità - Bologna.

Liberatevi dall'Eczema
Eczema, scabbia ed altre affezioni pruriginose della pelle possono diventare il flagello di tutta la vita. Scomparendo, forse, per un po', esse ritornano ad intervalli frequenti. Procurate di liberarvi una volta per sempre di questi disturbi usando adesso l'Unguento Foster. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

PENSIONE LA FORESTA
FRASSIGNONI (Pracchia)
(Provincia di Pistoia)
Posizione incantevole. Acqua buona, già analizzata. Cucina ottima. Retta stagione anticipata e posticipata. Luglio L. 16 Agosto L. 20. Presso la pensione tutto ombreggiato si presta molto per belle passeggiate sui monti. Altezza s. m. 700 m.

MANTOVA MCMXXX
BIMILLENARIO VIRGILIANO
SONO STATE PUBBLICATE:
VENTI XILOGRAFIE VIRGILIANE
TRATTE DALL' EDIZIONE VENETA DELL' EGNAZIO DEL MDVII SU CARTONCINO A MANO
(500 esemplari numerati e raccolti in busta apposita)
RIVOLGERE LE RICHIESTE ALLA CROMO-TIPOGRAFIA
"L'ARTISTICA,,
di A. BEDULLI - Mantova
INVIANDO CARTOLINA VAGLIA DI L. 10
per RICEVERLE FRANCHE di PORTO

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10,— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURARE: STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le FARMACIE. Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale inter. vers. L. 700.000.000
Riserve . . . . . „ 580.000.000
DIREZIONE CENTRALE - MILANO
Dati desunti dalla Situazione al 30 Aprile 1930 - Anno ...

Capitale Sociale	L.	700.000.000
Riserve	„	580.000.000
Depositi a Risparmio ed in Conto Corrente	„	1.359.071...
Corrispondenti - Saldi Creditori	„	6.645.322...
Cassa e Fondi a disposizione	„	524.065...
Portafoglio, Buoni e «Littorio»	„	4.246.034...
Riporti, Valori di proprietà, Debitori e Partecipazioni	„	4.944.062...

AL 20 GIUGNO
si chiudono le iscrizioni al Pellegrinaggio a Lourdes che si svolgerà dal 12 al 17 Luglio
TUTTI AL PAESE DELL'IMMACOLATA
Quote da L. 235
Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi all'
Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini
MILANO, Via Mercalli N. 9 — BOLOGNA, Via Mentana ... — VENEZIA, SS. Giovanni e Paolo (Palazzo ...) ROMA, Via Sette Sale N. 24

Ora Virgiliana

Rieccomi alfine, sul versante meno aspro della mia valle, con sopra il capo il più bel vello e delicato cielo che si possa sognare; azzurro tutto come il manto della Madonna, ma vivo, mosso e trasparente come un'acqua che chiami e conduca giù, fino ai sassolini del fondo, i nostri sguardi beati. Pare anche qui, difatti, che gli occhi penetrino felici oltre i primi tremanti veli turchini: e salgano su, su, senza battere ciglio, per una scala di luce inebriante; e scorgano a sommo di essa, sebbene subito abbagliati, il volto fulgente di Dio.

Fontana di gioia è il cielo; fontana di gioia, la terra. L'aria mi corre intorno intorno, volando e frullando; fa tremare accanto a me il ciliegio verde di foglie e rosso di frutti; agita e culla in se stessa la mia anima che si abbandona tutta e volentieri a lei come un albero, come un frutto, come un fiore.

Innanzi a me si stendono, adagiati in riposo sul molle pendio, i prati: l'uno con ancora tutto il suo fieno maturo, verde e cupo nella sua massa profonda, ma rossigno al sommo, con qualche gran macchia di fiori gialli come zolfo; l'altro, falciato, ignudo, biondo, e pur già verdolino, in certi punti, per via dell'erba che pronta rigermoglia; l'altro, nascosto sotto la coltre azzurrina del fieno messo a seccare al sole e al vento. Qua e là, fra prato e prato, fra prato e bosco, sorge una casetta con il comignolo onde esce un fumo color di cielo; e una piccola stalla così tranquilla, così ben raccolta sotto le ali del tetto, che sembra dormire e sognare da mill'anni, contenta. E laggiù, sul più ameno poggio del «monte» esulta, con il suo portico aperto al nuovo sole, una chiesetta; e chiama e ride e canta con la sua campanellina d'argento; e le gira intorno, giocando e gridando, una frotta di bimbi.

Dall'altro versante della valle giunge sino a me il rombo sordo e cruccioso di una cascata. Qui, invece, risuonano mille piccole voci, con quell'ordine insieme e quel disordine che piace al Signore; il trillo chiaro dei grilli e il ronzio bruno degli insetti; il grido unico e alto di un fanciullo e la canzone spiegata di un falciatore; i gorgheggi brevi — due o tre note soltanto. — le cantilene malinconiose e lunghe, le belle cantate interrogative, i fitti e folli colloqui, le paci e le risse di tutto un popolo di uccelli.

Così l'ora più bella del mio giorno, la devo ancora a te, o Solitudine, o amica silenziosa, o sola per cui si entra nel regno di Dio. Intenerito dalla tua presenza, fedele dei tuoi doni, innamorato ora e sempre di te, ecco mi alzo; e raccolgo i fogli che sono venuto con fresca gioia scrivendo; e mi accorgo che il libro su cui poggiavano — o inaspettata fortuna! — è un libro del buon poeta campagnuolo Virgilio.

GIUSEPPE ZOPPI

L'omaggio dell'Accademia d'Italia ai Principi di Piemonte

ROMA, 11 matt.

S. E. Aristide Sartorio, vice presidente della R. Accademia di Italia accompagnato dal prof. Arturo Marpicati vice cancelliere è stato ricevuto al palazzo del Quirinale dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ai quali ha presentato un volume ricco di scritti e di disegni inediti degli Accademici. L'omaggio è stato annunziato ai Principi di Piemonte nella fausta ricorrenza delle loro nozze. Gli Augusti personaggi si sono intrattenuti molto affabilmente con S. E. Sartorio e col prof. Marpicati, esprimendo il loro alto gradimento per l'originale volume assieme al quale è stato anche presentato in omaggio una copia del primo annuario della R. Accademia d'Italia.

Il volo per il record di durata dell'aviatrice Bastiè

LE BOURGET, 10 sera

Alle ore 5 di questa mattina, dopo una notte passata in aria, l'aviatrice Marise Bastiè continuava i suoi giri nei dintorni dell'aerodromo, tenendosi a poca altezza dal suolo. Il volo è regolarissimo. Il tempo è buono. (*Radio Stefani*).

LE INVENZIONI IN ITALIA

ROMA, 10 sera

L'Agenzia di Roma comunica che nel mese sono state esaminate dal Comitato autonomo per le invenzioni 191 proposte d'invenzioni italiane, delle quali 103 pervenute al Consiglio Nazionale delle Ricerche. Le più numerose si riferiscono ai motori termici (44), alle automobili (30), ai materiali e costruzioni navali (24), alla elettrotecnica (23), alla meccanica (18).

Dalla sua fondazione (1924) fino al dicembre scorso il Comitato ha esaminato già 647 proposte italiane di invenzioni.

NEL PAESE DEI DOLLARI

Fusione di società

Una società con oltre 18 miliardi di capitale

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 10 sera

(*S.I.C.*). La Standard Oil Company di New Jersey ha ufficialmente annunciato di avere venduto ad una nuova società formata da un gruppo di dirigenti della Tidewater Company tutto il pacchetto delle azioni ordinarie.

La notizia del passaggio del pacchetto di azioni ha destato una certa sorpresa negli ambienti finanziari di Wall Street, dato che le trattative per la cessione non erano state conosciute prima della pubblicazione ufficiale del comunicato dell'avvenuto passaggio.

Il Presidente della Tidewater Company, sig. Axtell Byles, intervistato dai giornalisti si è recisamente rifiutato di rivelare il prezzo al quale le azioni della società sono state acquistate dalla Standard Oil Company di New Jersey, e così pure si è rifiutato di fare i nomi dei finanzieri che costituiscono il sindacato acquirente.

In alcuni ambienti di Wall Street si ritiene che dietro il sindacato acquirente si celi il sig. Harry F. Sinclair, presidente della Sinclair Consolidated Oil Corporation, una delle personalità più in vista dell'industria petrolifera americana, assai noto anche fuori degli Stati Uniti per essere stato personalmente coinvolto come attore principale nei famosi recenti scandali delle concessioni petrolifere statali, conosciuti sotto il nome generico di «scandali delle concessioni petrolifere di Teapot Dome», dal nome di una delle località comprese nell'affare delle concessioni. Secondo questi ambienti finanziari il Sinclair sarebbe stato il promotore e principale finanziatore delle trattative colla Standard Oil Company di New Jersey, conclusesi colla cessione delle azioni della Tidewater Company, una delle più importanti società americane per la raffinazione dei petroli greggi.

Al Sinclair si attribuisce inoltre un progetto ardito ed ambizioso per la costituzione di una grande società petrolifera con un capitale azionario di 18 miliardi e mezzo di lire, col concorso finanziario del gruppo bancario Bancamerica-Blair Corporation. Nella nuova società verrebbero ad essere fuse la società di cui il Sinclair è presidente, la Sinclair Consolidated Oil Corporation, e la Prairie Oil and Gas Company.

IL MESE DEGLI IMENEI

Sponsali in blu

PARIGI, 10 sera

(*S.I.C.*). Giugno è il mese classico degli sponsali, in molti paesi. Gli «sponsali in blu» rappresentano quest'anno l'ultima parola in fatto di eleganza, secondo i dittatori della moda parigina. Le donne naturalmente si sono lasciate prontamente convincere e gli «sponsali in blu» ora sono molto frequenti. Le spose sono perfino giunte a ritenere il colore Blu sia di buon augurio per la futura felicità coniugale. Il colore preferito è il blu-azzurro, tanto per l'abito che per tutto il resto, dal velo alle scarpette e alle calze.

La malavita americana

Guerriglia di bande

Capone si spassa in Florida

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 10 sera

(*S.I.C.*). La guerra sanguinosa tra le bande rivali di criminali e contrabbandieri per il predominio nel commercio clandestino degli alcoolici sulle maggiori piazze degli Stati Uniti dopo un certo periodo di tregua ha avuto una improvvisa violenta ripresa in quest'ultima settimana, che si è chiusa con un totale impressionante di 20 omicidi.

Otto banditi sono caduti sotto i colpi dei rivali nella sola Chicago, sette a Detroit e cinque a Boston. Si sono confermate così le supposizioni della polizia. La tregua conclusa poco tempo fa' tra le tre bande principali, che si disputano il primato nel commercio illecito degli alcoolici in queste città, capitanate rispettivamente da Capone, Aiello e Moran, è cessata e le ostilità sono state riaperte.

Nel timore che la guerriglia si riaccenda anche a New York, la polizia metropolitana ha rafforzata la sorveglianza intorno ai criminali più notori della malavita newyorkese, tenendosi pronta a reprimere energicamente con ogni mezzo ogni tentativo di violenza tra le cricche avversarie.

Frattanto la polizia di Chicago ha provveduto a fare una razzia in quegli ambienti criminali arrestando un centinaio di delinquenti tra i più notoriamente rissosi appartenenti alle diverse bande, nella speranza che arrestando capi e mettendoli nella impossibilità di avere contatti coi rispettivi seguiti si riesca ad evitare per il momento nuovi attentati e nuovi massacri e specialmente i tentativi di rappresaglia per le uccisioni di questi ultimi giorni. Anche a Boston e a Detroit la polizia locale stanno adottando misure preventive analoghe.

La violenta ripresa delle ostilità a Chicago viene generalmente attribuita ai tentativi fatti dalla banda Genna per riacquistare il controllo del commercio clandestino della birra e degli alcoolici nei quartieri dello East End di Chicago, approfittando dell'avvenuta rottura delle relazioni pacifiche tra le bande Capone e Moran, ambedue decise a conquistare l'assoluto dominio su tutta la malavita.

Gli incidenti verificatisi a Detroit e a Boston vengono considerati meno gravi e preoccupanti di quelli che Chicago, poichè la polizia ritiene che quelli avvenuti nelle due prime città non siano che delle ripercussioni di Chicago, dove è il quartiere generale delle due bande avversarie e che resta sempre il principale campo di battaglia.

Frattanto il più notorio dei criminali americani. Al Capone se la sta tranquillamente spassando in Florida, nella sua magnifica villa di Miami, apparentemente disinteressato negli avvenimenti di Chicago, Boston e Detroit.

Quattro milioni truffati grazie alla chimica

BUENOS AYRES, 10 sera

E' stato scoperto in una banca un furto di 524 mila pesos, circa 4 milioni di lire italiane. Questa truffa ha potuto essere perpetrata grazie a un processo chimico che permetteva di falsificare gli *cheques*. (R. S.)

IL GIURAMENTO DEI SOLDATI TEDESCHI

Gli articoli di guerra

"Il Reich è una Repubblica,,

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 10 giugno

(*S.I.C.*) — Il nuovo esercito tedesco ha ora per la prima volta dalla sua costituzione giurata fedeltà alla Repubblica tedesca, impegnandosi con giuramento a difenderne l'esistenza da qualsiasi attacco.

E' questa una delle più importanti misure prese recentemente dal Presidente Hindenburg per garantire l'esistenza della Repubblica tedesca e la permanenza del regime di governo repubblicano contro qualsiasi tentativo di sovvertimento e di sostituzione con un'altra forma di governo.

In questi giorni il Presidente Hindenburg ha approvato mediante apposito decreto una formulazione completamente nuova dei cosidetti « articoli di guerra », per mezzo dei quali l'Esercito germanico con una nuova formula di giuramento di fedeltà e lealtà, promette di difendere ad ogni costo e contro chiunque la Repubblica come tale, e di opporsi a qualsiasi violento tentativo di sovvertire la forma del Governo.

E' questo un fatto completamente nuovo per la Repubblica tedesca poichè è questa la prima formula di giuramento con cui l'Esercito tedesco ufficialmente riconosce ed ammette la rivoluzione ed il nuovo stato di cose creato da questa, e si assume pure ufficialmente il compito di difendere con lealtà e fedeltà la Repubblica germanica.

Il primo articolo è così formulato: « Il Reich tedesco è una Repubblica. I soldati giurano fedeltà alla sua costituzione. Il mantenimento ad ogni costo e con tutti i mezzi della fedeltà giurata alla Patria è il primo e più nobile dovere del soldato ».

I precedenti « articoli di guerra », formulati ed approvati durante il Governo del Presidente socialista Ebert, non contenevano alcuna menzione della Repubblica. I soldati giuravano soltanto fedeltà alla Patria, e non ad un regime.

I monarchici ed i nazionalisti tedeschi finora avevano sempre proclamato che la distinzione netta e precisa tra Patria e Repubblica costituiva il cardine principale delle loro dottrine politiche, ed hanno sempre continuato a sostenere che le due cose dovevano essere tenute ben distinte e separate l'una dall'altra. Ogni tedesco, sostenevano, questi due partiti, può benissimo volere ed operare per l'abolizione della Repubblica e purtuttavia restare sempre contemporaneamente un buon tedesco e fedele alla sua Patria.

Ora invece i nuovi « articoli di guerra » voluti e sanzionati dal venerato Presidente Hindenburg, dichiarano ufficialmente per la prima volta dopo la rivoluzione che la Repubblica e la Patria costituiscono una medesima identità e che ambedue debbono essere difese dall'Esercito, e da tutti i tedeschi fedeli alla Patria.

LETTERE FIORENTINE

I marciapiedi, i "pizzardoni,, e un libro bellissimo

Spinte o sponte, sui marciapiedi! - Il rinforzo del Campidoglio - La storia della "sinistra,, - Alfredo Lensi e Palazzo Vecchio - La Torre della Vacca e le donne attillate

FIRENZE, giugno

Insomma, a Firenze, bisogna, *spinte o sponte*, cioè per amore o per forza, camminar sui marciapiedi. Non in tutte le strade, intendiamoci ma in quelle centrali di fervido transito, sì. Parola d'ordine: *sui marciapiedi!* Ecco lì tanto di guardie del municipio col bastoncello di maiolica. E, come se non bastasse, ecco, ogni venti o trenta passi, un milite fascista con la pistola a tracolla. C'è poco da ridere. O sul marciapiede o dieci e dieci di multa. Sua Eccellenza il Podestà esige, questa volta, proprio sul serio, o come chi dicesse, a muso duro, che la legge si osservi. Figuratevi che chiamò in aiuto dei suoi vigili nientedimeno che un drappello di metropolitani (anticamente, *pizzardoni*) di Roma! Conoscendo bene i suoi polli, *idest* i fiorentini, il senatore Della Gherardesca pensò che, forse, i metropolitani avrebbero saputo e potuto farsi meglio obbedire da questi scanzonati pronipoti di Dante. E ne fece venir varie serque dal Tevere all'Arno. Giunsero qualche giorno prima del Capo del Governo. Ma non piacquero mica gran che! La gente li squadrava e tentennava la zucca. Squadramento e tentennamento che, in lingua cruschevole, significava: — Bada lì!... Che bisogno c'era di cotestoro? Dal Campidoglio ci si aspettava chi sa che meraviglie d'omoni! Ce n'è de' più grossi e de' più ben fatti in Palazzo Vecchio! —

Ho detto più su che, *questa volta*, l'onorevole Podestà esige, proprio sul serio, che la legge si osservi. Dunque, un'altra volta, la legge non fu osservata? Non fu osservata. Alludo alla legge del 1929 sulla *sinistra*. Se non isbaglio, ve ne discorsi, a suo tempo, in una lettera. Nell'inverno del '29 i fiorentini ebbero l'ordine di camminare a sinistra. E i fiorentini seguitarono a camminare a loro libito... Si tracciarono, sui marciapiedi, chilometriche freccie indicatrici. E i fiorentini, colla scusa che le freccie non si vedevano e si stingevano per la poggia, continuarono tranquillamente il loro andazzo. S'inchiodarono di gran cartelli con la scritta: *Pedoni, a sinistra* sulle cantonate delle vie sinistrate.... E i fiorentini, duri! Si minacciarono contravvenzioni.... E i fiorentini, *idem!* Intanto, dopo la primavera, giunse la canicola. E allora, per non moltiplicar le vittime del sollione, si autorizzò il pubblico a incedere a destra se la sinistra bolliva sotto gli strali di Febo Apòlline.... A ottobre, la legge rientrò nei suoi diritti. E i fiorentini, che se n'eran bell'è dimenticati, sgranarono tanto d'occhi come per dire: — La sinistra? Mai sentita nominare! — E sgambettarono a lor piacimento.

E così? Così fu che alla sinistra (almeno sembra) si rinunziò. E si pensò ai marciapiedi. A sinistra o a destra, non importa. Quel che importa, è che si passeggi sui marciapiedi. E dieci e dieci di multa a chi non ottempera all'*ukase* di Palazzo Vecchio!

* * *

Colgo la palla al balzo. Palazzo Vecchio è quel miracolo architettonico che tutto il mondo conosce, ed è pure il titolo di un libro recentissimo che ne racconta la istoria. Libro davvero magnifico. Per chi s'intende di libri, basta, a garantirne la ricchezza illustrativa, il nome degli editori Bestetti e Tumminelli. E a garantirne la solida e limpida contenenza, basta il nome di chi l'ha scritto. L'ha scritto Alfredo Lensi, direttore da molti anni dell'Ufficio d'Arte del Comune di Firenze. Il Lensi conosce di Palazzo Vecchio ogni angolo ogni pietra, ogni, per così esprimermi, fibra. Non c'è una vicenda, per quanto si voglia minima, dell'insieme e dei più esigui dettagli del titanico monumento che al Lensi sia ignota. E siccome il Lensi, oltre ad essere eruditissimo frugatore di archivi e competentissimo tecnico di cose edilizie, sa tener la penna in mano con toscana bravura, immaginatevi il sugo culturale e l'estetico giòlito con cui si leggono le pagine (oltre trecento) del suo lavoro. Su Palazzo Vecchio il Lensi ha detto tutto, artisticamente e storicamente. E chiunque vorrà tornar sull'argomento, dovrà ricorrere a lui come alla fonte sicura e completa d'ogni notizia. A proposito di notizie. Tutti sanno che, nel 1528, cacciati i Medici e ristabilita la Repubblica savonaroliana, i Forentini elessero a loro Re Cristo e incisero, sopra la porta d'ingresso del Palazzo, la celeberrima frase: *Jesus Christus Rex florentini populi sollemni publico decreto electus*. Cotesta frase, oggi, non v'è più: ne n'è un'altra: *Jhesus Christus Rex regum et Dominus dominantium*. Molti scrittori attribuirono la sostituzione al Granduca Cosimo primo, al qual granduca quel *Rex florentini populi* dava troppo nel naso. Anch'io, dietro l'autorità di quegli scrittori, ripetei, proprio in una lettera stampata sull'*Avvenire d'Italia*, la notizia. Ma ecco il Lensi a dimostrarne, con documenti ed argomenti ineccepibili, la falsità. Cosimo primo non mutò nulla. La frase cinquecentesca rimase intatta sino al 1851. E fu il governo di Leopoldo, detto Canapone, che, in certi restauri, modificò la scrittura.

Ma perchè, domanderete, Palazzo Vecchio si chiama. Palazzo Vecchio? Da principio si chiamò Palazzo del Popolo, o del Comune: prese il nome di Palazzo dei Priori, o della Signoria, allorchè i Magnifici Signori, o Priori, vi trasportarono la sede del loro governo: quando poi, caduta nel 1530 la Repubblica, Cosimo I vi abitò colla famiglia, lo si nominò Palazzo di Sua Eccellenza. Ed avendo, nel 1550, lo stesso Cosimo abbandonato cotal dimora per andarsene a star di là d'Arno nel palazzo di Brunellesco murò per Luca Pitti, il Palazzo di Arnolfo divenne Palazzo vecchio.

Ma è proprio di Arnolfo Palazzo Vecchio? Sino a poco tempo addietro Arnolfo di Colle Valdelsa si considerò indiscusso e indiscutibile autore delle più fulgide fabbriche tirate su da Firenze negli ultimissimi e nei primissimi anni del dugento e del trecento: Santa Reparata (il Duomo), Santa Croce e Orsanmichele. Ma sopraggiunse la critica e la ipercritica e, a forza di dubbi e di semidubbi, al povero Arnolfo si tolse quasi ogni architettonica paternità è non mancano degli occhialuti salomoni che tenterebbero di relegarlo tra gli uomini che non esisterono mai. Leggiamo quel che dice, a proposito del Palazzo del Popolo, il Lensi: « Nessun documento, almeno per quanto si sa fino ad oggi, convalida che Arnolfo sia l'autor del Palazzo. Si conosce una «provvigione» del Consiglio dei Cento, in data del I.o aprile 1300, con la quale Arnolfo viene esentato da ogni gravezza per l'opera sua come architetto della Chiesa di Santa Maria del Fiore, di quella chiesa che prometteva di riuscire « la più bella di tutta la Toscana ». In questa provvisione Arnolfo è chiamato « famosior magister et magis expertus in aedificationibus ecclesiarum aliquo alio qui in vicinis partibus cognoscatur », ma non v'è alcun accenno alla sua valentia come costruttore del palagio, che già in parte serviva di residenza ai Priori. La mancanza di documenti e il fatto che il Palagio fu compiuto alcuni anni dopo la morte di Arnolfo, hanno indotto, di recente qualche scrittore a negar senz'altro al maestro di Colle ogni ingerenza nella fabbrica, che, invece, dovrebbe ritenersi opera di più maestri. Ma la deliberazione del Consiglio dei Cento porterebbe, se mai, ad argomentare che la Signoria, prima di costruire il suo Palazzo, non potesse fare a meno di ricorrere al più insigne dei maestri che erano allora in Firenze e che, in quel medesimo tempo, innalzava la più bella delle chiese. E tanto più questa congettura par giusta se si tengono presenti i rapporti fra il Comune e l'Opera del Duomo, la quale, avendo ai suoi stipendii capimaestri e maestri di pietra e di legname valentissimi, esercitò per lungo tempo incombenze che corrisponderebbero oggi a quelle di un ufficio di Edilizia municipale: onde la Signoria ricorreva di continuo all'Opera medesima pei lavori pubblici. Che poi la fabbrica sia stata diretta da più maestri è certo, perchè Arnolfo morì l'8 marzo 1301, ma il disegno è opera di uno solo. Basta osservare appena la struttura del Palagio, così organica e serrata nella sua unità, per escluder qualunque dubbiezza ».

Il 24 febbraio 1298 stile fiorentino, e, dunque, il 24 febbraio 1299, sotto la podesteria di messer Monfiorito da Padova, il gentiluomo spiantato che vendeva *la giustizia*, s'incominciarono le fondamenta del Palagio. Giovanni Villani che fu testimonio di veduta così ne scrive nella sua Cronica: « Nel detto anno si cominciò a fondare il palagio dei priori per lo comune e popolo di Firenze... E colà dove puosono il detto palazzo, furono anticamente le case degli Uberti, ribelli di Firenze e ghibellini: e di que' loro casolari feciono piazza acciocchè mai non si rifacessono. E comperarono altre case di cittadini come furono Foraboschi ed altri, e fondaronvi su il detto palazzo e la torre de' priori fondata in su una torre ch'era alta più di cinquanta braccia ch'era de' Foraboschi e chiamavasi la torre della Vacca. E perchè il detto palazzo non si ponesse in sul terreno de' detti Uberti, coloro che l'ebbono a far fare il posono smusso, e fu gran peccato che non lo facessero quadro e più discostato dalla chiesa di San Piero Scheraggio... »

Avete capito? Il palazzo fu costruito per isghembo e non nel centro della piazza per non metterne neanche una pietra sul terreno che aveva sostenuto le case degli Uberti. Si temeva che quel terreno, già possesso degli implacabili nemici della parte guelfa, fosse come, oggi diremmo, una mina che, scoppiando, potesse mandar per aria la Casa del popolo avverso al ghibellinismo imperialistico. Come si volevano bene i fiorentini di quell'epoca! Non per nulla si arrivò fino a proporre di aggiungere alle Litanie dei Santi una invocazione che suonava così: *Ut gentem Hubertorum eradicare et extirpare digneris, Te rogamus, audi nos!*

* * *

La storia di Firenze s'identifica, dal Trecento in giù, con la storia del Palazzo della Signoria. E il Lensi, raccontando la storia del Palazzo, rievoca codesta istoria nei suoi momenti e nei suoi avvenimenti più luminosi, più gloriosi, più luttuosi, attraverso una serie di quadri animatissimi, che si nutrono della esattezza più scrupolosa e si accendono e si colorano dell'eloquio più vivido e schietto, non cascando mai nel rettorico di vecchia maniera e nel romanzato di voga attualistica. Due scogli, quello della rettorica e quello della romanzatura, tutt'altro che facili ad evitarsi. Che bellezza se potessi trascrivere pagine e pagine! Ma una, sì, bisogna riprodurla: « I Priori non attesero che il Palagio fosse compiuto per tornarvi. Anzi, appar dai documenti che, appena acquistate le prime case ne occuparono le stanze più adatte per esercitarvi l'ufficio.

Così, in un giorno della primavera del 1299, il Gonfaloniere, forse messer Borgo di Betto Rinaldo, in calze violette, cioppa rossa e cappuccio luchesino, tra il Proposto della Signoria in cioppa nera e cappuccio in capo e il Podestà senza cappuccio: e i Priori, a coppia, in calze scarlatte e cioppe foderate di pelli di lupo cerviero, traversavano a suon di campana lo spiazzo ancora ingombro dai casolari degli Uberti, per fare « fortemente e potentemente » il loro ingresso nella nova residenza, tutta chiusa tra abetelle e ponti e impalcature. Innanzi e intorno alla Signoria, venivano i trombetti colle trombe d'argento, il nacherino e il ciannamella: i berrovieri tutti vestiti di panno verde, « di appariscente colore » e col tavolaccio di bianco fregiato della croce vermiglia: i serventi e i donzelli coi sai divisati a due colori. E per la breve piazza si affollavano le Capitudini delle Arti e magnati e cattani rovinati venuti dalla campagna a farsi di popolo, coi becchetti dei cappucci lunghi fino a terra e artigiani colle gonnelle di frustagno: e donne stringate nelle vesti per parer « più magre e sottilette ».

Vi raccomando codeste donne. Come ognun vede, anche nell'anno di grazia 1299, usava, tra le signore, la moda della linea novecentesca. Usavano anche altre cose d'oggigiorno: non ne citerò che una: i capelli alla « garziera », cioè alla *garçonne*. Ma li portavano le sorelle di Taide. Basta: facciamo punto. Chè, qui ci sarebbe materia per un'altra lettera, piacevolissima.

Che, forse, scriverò.

il fiorentino

ALFREDO LENSI: *Palazzo Vecchio*. Legato in tela, in ottavo, con 240 illustrazioni. Milano, Bestetti e Tumminelli, 1930. L. 100.

La medaglia al valore Aeronautico a Maddalena ed a Cecconi

ROMA, 10 sera

Il « Bollettino ufficiale dell'Aeronautica » pubblica il decreto di concessione della medaglia d'argento al valore aeronautico al maggiore Maddalena e al tenente Cecconi con la seguente motivazione:

« Maggiore Umberto Maddalena, da Bottrighe (Rovigo): con perizia, tenacia e valore conquistava all'Italia i *records* mondiali di durata e di distanza in circuito chiuso. Cielo di Montecelio, Ostia, Ladispoli, Anzio, 30 maggio-2 giugno 1930 - VIII ».

Tenente Fausto Cecconi, da Monterotondo (Roma): con perizia, tenacia e valore, assieme al comandante Maddalena conquistava all'Italia i *records* mondiali di durata e di distanza, in circuito chiuso. Cielo di Montecelio Ostia, Ladispoli, Anzio, 30 maggio-2 giugno 1930 VIII ».

Per la musica dell'Inno a Virgilio

ROMA, 10 matt.

La R. Accademia d'Italia comunica: Molti maestri chiedono informazioni intorno al modo di musicare l'inno a Virgilio di Ugo Fleres riuscito vincitore nel concorso bandito dalla R. Accademia. Come fu detto nel primo bando, la composizione deve essere corale sinfonica. E' necessario quindi che i concorrenti inviino partiture. Del resto nessuna limitazione è imposta alla loro opera: ma gioverà ricordino che deve essere adatta a pubblica esecuzione

di traverso

Fuori dal gregge

Sarà il portato dei tempi, sarà il risultato dell'educazione, sarà la civiltà,... che cosa diavol mai sarà non so, ma il fatto sta che oggi non c'è più barba di cristiano che sia contento di essere lui.

Sì, di essere semplicemente lui, un tizio qualunque: un Tonio, un Giuseppe, un Filippo qualsiasi. Meglio anzi: uno dei tanti Toni, dei tanti Giuseppe, dei tanti Filippi che vivono e muoiono sparsi sulla faccia rugosa della vecchia terra.

Nossignori, Tonio, Giuseppe, Filippo si sentono così spersi nel mare magnum *dell'umanità volgaruccia, che per individuarsi, per emergere in qualche modo sul comune livello della gente, un bel giorno, che è che non è, si fanno stampare 100 biglietti da visita in cartoncino « bristol » e con la firma autografa come era la moda nuovissima di dieci anni fa, e ti diventan di botto Tonio-Alfredo-Guglielmo, o Giuseppe-Federico, o Filippo-Tomaso-Alonzo.*

La sostanza è sempre la stessa, ma è come se si fossero messi i tacchi di gomma sotto le scarpe: hanno l'impressione d'esser cresciuti di statura.

Ma la soddisfazione ahimè è di breve durata, giacchè perquanto complicato sia il nome può sempre capitare d'incontrarsi domani al caffè con un altro Giuseppe-Federico o di viaggiare nello stesso scompartimento con un altro Tonio-Alfredo-Guglielmo.

E allora comincia l'arrovello, la caccia alle distinzioni, alle benemerenze, ai titoli; qualunque essi sieno, beninteso, purchè valgano a richiamare sul soggetto l'attenzione ammirata della plebe: che so? Diventare un divo, o il campione cittadino di biliardo, o la prima cornetta della banda, o magari « quello che ha fatto a pezzi la moglie » o anche il re dei pomodori, o infine alle brutte alle brutte, in mancanza di meglio, il re dei gonzi; ma Tonio, Giuseppe, Filippo « sic et simpliciter » no, assolutamente no.

Ed hanno ragione: dove la mettete la soddisfazione di cogliere a volo con la coda dell'occhio la gente che quando passeggiate, si rivolta a guardarvi, o che v'ammicca quando entrate al caffè, o che parla di voi col vicino a teatro?

Vi par nulla viaggiando in tram sentir per esempio sussurrare alle spalle fra due sconosciuti qualunque: Quello, vedi, è il famoso Tizio Semproni, il più formidabile mangiatore di pastasciutte che vi sia in Italia?

E avreste il coraggio voi di tacciar da esagerato Tizio Semproni se, lusingato dall'apprezzamento, si drizzerà fieramente in tutta la sua persona, gonfierà il petto fino all'impossibile, e col gesto del David di Michelangiolo per mostrare lo sviluppo eccezionale del bicipite si passerà fieramente la mano nella chioma, o si accomoderà il colletto compitissimo?

Ma è umano! è naturale! Anzi Tizio Semproni ha il diritto e quasi direi il dovere di valorizzare tutte le sue risorse, e le sue benemerenze.

E Tizio Semproni non è che un mangiatore di pastasciutta; formidabile quanto volete, ma infine sempre un mangiatore di pastasciutta.

Immaginatelo invece diventato « eroe ». Fate conto per esempio che, magari senza volere, abbia rischiata la pelle e salvata la vita, mettiamo il caso, all'imperatore del Giappone che nel fare il bagno stava per affogare.

Pensate: l'Imperatore che gli batte la mano sulla spalla e gli dice « bravo », l'imperatrice che lo guarda riconoscente con un sorriso proprio da « celeste impero », fotografi e cinematografari che lo ripigliano in tutte le pose, giornalisti che lo intervistano, società sportive che s'intitolano a lui, scolaresche che gli recitano la « vispa Teresa », e poi al ritorno in paese, fanfare, luminarie, discorsi, cene, corse al trotto, cortei, ecc. ecc.

E dopo tutta questa po' po' di roba, sareste voi così pignoli da biasimare e condannare Tizio Semproni se, parlando con l'erre moscio, a chi lo interroga gonfierà un tantino il proprio atto, abbondando in particolari, se pretenderà la poltrona gratuita a teatro, o il posto fra le autorità a processione?

E vi meravigliereste proprio se domani, per esempio, si rifiutasse di tornare a fare il contadino? Se non sapesse rassegnarsi a riconoscersi come è in fatto, nonostante tutto, uno qualunque, un pover'uomo qualsiasi?

Dareste a vedere di non conoscere proprio di che pasta siamo fatti.

Tutti; dal primo all'ultimo Adamo.

Il Cadetto di Guascogna

VIGILI DEL FUOCO CHE POSSON DORMIRE

Finti incendi per tenerli in esercizio

(Nostro servizio particolare)

GINEVRA, 10 sera

(*S.I.C.*). A Ginevra gli incendi sono così rari che le autorità sono costrette ogni anno a mettere in scena due o tre incendi immaginari per mantenere in esercizio i vigili del fuoco e per addestrarli nell'impiego delle macchine e degli altri mezzi ideati dalla ingegnosità moderna per combattere il flagello del fuoco.

Quest'anno il finto incendio ha avuto per teatro di azione la prigione di Sant'Antonio, e allo spettacolo fornito dai vigili che hanno dato dimostrazione della loro abilità nel fare uso delle pompe a vapore, delle macchine estintrici e nell'applicare le ultime nuove teorie per la lotta contro il fuoco, hanno assistito con molto interesse e diletto le parecchie centinaia di galeotti ospitati nella prigione.

Nonostante il gran movimento fuori e dentro la prigione, e le eccezionali opportunità di fuga offerte dalle decine e decine di scale poggiate contro le mura della prigione ad ogni altezza, nessun carcerato ha tentato di fuggire, sia perchè tutti erano stati avvertiti che l'incendio era finto e si trattava soltanto di una manovra disposta per fare esercitare il corpo dei vigili del fuoco, ed anche perchè si era lasciato sapere ai carcerati che tutt'intorno all'edificio della prigione sarebbe stato disposto un triplice cordone di agenti di polizia per impedire qualsiasi tentativo di fuga. La manovra è riuscita perfettamente, con grande soddisfazione oltre che delle autorità e dei dirigenti del corpo anche dei carcerati, i quali hanno tenuto a manifestare la propria soddisfazione ai valorosi vigili con prolungati e nutriti applausi alla fine delle esercitazioni.

I sussidi dell'O. P. Maternità e Infanzia nel mese di maggio

ROMA, 10 sera

L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e della infanzia nel mese di Maggio ha sussidiato 112 istituzioni ripartendo fra loro la somma di lire 378,100.

Teatro cristiano e teatro morale

La discussione svoltasi sulla nostra stampa a questo riguardo mi pare basata su di un equivoco.

Nei circoli nostri la filodrammatica è un mezzo come un altro di formazione e deve a questa subordinare le sue esigenze. Teatro quindi, non solo, unisesso; ma cristiano.

E, se da esse sorgerà qualche produzione adatta, l'aiuteremo a varcare i confini del nostro ristretto campo di azione.

Ma dovremo chiudere gli occhi alla realtà?

Non tocca a noi, cattolici militanti, prevenire, denunziare il teatro immorale, promuovere, incoraggiare il teatro morale?

Oltre le elette, sì, ma purtroppo poche, famiglie integralmente cristiane, che frequentano il teatro delle nostre organizzazioni, non esistono forse tante altre famiglie, che anelano, aspettano, auspicano un teatro onesto e lieto?

E, dinanzi ad un Teatro odierno, tragico o drammatico o comico, di cui non ci si può moralmente fidare, noi non sapremmo trovare altro rimedio che il divieto generico, senza distinzione, senza un tentativo almeno di positiva ricostruzione?

Possiamo forse sperare che un bel giorno la legislazione ripulisca e risani interamente il teatro? Ahimè! è assai più facile e severa la censura politica che quella morale.

Teatro morale, dunque; od almeno: teatro onesto, senza immoralità.

Un male negativo: un bene positivo.

Ecco quello che hanno tentato gli *Amici del Teatro Morale* di Firenze.

Il loro programma pratico comincia con la formazione di una statistica delle famiglie buone delle Parrocchie (iscritte o no alle associazioni religiose o di azione cattolica) per invitarle a suo tempo agli spettacoli.

Si concreta poi, in un primo tempo, con la formazione di una filodrammatica, anche promiscua, che possa dare.

E, per intendersi, questa filodrammatica non è azione cattolica, nè diretta, nè indiretta; è controllata da essa; è raccomandata, *finchè ne accetta il controllo*.

Se, in città come in campagna, nei teatroni o nei teatrini, nei Dopolavoro, nei Circoli non cattolici, invece di una qualunque combriccola, con un repertorio spregiudicato, si riesce a varare la nostra filodrammatica, non sarà forse un bene?

Quante recite di cosidetta beneficenza in tanti luoghi si traducono in propaganda di immoralità o di anticlericalismo? Quante produzioni sudicie o antireligiose sono ancora nel repertorio di tante filodrammatiche? E il contegno degli attori e delle attrici?

Se la filodrammatica, composta di persone ineccepibili dal lato morale, si produce, p. es. nella *Locandiera*, e dà esempio di serietà e magari assiste alle funzioni nella Parrocchia, non sarà uno scandalo evitato?

Certo: La *Locandiera* non è teatro cristiano; (l'ironia fatta su questo punto non fu di buona lega) ma si sarà evitato che ai buoni rurali di qualsiasi picciol borgo si fosse sciorinato, p. es.: *Il dono del mattino* o *La morte civile*, per non dir peggio.

Ma il programma degli Amici del Teatro morale di Firenze si concreta anche di più.

Esso, dopo aver raccolti gli indirizzi (e sono più di quanti si creda) di quelle famiglie che anelano un divertimento onesto e lieto, senza brutte sorprese, senza che i genitori debbano arrossire pei figlioli o ricondurli a casa con un pretesto, pretenderebbe nientemeno che di presentarsi anche alle compagnie del pubblico teatro e rimetterne a posto il repertorio con un semplice dilemma: « Ecco cinquecento, mille famiglie associate nel Teatro morale; se darete produzioni oneste, se... non darete quell'altre, noi le inviteremo a frequentare le vostre recite ».

Non occorrerà alcun pubblico avviso; una circolarina a casa dei soci e le famiglie sono moralmente sicure e tutelate.

Non è del resto una cosa nuova, nel nostro campo. In tempi gloriosi l'hanno fatta i cattolici bergamaschi nel Teatro Rubini.

Il programma degli Amici del Teatro morale per ora si ferma qui; ma si potrebbe andare più oltre; fino ad una compagnia appositamente formata.

Non so quante famiglie raccoglierà la statistica che abbiamo iniziata. So però che c'è questa ansia, questo desiderio in tutte le famiglie moralmente sane — cattoliche o no — di uno spettacolo onesto e sicuro, e che lo scorso anno, il primo esperimento ebbe a Firenze un successo insperato.

Ed allora, se ogni Giunta Diocesana od ogni Segretariato di moralità raccogliesse questi elementi, se ogni città avesse così il suo pubblico preparato, perchè non dovrebbe vivere una Compagnia adatta?

Vi sono anche buoni artisti nostri nelle Compagnie del pubblico Teatro che verrebbero incontro alla iniziativa.

Lasciamo, per ora, i sogni e torniamo alla realtà.

Teatro cristiano, cattolico, anzi, per i nostri organizzati, per la loro formazione.

Teatro onesto, morale per tutti.

L'uno è azione cattolica propriamente detta; l'altro è opera di preservazione.

Non confusione dunque; ma distinzione.

L'una opera non esclude l'altra: anzi l'una è forse all'altra di preparazione.

Si potrebbe mettere la discussione su questo terreno?

Chissà che esso non sia fertile per tutti: autori, attori ed editori, compreso... il pubblico.

G. Marchisone

Un dettagliato rapporto del senatore Garbasso sull'assistenza antitubercolare della Cassa naz. Assicurazioni Sociali

ROMA, 10 sera

Il senatore Garbasso ha presentato a S. E. il Capo del Governo il seguente rapporto: « Eccellenza, in conformità ad un ordine di V. E. ho l'onore di riferire pochi dati ad illustrazione dell'opera spiegata dalla «Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali» per l'applicazione della legge 20 maggio 1928 (N. 1132) sulla assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. L'obbligo della assicurazione contro la tubercolosi si estende (art. 1) alle persone assicurate contro la invalidità e la vecchiaia ed alla gente di mare contribuente alla cassa invalidi della marina mercantile. L'assistenza si esercita a favore degli assicurati e delle persone di loro famiglia (art. 2). Si applica mediante ricovero in speciali luoghi di cura o in istituzioni ospitaliere legalmente riconosciute o anche in caso di necessità colla cura a domicilio o ambulatoria (art. 2 e 7). La legge 20 maggio 1929 8.o T. (N. 1132) entrò in vigore per la esazione dei contributi il 1.o luglio 1928 e per le prestazioni il 1.o gennaio 1929. Il numero totale delle assistenze durante i primi 16 mesi dalla applicazione della legge risulta di 29107; di queste 13771 cessarono e 15336 restarono in atto al 30 aprile 1930. E' interessante notare come indice dello sviluppo della assistenza esercitata dalla Cassa Nazionale che dalle 455 giornate di presenza del gennaio 1929 si è passati alle 457.544 giornate dell'aprile 1930. In 16 mesi l'azione assistenziale si è moltiplicata per il coefficente 1006. Il numero complessivo delle giornate corrispondenti al solito periodo (gennaio 1929 aprile 1930) risulta di 3.496.241. La legge 20 maggio 1928 (N. 1132) all'art. 5 dispone che gli assicurati i quali abbiano a carico persone di famiglia hanno diritto ad una indennità giornaliera di 4 o 6 lire secondo che il loro salario è inferiore o superiore alle 8 lire. Le somme erogate a questo titolo ammontano complessivo per l'intervallo di tempo preso in esame a 4.095.335,70.

Come ho detto già il numero delle assistenze in atto al 30 aprile 1930 era di 15336; a questa cifra si contrappongono le disponibilità di lotti in vari istituti come appresso: in sanatori letti 3094; in ospedali sanatoriali letti 1280; in ospedali civili letti 2793; in istituti marini letti 1789. Totale letti 8956. Se anche tutti i letti disponibili fossero stati occupati dalla data di cui sopra per 6380 assistiti l'assistenza si sarebbe ridotta alla cura a domicilio. La condizione reale è, per necessità di cose, ancora più sfavorevole. Basta questa considerazione per stabilire la necessità che vengano accelerate le costruzioni di sanatori od ospedali da parte della cassa. A questo si sta provvedendo da un apposito ufficio diretto dall'ing. Guidi (appartenente al ruolo tecnico di finanza) sotto la sorveglianza di una commissione composta dell'on. prof. Morelli (alto consulente sanitario della cassa) e degli ingegneri Giovannozzi e Marcovigi. Si sono anzitutto utilizzate come sanatori le due colonie che la Cassa aveva a Roma, Porta Furba (letti 200), e a Camerlata presso Como (letti 250); e si sono costruiti dei padiglioni in eternit di un tipo studiato dall'on. Morelli uno in pianura (a porta Furba letti 70) e uno in montagna (a Sondalo letti 150); questi padiglioni hanno dato ottima prova ed altri se ne costruiranno in località dove l'urgenza è maggiore. Frattanto si è iniziata la erezione di ospedali sanatori statili nelle località e nella misura di cui appresso. Costruzioni sanatoriali in corso o già applatate: 1) Milano letti 900; 2) Caltanisetta letti 136; 3) Siracusa letti 136; 4) Galliera Veneta 460; 5) Imola letti 222; 6) Imperia (istituto elioterapico) letti 146; 7) Padova letti 214; 8) Sondrio letti 150; 9) Bioglio letti 500; 10) Busto Arsizio (in eternit) letti 170; 11) Porta Furba (padiglione di prova) letti 54: totale letti 3088 — Ospedali Sanatori allo stato di progetto definitivo: 1) Pisa letti 120; 2) Imperia letti 164; 3) Genova letti 342; 4) Napoli letti 1200; 5) Palermo letti 220; 6) Ragusa letti 112; 7) Ascoli Piceno letti 148; 8) Cuneo letti 160; 9) Trapani letti 150; 10) Trento letti 220. Totale letti 2836. — Ospedali Sanatori allo stato di progetto in corso avanzato: 1) Roma letti 1850; 2) Gorizia letti 150; 3) Taranto letti 150; 4) Ancona letti 160; 5) Bolzano letti 200; 6) Venezia letti 350; totale letti 2960. — Ospedali Sanatori per i quali già si è studiato il terreno: 1) Bari letti 150; 2) Catanzaro letti 110; 3) Catania letti 150; 4) Cosenza letti 120; 5) Foggia letti 150; 6) Messina letti 150; 7) Reggio Calabria letti 120; 8) Sassari letti 200; 9) Udine letti 150; 10) Cremona letti 200; 11) Brescia letti 200; 12) Faenza letti 150; 13) Perugia letti 150; 14) Cagliari letti 200; 15) Forlì letti 130; 16) Firenze letti 250-300; 17) Ravenna letti 150; 18) Rovigo letti 120; 19) Trieste letti 250-300; 20) Viterbo letti 130; 21) Terni letti 120. Totale letti 3450. In complesso letti 11634.

Il Padiglione di prova ormai compiuto a Porta Furba è destinato allo studio comparativo dei vari sistemi di pavimentazione e riscaldamento degli affissi ecc. Gli insegnamenti che se ne potranno ricavare saranno utilizzati per gli ospedali sanatori in corso di costruzione fatta eccezione per quelli di Vialba (Milano), di Galliera Veneta, e di Bioglio (Vercelli) (dei quali si prevede l'inaugurazione entro l'anno corr.)

L'ospedale sanatorio di Roma ospiterà l'Istituto Benito Mussolini e la clinica fisiologica della R. Università. I lavori saranno appaltati non appena l'area per la quale si è stati costretti a ricorrere alla espropriazione sia a disposizione della Cassa.

Nelle località scelte per la costruzione di villaggi sanatori di 2000 letti ciascuno e cioè: Sondolo (Valtellina), Selva di Cornova, Conca di Palerna (Abruzzo) e Sila Piccola, funzionano da sei mesi degli osservatori metereologici per il rilevamento dei principali dati (temperatura, precipitazioni, umidità, venti, insolazone).

Il tipo climatico sembra corrispondere ovunque alle esigenze sanatoriali almeno per quanto è possibile giudicare alla data d'oggi. Col più profondo ossequio. Il Presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali: Garbasso ».

CRONACA SPORTIVA

IPPICA

Il G. P. d'Austria

VIENNA, 10 sera

All'Ippodromo di Frendenau è stato disputato oggi sulla distanza di metri 2400 il gran premio d'Austria dotato di 128.000 scellini che è stato facilmente vinto da « Graf Isolani » della scuderia germanica Oppenheimer. Secondo a 2 lunghezze si è piazzato Nestor della scuderia A. Rothschild e terzo a una lunghezza e tre quarti Verdwind.

Chiusura del concorso internazionale a Varsavia

VARSAVIA, 10 sera

Si sono chiuse ieri le gare del concorso ippico con la disputa della coppa delle nazioni alla quale hanno partecipato le squadre italiana francese e polacca, ciascuna composta di quattro cavalieri. Alle ore 16 poco prima che la gara avesse inizio è giunto il Presidente della Repubblica con il seguito ed ha preso posto nella tribuna d'onore. Hanno pure preso posto con il presidente della repubblica il ministro degli esteri italiano S. E. Grandi, il ministro degli esteri polacco Zaleski i rappresentanti del corpo diplomatico tra cui si notavano gli ambasciatori d'Italia Franklin Martin e di Francia Laroche. La squadra italiana composta dai colonnello Cacciandra su cavallo Brik e dei capitani Filipponi, Formigli e Lombardo che montavano rispettivamente i cavalli Nasello, Montebello e Ruffalina ha riportato una brillante vittoria conquistando l'ambito trofeo. Ecco la classifica: 1.o Italia con 60 2-4 penalità; 2.o polonia (Krolckiewicz Staenawskie e Zgorzelsky) penalità 131 2-4; 3.o Francia (Cleve Bubreuvl, Devienne e Debalande) penalità 353. Il premio del presidente della repubblica riservato al cavaliere che avesse ottenuto il migliore risultato individuale è stato assegnato al capitano Lombardo con Ruffalina.

PODISMO

Nuovo record di Nurmi

LONDRA, 10 sera

A Dumbford Bridge il campione finlandese di corsa Nurmi ha stabilito il nuovo record mondiale di corsa sulle sei miglia coprendo il percorso in 29'36" due quinti. Il record precedente detenuto dall'inglese Alfredo Shrubb era di 29.59" due quinti.

CALCIO

Admira b. Boldkluben 4-3

VIENNA, 10 sera

In un incontro calcistico amichevole la squadra viennese dell'Admira ha battuto per 4 a 3 la squadra danese del Boldkluben. (Audio Ste)

TENNIS

L'Australia elimina l'Inghilterra

LONDRA, 10 sera

Nell'eliminatoria per la coppa Davis Hofman (Australia) ha battuto Lee (Inghilterra) e Clawford (Australia) ha battuto Gregori (Inghilterra).

La squadra australiana si incontrerà in settimana con quella italiana.

80 miliardi di fabbricati privat in Italia

ROMA, 10 sera

Secondo gli ultimi calcoli, i fabbricati di proprietà privata in Italia possono essere stimati di un valore complessivo di ottanta miliardi di lire. Di fronte ad una ricchezza privata valutata ad oltre 475 miliardi, questa cifra costituisce più di un sesto di tutto il patrimonio privato.

ECHI DI CRONACA

Che bella tinta!

diceva una signorina osservando l'abito dell'amica, dove l'hai comprato? Non è nuovo è il bianco dell'anno scorso fatto tingere in un colore di moda da RAVENNI il più perfezionato nelle tinture speciali ed al campione. STABILIMENTO A VAPORE, PULITURA A SECCO razionale. Sede Via Mascarella 116 tel. 21-937; Negozi Via Ugo Bassi 28 tel. 21-044, Via Goito 6; Modena, Via Emilia 36; Faenza, Corso Mazzini 18.

Da Borsari Morgante

Via Oberdan 19 (Via Cavaliera) il migliore assortimento di fonografi. Prezzi ribassati. Rate mensili Lire 15!! Dischi ultime novità.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.). *Mercato debole in tutti i comparti specialmente offerte Fiat. Generali che s'inscrivono in chiusura rispettivamente a 350 e 3950. Nel pomeriggio qualche lieve miglioria.*

BOLOGNA, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,10 — Consolidato 5% 85,20 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1423 — Banco di Roma 112 — Coslich 90 — N.G.I. Rubattino 505 — Seta di Chatillon 249 — Snia Viscosa 50 — Ilva 200 — Montecatini 236 — Fiat 350 — Adriatica Elettrica 242 — Terni 372 — Riseria Italiana 30 — Bonifiche Ferraresi 386 — Assicurazioni Generali 3950 — Credito Fondiario 5% 457,50 — Credito Fondiario 6% 495 — Fondiario Venezia 6% 480. — *Cambi*: Parigi 74,87 — Londra 92,76 — New York 19,09 — Svizzera 369,65.

BORSA DI MILANO

MILANO, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,95 — Consolidato 5% 85,25 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1419 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 814 — Cosulich 88,50 — Mediterranee 710 — Meridionali 1284 — N.G.I. - Rubattino 503,25 — Libera Triestina 103 — Cotonificio Cantoni 2650 — Cotonificio Veneziano 30,50 — Lanificio Rossi 2900 — Seta di Chatillon 251 — Linificio Nazionale 203 — Snia Viscosa 59.50 — Ilva 200 — Metallurgica Italiana 174.50 — Miniere «Elba» 47.50 — Montecatini 234,50 — Fiat 354 — Adriatica Elettrica 242 — Edison 730 — Vizzola 704 — Terni 371 — Distillerie Italiane 137 — Industrie Zuccheri 850 — Raffinerie Liguri Lombarde 228 — Riseria Italiana 40 — Gulinelli Distilleria 246 — Bonifiche Ferraresi 395 — Fondi Rustici 157,25 — Beni Stabili 633,50 — Eridania 478. — *Cambi*: Parigi 74.91 — Londra 92,77 — New York 19.07 — Svizzera 369.77 — Berlino 4.556 — Bruxelles 266.50 — Zagabria 33,78 — Spagna 231 — Olanda 7,68.

Mercati locali

MERCATO DI FERRARA

FERRARA, 10. — *Cereali*: Frumento ferrarese 151 a 152; frumento ferrarese buono mercantile 149 a 150, frumento ferrarese mercantile 147 a 148, farina di frumento marca B 187 a 190, farina frumento marca C 183 a 186, crusca 60 a 62, tritello 52 a 54, farina gialla con crusca 92 a 94, farina gialla con crusca per uso zootecnico 82 a 84, farina gialla abburattata 98 a 100, avena bianca 64 a 66, avena rossa 66 a 68, Segala 66 a 68.

Tessili: Canapa buona, in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento al Q.l lire 410 a 430, id. fina in fagotti ed in natura del Ferrarese 390 a 410, id. buona in fagotti ed in natura del Ferrarese 370 a 380. Canapa comune in fagotti ed in natura 330 a 340, canapa inferiore, in fagotti ed in natura 310 a 320.

Foraggi: Fieno maggengo sciolto, posto in carro il Q.le 16 a 18, fieno misto sciolto, posto in carro 16 a 18, fieno agostano sciolto, posto in carro 16 a 18, erba medica sciolta, posta in carro 20 a 22, paglia naturale, posta in carro 8 a 10, paglia pressata (vagone Darsena) 13 a 15.

Legna: Zocca forte con taglia mercantile il Q.le L. 13 a 15, id. dolce id. id. 10 a 11, pali forti id. id. 17 a 19, pali dolci id. id. 15 a 17, fascine forti id. id. 8 a 9, fascine dolci id. id. 6 a 8.

Bestiame: Buoi da lavoro (peso vivo) al quintale 400 a 450, Vacche da lavoro (peso vivo) 390 a 440, Buoi da macello (peso vivo) 1.a qualità 430 a 455, id. id. 2.a qualità 355 a 370, Vacche da macello (peso vivo) 1.a qualità 400 a 490, id. id. 2.a qualità 320 a 300, Vitelli (peso vivo) 1.a qualità 550 a 600, id. id. 2.a qualità 500 a 550. Maiali (peso vivo) 565 a 600.

Andamento del mercato — Grani: prezzi sostenuti (quantità esaurite). Canapa: mercato fiacco. Bestiame: mercato invariato.

Fallimenti e concordati

ANCONA. — *Baldelli Luigi*, generi alimentari. — *Bartolacci Emilio e Ciarloni Amelia*, sartoria, Sinigallia.

COSENZA. — *Dodaro Dalmazio*, Rogliano. Il fallimento è stato esteso a *Ciancio Maria*.

PADOVA. — *Lincetto Aristide*, legna e foraggi, Ponte Vigodarzere. — *Canella Pietro*, mercerie e chincaglierie.

PERUGIA. — *Giorni Galante*, generi alimentari e pesci salati. Città Castello.

PESCARA. — *Cittadini Otello*, calzature. — *De Martinis Francesco* di Rizieri, Popoli. — *Di Gregorio Maria ved. Stroppolatini*. — *Manzionna Vincenzo*. — *Sabatini Antonio e Figli* ditta in persona di Sabatini Aldino e Remigio. — *Scurti Umberto*. — *Soc. An. Monetti Domenico e C.*

PIACENZA. — *Demaldè Eugenio*, mercerie, Caorso.

RAVENNA. — *Subini Arrigo*, gomme e affini, Bagnacavallo.

La disoccupazione all'estero

ROMA, 10 sera

A New York, secondo le statistiche ufficiali sulla disoccupazione, solo nella città i disoccupati sono circa 25,000. In sei distretti dello Stato di Manhattan i disoccupati rappresentano il 5 per cento dell'intera popolazione.

— In Inghilterra la disoccupazione segna ancora un aumento. Gli ultimi rilievi fatti dal segretario del Ministero del Lavoro britannico segnala che al 26 maggio i disoccupati ascendevano a 1.677.100 con un aumento di 10.640 rispetto alla settimana precedente e di 637.819 rispetto al 27 maggio 1929. Un anno di regime laburista non ha potuto in alcun modo arginare il continuo crescere della disoccupazione operaia in Inghilterra.

BOLLETTINO DEL TEMPO

10 giugno 1930

dalle ore 12 del 9 alle ore 12 del 10 giugno

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 25	+ 18	¼ coperto	
Ancona	+ 20	+ 17	½ coperto	legg. moss
Catania	+ 27	+ 19	½ coperto	calmo
Firenze	+ 30	+ 18	coperto	
Fiume	+ 26	+ 19	coperto	legg. moss
Foggia	+ 27	+ 16	¼ coperto	
Genova	+ 26	+ 20	coperto	legg. moss
Messina	+ 24	+ 20	coperto	legg. moss
Milano	+ 28	+ 18	½ coperto	
Napoli	+ 24	+ 18	½ coperto	calmo
Palermo	+ 27	+ 17	coperto	calmo
Roma	+ 27	+ 17	sereno	legg. moss
S. Remo	+ 24	+ 15	½ coperto	legg. moss
Sassari	+ 27	+ 17	coperto	
Taranto	+ 2[illegible]	+ 16	¼ coperto	legg. moss
Torino	+ 24	+ 18	coperto	
Trento	+ 25	+ 13	½ coperto	
Trieste	+ 25	+ 17	½ coperto	legg. moss
Tripoli	+ 24	+ 18	coperto	legg. moss
Venezia	+ 24	+ 17	½ coperto	legg. moss

Situazione barica: Una striscia di alta pressione si estende dai Pirenei alle regioni baltiche. Basse pressioni sull'Algeria e sull'Asia Minore, con saccatura sull'Italia meridionale.

Probabilità: Condizioni di tempo abbastanza buone sull'alta Italia. Ancora variabili, con annuvolamenti e qualche manifestazione temporalesca, sull'Italia centrale e meridionale. Venti in prevalenza moderati fra ponente e maestro. Temperatura in lieve aumento. Mare generalmente poco mosso.

DIFFIDA

La sottoscritta Ditta, in seguito a ripetuti abusi verificatisi, mette in guardia il pubblico contro dei sedicenti commissionari che spacciandosi per i suoi incaricati cercano sorprendere la sua buona fede; avverte che non manda mai incaricati al domicilio dei dolenti, se non da loro stessi espressamente sollecitati ma riceve le ordinazioni esclusivamente ai propri uffici in *Via Giuseppe Petroni N. 18*, oppure per *telefono* 23-19. Fornisce qualsiasi preventivo senza alcun impegno.
(Aperto durante la notte).

Premiata Impresa Funebre
ORESTE GOLFIERI
Concessionaria del Servizio Municipale

Vacanze!

L'epoca delle vacanze si approssima. Andrete voi al mare o alla montagna, al piano o al colle, certo all'aria pura dei campi, alla luce sicura dell'orizzonte dove l'occhio riposa e la vita di nuova vita s'ammanta. Questo il sogno delle vostre notti insonni, la speranza dei vostri giorni pesanti, il premio delle vostre fatiche anelanti di un lungo anno. E ne avete le stigmate sulle gote, il languore negli occhi, la stanchezza nell'andatura. Premunitevi contro le brusche alterazioni, contro l'attesa ancora lontana: l'estate non è che alle porte, premunitevi contro le sue calure estenuanti. Prendete forza con qualche scatola di **PILLOLE PINK** che vi daranno vita, che vi assicureranno energie.

Le **PILLOLE PINK** rinnovano il sangue, ritemprano i nervi, risvegliano sensibilmente la vitalità dell'organismo. In questo stato solo potrete approfittare delle vostre vacanze, goderne tutte le attrattive, immagazzinarvi per il nuovo anno di rigogliosa salute.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie. L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

CAPRILE (Bellunese)
ALBERGO POSTA
Centro delle Dolomiti
Ottimo trattamento. Pensioni ridottissime per Giugno - 15 Luglio
Servizio autocorriere dalla stazione direttamente all'Albergo

UNA PROVA CHE VI COSTA UNA LIRA!

prendete prima di coricarvi una scatoletta da una dose di

MAGNESIA S. PELLEGRINO

TIPO EFFERVESCENTE

l'indomani dichiarerete di aver usato
IL PURGANTE PIÙ GRADEVOLE - PIÙ EFFICACE E PIÙ ECONOMICO DEL MONDO
NON L'ABBANDONERETE PIÙ

SANATORIO DI TABIANO
(PROPRIETA' DEL COMUNE DI MILANO)
PROV. DI PARMA LINEA FERROVIARIA MILANO - BOLOGNA STAZIONE FERROVIARIA FIDENZA (Già B. S. DONNINO) AUTOBUS PER TABIANO
ANTICHISSIME E CELEBRATE SORGENTI DI ACQUE SOLFOROSE
LE PIU' RICCHE DI ACIDO SOLFIDRICO
BAGNI - INALAZIONI - NEBULIZZAZIONI - FANGHI
BIBITE
INDICATISSIME NELLA CURA DELLE MALATTIE DELLA PELLE - DELLE VIE RESPIRATORIE - DELL'APPARATO DIGERENTE - DELL'APPARATO GENITO URINARIO (CISTITI, PROSTATITI, ECC.) - DEL RICAMBIO (ARTRITISMO, REUMATISMO, URICEMIA, GOTTA) - NELLE INTOSSICAZIONI DA PIOMBO E DA MERCURIO ECC.
— TURNI DI 20 GIORNI DAL 15 GIUGNO —
RETTA A FAVORE DEGLI ENTI DI BENEFICENZA
L. 400 per gli adulti - L. 270 per bambini sino a 13 anni
TRATTAMENTO ACCURATO, TUTTE LE CURE
COMPLETA ASSISTENZA MEDICA
INFORMAZIONI DIREZIONE TERME: TABIANO (Prov. PARMA) UFFICIO INFORMAZIONI TERME TABIANO - MILANO, Via Armorari 8 (Ufficio Pubblicità Cardinal Ferrari).

Per i Collegi che vanno al mare
Il Collegio Pio IX di Senigallia, per la stagione estiva, può mettere a disposizione di collegi, colonie marine, intero suo piano grande fabbricato prossimo al mare, con cappella, cucina, ingresso, separati.

Per Collegi, Seminari, Famiglie
La Colonia Marina del Collegio Pio IX di Senigallia (Diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia) riceve per la Stagione balneare giovani da collegi, Seminari, dalle famiglie.
Ogni Confort. Tutti gli sport del mare. Retta modesta.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d' Italia"

ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA DA QUALUNQUE GIORNO DI GIUGNO AL 31 DICEMBRE 1930 L. 35

CITTA' DEL SANTO

VISITATE LA XII^A FIERA DI PADOVA

dal 7 al 22 GIUGNO 1930

RIBASSI FERROVIARI DEL 50 PER CENTO DA TUTTE LE STAZIONI DEL REGNO

CRONACHE DEL VENETO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo 1 - Tel. 2-52

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima tornata fra i principali oggetti sono stati approvati i seguenti: Ampliamento ai cimiteri di Qualso Zompitta, Preone, Pertegado.

Latisana: costruzione nuovo macello.

Ruda: aumenti periodi al medico condotto e sanatoria indennità.

Palazzolo, Pontebba, Vito d'Asio, Visco, Chiusaforte, Treppo Grande, Casarsa, Cassacco, Brugnera, Tricesimo, Meduno, Precenicco, Bertiolo, Martignacco, Aquileia, Parmanova: Dazio.

Sauris: contributo alla mostra bovina.

Cordovado: contributo assunzione guardia campestre provvisoria.

Cividale: contributo mostra equina.

Tolmezzo: compenso al bidello Lenzutti.

Tricesimo: Ditta De Agostini svincolo cauzione, lavori edificio Com.

Socchieve: Facchin Pietro svincolo cauzione taglio piante.

Socchieve: incameramento cauzione Ditta Frescura.

Casso: vendita bosco Valle.

Casso: vendita piante faggio bosco Lama Coot.

Palazzolo: prestito provvisorio con la Banca del Friuli.

Aiello: anticipazione di Cassa Lire 40,000.

Bertiolo: compenso prestazioni della banca dell'O. N. B.

Cordovado: sanatoria proventi vendita erbe di proprietà del Comune.

Zoppola: apparecchio duplicatore.

Dogna: spesa per somministrazione generi alimentari ai poveri.

Latisana. Cantina Sociale: ricorso mancata concessione licenza vendita vino all'ingrosso da parte della Commissione.

Forni Sotto: regolamento polizia rurale.

Savogna: regolamento polizia urbana. Modifiche.

Bavascletto: contributo all'Unione Italiana Ciechi.

Bavascletto: contributo all'Associazione pro Carnia.

S. Vito Torre: contributi vari.

Paluzza: regolamento polizia rurale.

Codroipo: contributo impianto illuminazione frazione Ridivischia.

Tarcento: contributo pro mercato del vino.

Cividale: sussidio per una stazione di cura elioterapica.

Palmanova: spesa per acquisto premi per gare sportive.

S. Daniele: contributo istituzione colonia elioterapica.

Villa Santina: contributo pubb. opuscolo propaganda turistica.

Paularo: contributo pubbl. opuscolo propaganda turistica.

Travesio: contributo alla Sezione Mutilati di Spilimbergo.

Forni Sotto: contributo propaganda turistica.

La visita del Podestà al Lazzaretto

L'altro ieri il Podestà, on. gr. uff. Gino di Caporiacco, ha visitato il Lazzaretto Consorziale Provinciale. Il primo cittadino è stato ricevuto dal Direttore prof. Guido Berghina, dal Cappellano economo don Giuseppe Mizzer e dal dott. Valentinis medico chirurgo i quali lo hanno accompagnato nella visita alle aule, alle sale ai varii reparti.

Il co. di Caporiacco si è vivamente interessato di tutte le manifestazioni e attività del Lazzaretto elogiando l'ordine, la disciplina, l'igiene riscontrati e rilevando i bisogni e le necessità dell'ambiente.

Il Podestà dopo essersi intrattenuto all'agape offertogli è ripartito ossequiato dai dirigenti e dal personale.

Visita di agricoltori agli essicatoi

Ad iniziativa dell'Ente Nazionale Serico una ottantina di Agricoltori provenienti da diverse regioni d'Italia hanno visitato domenica scorsa i nostri essicatoi Cooperativi Bozzoli e Allevamento bachi. Della comitiva facevano parte numerose autorità del campo bacologico e agricolo di Padova, Milano, Brusegana, Ferrara, Bergamo, Pola, Castelfranco, Torino, nonchè un inviato del Governo austriaco, due studenti belgi e uno greco.

E' stata visitata l'azienda del Conte Brandolino Vistorta, gli Essicatoi di Pordenone, Codroipo, l'Amministrazione Manin a Passaciano, la Bacheria e Allevamento bachi di Bertiolo, le Amministrazioni Rubini a Spilane e Florio e Persereano e infine l'Essicatoio di Udine.

Riunione di commercianti in tessuti

La Federazione dei Commercianti comunica che presso la propria sede mercoledì 11 corrente, alle ore 16, avrà luogo una riunione fra commercianti in tessuti allo scopo di prendere accordi circa l'orario da praticarsi nei propri negozi durante il periodo del raccolto bozzoli.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo De Paoli, Conferenza del Carmine pervennero le seguenti offerte:

In morte di Bontempi Umberto: Brisighelli Giuseppe L. 10: Brisighelli Attilio 10.

In morte sig. Elisa Del Zan Fagaraz: sac. Franco Roiatti L. 10; Polli Palmira 5; Pessa Francesco 5; Giusti Giovanni 5; Bianchi Isolina 2; Pecoraro Regina 5.

Sig. Antonio Fracassi offre L. 10.

In morte Maria Marchetti: Fani Carlini Antonio L. 20: Attilio Brisighelli 20.

In morte Giov. Mantovani: rag. Primo Carlini 10.

In morte Arrigo Spivach: Tabacchi Leonildo L. 10.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Conferenza del Carmine sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Marria Marchetti: famiglia Carlini Antonio offre L. 20, Attilio Brisighelli offre L. 20: in morte di Giovanni Mantovani: rag. Primo Carlini offre L. 10; in morte di Arrigo Spivach: Leonildo Tabacchi offre lire 10; in morte di del Zan Elisa Fagaraz: Pecoraro Regina offre L. 5.

Cronaca spicciola

L'altra notte ad opera di ignoti ladri sacrileghi sono state scassinate le cassette delle elemosine nella chiesa di Sivigliano e in quella di Aviano. Speriamo che i sacrileghi siano individuati e assicurati alla giustizia.

GLI ARRESTI. — Sono stati arrestati certo Sergio Vattoli da Tarcento di anni 25 colpito da mandato di cattura e Pietro Gasnari di anni 43 da Gorizia. Contravventore alla diffida.

LE DISGRAZIE. — Durante il lavoro il muratore Napoleone Antoniutti cadeva da una impalcatura riportando ferite guaribili in 15 giorni.

— Il Canicida Battista Umberto di anni 18 venne morsicato da un cane al braccio destro: guarirà in 10 giorni.

SCHIACCIATO DA UN CARRETTO. — A Orsano l'agricoltore Ponsonutti Gio Batta di anni 52 venne travolto dal proprio Carretto carico di fieno che ribaltava e veniva schiacciato alla regione addominale decedendo in seguito alla lesione.

Stato Civile

Stato Civile del giorno 3 e 4 giugno 1930.

Nati: maschi N. 3, femmine N. 3, totale N. 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Baggio Alberto, pasticciere, con Quaino Angelo, setaiuola; Persicotto Otello, impiegato con Blasone Matilde, casalinga.

Matrimoni: Degano Guglielmo, cameriere, con Cuttini Anna, casalinga; Scarchilli Tommaso, sarto con Lorenzi Elisabetta, civile; Bin Giuseppe, metallurgico, con Ponton Amabile, commessa; empo Camillo, metallurgico, con Macoratti Ida, casalinga.

Morti: Ramuffi Vittorino di mesi 9; Pravisani Angelo fu Alessandro di anni 56, pittore.

TRICESIMO

UNA RAGAZZA SOTTO UN CAMION — Uscendo in premura con la propria bicicletta da casa dei padroni la domestica Billamina Maria di Giovanni di anni 16 da Tolmezzo, abitante sul viale di Udine, andava a sbattere contro un camion carico di legna proveniente dalla Carnia. Il conducente immediatamente diede mano ai freni dopo aver trascinato la ragazza per qualche metro. Dallo stesso proprietario venne raccolta e a mezzo un'autovettura trasportata in casa di cura del prof. Menghetti, ove il dott. Janigro accolse d'urgenza la Billamine, prodigandole le cure del caso. Riscontrò delle escoriazioni alla faccia, ad un braccio e alla gamba destra, con leggera commozione cerebrale. Venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

TENTATO FURTO NELLA CHIESA DI FRAELACCO — Il parroco don Cecutti recandosi in chiesa per la Messa si trovò con le porte della chiesa aperte. Ebbe subito la sensazione di qualche tentativo ladresco, e difatti trovò squarciata la cassetta delle elemosine di S. Antonio, ove gl'ignoti non ebbero la fortuna di trovare nulla. Così ogni tentativo non ha avuto quell'esito che i malandrini speravano di trovare.

ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ESSICATOIO BOZZOLI — In un'aula municipale gentilmente concessa ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci dell'essicatoio cooperativo bozzoli. Erano presenti numerosi interessati tra cui il consiglio direttivo al completo. Presentò un'ampia relazione il presidente sig. Eugenio Bortolotti che si ebbe l'unanime approvazione. Interloquirono dopo la relazione dei sindaci data dal co. Mangilli, il sig. Bertossio, il segretario dell'Essicatoio sig. Piazzogna ed altri, e dopo una lucida esposizione di dati e concetti, venne unanimemente approvato il bilancio, e deliberato di riaprire per la prossima stagione quest'utile essicatoio, anticipando L. 8 per kg.

La seduta è stata levata dopo voti e plausi per il suo maggior sviluppo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

IL V CORSO DI CASEIFICIO — Si è iniziato il V Corso di Caseificio presso la Scuola « E. Tosi ». Le domande di frequenza furono 38, le ammissioni 18 di cui 2 appartenenti alla provincia di Venezia e 9 alla Carnia. Ecco i frequentatori per ordine di merito: Foraboschi Elvidio da Forni Avoltri; Redigonda Guglielmo da San Vito al Tagl.; Peloso Filippo da Ioannis; Bearzi Guido da Cividale; Zattiero Agostino da Forni di Sopra; Rugo Romano da Enemonzo; Romanin Cesare da Forni Avoltri; Pitton Vittorio da Fossolta di Portogruaro; Del Mel Luigi da S. Vito al Tagl.; Maresia Leo da Forni di Sopra; Nassivera Marino da Forni di Sotto; Cesaratto Bernardo da Vivaro; Zuliani Giovanni da S. Daniele; Luca Luigi da Ampezzo; Petris Emilio da Sauris di Sopra; Durigon Ettore da Rigolato; Tonin Mario da Teglio Veneto e Bellini Silvio da Anduins.

SAN GIORGIO DI NOGARO

CERTIFICATI DEL CORSO DI MOTOARATURA — Presso il Circolo Agricolo vennero distribuiti certificati del Corso di Motoaratura. I frequentatori, che ottennero il certificato sono i seguenti: Con la classifica di ottimo: Macor Attilio di Luigi; Cristin Adriano di Pietro; Malisan Aristide di Giovanni; Comelli Giovanni di Francesco; Paiaro Mario di Eugenio; Garbuio Andrea di Giuseppe; Del Piccolo Arturo di Leonardo; Zanello Mario di Sante, Della Vecchia Marco di Adelchi. — Con classifica di buono: Gregoratti Angelo di Giovanni. — L'attestato di frequenza: Del Piccolo Gerardo di Francesco; Iacuzzi Attilio di Luigi; Paoluzzi Emanuele di Arturo; Cudin Luigi di Angelo; Fornasari Arturo di Giuseppe; Del Frate Pietro di Virginio; Tuniz Aldo di Giovanni; Passero Fiorenzo di Ambrogio; Candotti Angelo di Emanuele; Mazzaro Luigi di Ippolito; Zampieri Antonio di Giuseppe; Mazzero Edoardo di Marco; Campeotto Angelo fu Giacomo; Bighellini Giorgio di Alessandro.

SACILE

RITROVO MILITARE — Presso la sede del Circolo S. Liberale è stato aperto un ritrovo serale per i militari che funziona ormai regolarmente con l'assistenza dei Rev.di Don Vincenzo Chinellato e Don Raffaele Pivetta. La frequenza è ottima e speriamo che in seguito sarà ancora migliore. Si avvertono a tale proposito tutti militari che le porte del Salone Ruffo sono loro aperte ora ed in qualsiasi momento.

PORDENONE

IL MERCATO. — Abbiamo il solito movimento sul nostro mercato piuttosto fiacco e coi seguenti prezzi di media: Frumento 95-100, granoturco 73-75, fagioli 140-160, sorgorosso 60-65, patate 55-100, fieno 22-25, stramaglie 13 e 16, legna da ardere 12 a 13, vino mediocre 180 a 200, polli e galline 7 a 8, capponi e tacchini 7 a 8, uova alla dozzina 3,60 a 4,20.

CERVIGNANO

IL MERCATO. — Ecco le medie correnti sul nostro mercato per piccole partite: Frumento 130 a 135, granoturco 68 a 70, patate 52 a 54, fagiuoli 180 vino nostrano 200, id. importato 160, fieno 13, erba medica 15 a 17, avena 100, legna da ardere 16, buoi peso vivo 390, vacche 300, vitelli 600, suini 600, galline 7,50, tacchini 7,50, oche 6, anitre 6, uova l'una 0,40, latte al litro L. 1.

PRECENICCO

LEVATRICE DENUNCIATA. — Il maresciallo dei RR. CC. di Latisana, signor Guarzienti, ha denunciato alla Autorità giudiziaria la levatrice Morello Amabile per bestemmie e violenze contro l'autorità.

AQUILEJA

IL MESSAGGIO DELLA GIOVENTU' CATTOLICA

In occasione delle solenni cerimonie celebratesi domenica scorsa ad Aquileja la Federazione Cattolica Giovanile di dine ha inviato al Podestà sig. Antonio Fior il seguente telegramma:

« Fdeerazione giovanile cattolica friulana costrettamente assente vessillo presentissima spirito stretta onorevole Podestà Udine confonde suoi palpiti amplesso Aquileja madre palpiti novella civiltà italica iniziata canto Virgilio proseguita opera Patriarchi culminata Iddio ridonato Italia Italia ridonata Dio. — Dott. Biasutti, *Presidente ».*

Varie dalla Provincia

A FRAELACCO ignoti sono penetrati nella Chiesa tentando di rubare ma senza riuscire nell'impresa.

A TRICESIMO la domestica Billa mino Maria di anni 16 è stata investita e travolta da un camion. Guarirà dalle ferite riportate in una quindicina di giorni.

A PRATO CARNICO con solenne cerimonia è stata fatta la consegna della medaglia d'oro a due benemerite insegnanti: Signore Maria Ariis di anni 62 e Caterina Bruseschi entrambe con oltre 40 anni di insegnamento.

A S. PAOLO di Cordovado un incendio ha danneggiata stalle e fienili. Il fuoco venne domato. Le cause sono accidentali. I danni si aggirano sulle 15 mila lire.

A CODROIPO un giovanotto in bicicletta è stato investito e travolto da una automobile.

A SACILE un incendio è scoppiato nel reparto macchine della ditta Bacchin. Il fuoco venne vinto rapidamente.

GORIZIA

Preghiere propiziatorie per il Sommo Pontefice

La Presidenza generale della G.C.F. nell'assegnare il turno di preghiere e S. Comunioni per il Papa, indette fin dal principio dell'anno giubilare, per i Circoli della Federazione di Gorizia ha fissato il giorno 12 c. m.. In questo giorno, perciò, ogni Circolo dei giovani cattolici della nostra Archidiocesi, dovrà adempiere a questo dolce mandato, quale omaggio fervido al S. Padre.

Apertura della Casa marina per il Clero

Esisteva nell'ante-guerra, e fu poi riattivata e abbellita nel dopo-guerra, la casa del «Pio Sovvegno» in Grado. la casa del «Pio mmmmm» in Grado, la spiaggia marina dell'Adriatico di prim'ordine, ampia, bella e di grato soggiorno.

Detta casa, proprietà della omonima associazione di mutuo soccorso fra i sacerdoti della nostra Archidiocesi, inaugurerà quest'anno la stagione di cura lunedì 16 corr. m., rimanendo aperta fino circa la metà di settembre. Oltre ai sacerdoti associati sono bene accetti anche ospiti estranei, specialmente ecclesiastici.

Ne è amministratore il chiarissimo prof. don Ettore Delfabro. (Indirizzo: Casa del Pio Sovvegno, Grado).

Solenne Pontificale e Cresima

Nella nostra Metropolitana, S. E. il Principe Arcivescovo, mons. Francesco Borgia Sedej, ha tenuto solenne pontificale.

La «Schola Cantorum» del Duomo ha eseguito una magnifica Messa in musica a tre voci con accompagnamento di orchestra. Dopo il Pontificale ha avuto luogo la somministrazione della S. Cresima a numerosi fanciulli di Gorizia e dintorni. Nel pomeriggio, le sacre funzioni pontificali per la somministrazione della Cresima sono state tenute, con uguale solennità, nella chiesa parrocchiale di S. Ignazio in piazza della Vittoria.

Saggio di ginnastica

Nel pomeriggio di domenica al Campo Sportivo del Littorio hanno avuto luogo le esibizioni ginnastiche di duemila alunni delle scuole medie ed elementari partecipanti al saggio finale di Educazione fisica, organizzato dall'O. N. B.

Dalla tribuna centrale assistevano al saggio ginnico le autorità cittadine numerosissimi invitati.

Il programma comprendeva: Esercizi collettivi a corpo libero con le pertiche e con i cerchi, esercizi di progressioni agli appoggi Baumann, getto della palla di ferro e tiro del giavellotto da fermo, esercizi collettivi con la bacchetta, ed altri ancora.

I saggi, sono stati eseguiti sotto l'abile direzione tecnica del prof. Cingolani Mario, nella loro più bella forma e spigliatezza, ottenendo replicati applausi da parte del pubblico, che è rimasto soddisfatto della seria e perfetta educazione fisica impartita ai giovani figli.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

La festa dell'Azione cattolica in parrocchia del Duomo

La Festa della Pentecoste in cattedrale fu celebrata quest'anno con particolare solennità: alla suggestiva cerimonia della Prima Comunione di 60 fanciulli, si unì la festa della Dottrina e dell'Azione Cattolica. E' impossibile descrivere le singole parti della giornata, dire con quale entusiasmo piccoli e grandi risposero all'appello. Basterà accennare che la Comunione del mattino in Cattedrale fu numerosissima, superiore ad ogni previsione: commovente la schiera dei piccoli angioletti che ripieni di pietà e di gioia ricevettero per la prima volta l'Eucaristia.

S. E. Mons. Arcivescovo-Vescovo, ricevendo poi tutti nella sala del Trono e rispondendo all'indirizzo di Mons. Arciprete ebbe parole di incoraggiamento non solo, ma anche di lodè per tutti i presenti, specialmente per gli organizzati cattolici.

Riuscitissima fu anche l'adunata del pomeriggio ai Filodrammatici, dove i Presidenti delle diverse Associazioni dettero dettagliate relazioni delle attività svolte nel decorso anno, furono eseguiti gli inni sociali dei Circoli Giovanili e scelta musica per violini e pianoforte bene interpretata da elementi dei Circoli stessi. Il cav. Cimenti tenne un dotto discorso sull'Eucaristia e furono dispensati i diplomi per profitto e condotta a molti fanciulli della Dottrina Cristiana.

Chiuse la giornata con focose ed affettuose parole Mons. Arciprete nella chiesa di S. Gregorio esprimendo la sua gioia vivissima e le speranze più salde per l'avvenire cristiano della parrocchia.

La festa del beato Enrico

Con la consueta solennità è stata celebrata in Cattedrale la Festa del Beato Enrico da Bolzano, Patrono meno principale della Città e Diocesi. Dopo la Messa Solenne celebrata da Mons. Arciprete della Cattedrale, verso le 11 ebbe luogo la solenne Processone all'Arca del Beato con l'intervento del Capitolo e della Congregazione dei Parroci e Vicari della Città. Seguirono alle 16,15 solenni Vesperi.

Infine alla sera Mons. Prof. Valentino Bernardi pronunciò il Panegirico del Beato. Numerosi i fedeli che nella giornata si recarono devotamente a visitare l'Arca del Beato.

Mons. Arcivescovo a due nuovi Cardinali

Conosciuta la elevazione alla Sacra Porpora degli Eminentissimi monsignori Rossi e Serafini S. E. il nostro Arcivescovo si affrettava d'inviare l'omaggio Suo e della Diocesi con i seguenti telegrammi:

«S. E. Rossi mons. Raffaele Carlo. Viale d'Italia, Roma — Con la più viva gioia presento Vostra Eminenza congratulazioni, plaudendo meritata, auspicata esaltazione ».

« S. E. Serafini mons. Giulio. Via Giulia - Roma — Unito Clero Diocesi porgo V. Eminenza congratulazioni vivissime ».

Meritata distinzione

Apprendiamo con compiacimento che la Nobil Donna Francesca Galanti Giuriati, è stata in questi giorni insignita della Croce di Dama d'Onore Lauretana. Alla Nobile Signora che da parecchi lustri dedica le Sue energie ed il Suo sapere all'istruzione dei vagli d'Italia, i nostri rallegramenti per l'onorifica decorazione.

La parificazione dell'Istituto Magistrale "A. Manzoni,,

Sabato scorso il Ministro dell'Educazione Nazionale comunicava al preside dell'Istituto Magistrale « A. Manzoni » delle Suore Canossiane la notizia, attesa con tanta ansietà dai superiori e dalle alunne, della parificazione dell'Istituto.

Le Suore Canossiane che lo dirigono vennero a Treviso nel 1893, chiamate dal vescovo mons. Soldati e si dedicarono sempre all'istruzione delle fanciulle del popolo, all'assistenza delle Opere parrocchiali e alla formazione delle maestre. Nel 1860 fondarono l'Istituto Magistrale che funzionò con ottimi risultati fino al 1913, quando le pressioni sempre più restrittive sugli istituti privati ne consigliò la chiusura. Lo riaprirono nel 1923 fidenti nelle nuove promesse di libertà che sorgevano per la scuola privata, confortate dalla fiducia colla quale le famiglie affidavano alla loro educazione le proprie figliole, sostenute sopratutto da una illimitata confidenza nella Divina Provvidenza

Dopo avere dato alla Diocesi e alla Provincia di Treviso oltre cinquecento maestre tra le quali quella gemma di educatrice che fu Giuseppina Bianco, oggi finalmente colla parificazione del loro fiorente Istituto Magistrale, le benemerite suore Canossiane vedono riconosciuto ed apprezzato anche dal Governo Nazionale il loro umile lavoro.

Concorso

Il nostro Comune apre a tutto il 30 Agosto 1930 il concorso a due posti di guardia municipale con lo stipendio di L. 5.280 lorde.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Bollettino meteorologico dell'osservatorio del Seminario

Ore 8 Pressione: 61,10, umidità 74, cielo vario, Temp. 20,1.

Ore 14 Pressione 60.60; umidità 42; cielo vario, temp. 27.3.

Massima 28,2; Minima 17,0; Venti in calma.

SPRESIANO

BESTEMMIATORE IN CONTRAVVENZIONE. — E' stato posto in contravvenzione perchè sorpreso bestemmiare in luogo pubblico il 71enne Biasuzzi Giuseppe fu Domenico del luogo.

SEDUTA SOTTOFEDERALE. — Domenica scorsa ad Ardace presidenti della Sottofederazione S. Girolamo Emiliani si sono riuniti per la consueta seduta mensile. Venne trattato dal Presidente il tem reltivo alla costituzione delle sezioni aspiranti — loro vita — ed educazione da impartire agli iscritti. Fra le deliberazioni — quella più importante — il Congresso Catechistico da tenere l'anno prossimo subito dopo gli esami della gara di Coltura. E' stata pure raccolta la offerta dell'uovo per la Casa d'Esercizi.

IL MONUMENTO AI CADUTI. — Si annuncia prossima la inaugurazione del Monumento che Spresiano ha inalzato a ricordo dei Suoi caduti in Guerra. Un apposito comitato con a capo il Podestà ha iniziato domenica un giro per la raccolta di offerte che perandranno per ultimare lavori di finimento del Monumento.

CASTELFRANCO VENETO

UNA GRAVE SCIAGURA. — La signora Catterina Fernanda Ugolini in Venezia di anni 27, ritornando in bicicletta da Castelfranco in compagnia del proprio marito veniv urtata in malo modo da un camion. La povera signora cadeva e veniva travolta dal rimorchio carico di benzina, le cui ruote passavano sopra il corpo della signora. La disgrazia avveniva in borgo Poisolo a pochi metri dall'abitazione Venezze. Trasportata d'urgenza in questo ospedale, moriva dopo quattro ore di atroci sofferenze.

Al marito desolato, ai due teneri orfanelli, ai congiunti tutti e specialmente alle nobili famiglie Venezze e Montini colpite da tanta sciagura le nostre vivissime condoglianze.

UNA MEDAGLIA D'ORO AL M. REALI. — Il sig. Servilio Reali maestro benemerito e stimato da tutta la nostra città, ebbe ieri dal Consiglio d'amministrazione del Patronato scolastico la medaglia d'oro di benemerenza. Il dono era accompagnato dalla seguente dedica: « Al M. Servillo Reali da due lustri amministratore illuminato del locale Patronato scolastico, il Consiglio offre in segno di benemerenza la medaglia d'oro. A centinaia di fanciulli poveri la sua parsimonia ha assicurato nei freddi inverni per i bisogni delle membra una minestra ed un pane; per i bisogni dello spirito libro e penna che, mosse da migliaia di piccole dita, oggi scrivono in suo onore « Riconoscenza ».

All'egregio M. Reale le nostre vivissime congratulazioni.

ABBONAMENTO DAL 1° GIUGNO AL 31 DICEMBRE 1930

E' aperto un abbonamento speciale all' *«Avvenire d'Italia»* per il periodo del settimestre: 1 giugno - 31 dicembre al prezzo di favore di

L. 35,==

A quelli che invieranno detta somma invieremo in omaggio un numero speciale di *«La Festa»* a scelta.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno due abbonati nuovi daremo loro in premio: il Numero di Natale 1928 di *«La Festa»* e il Numero Calendario 1930.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno due abbonai nuovi daremo loro in premio un pacco di cinque numeri speciali di *«La Festa»* (Don Bosco, Natale 1928, Calendario 1930, Visita dei Sovrani al Papa, La guerra dei Soviets contro Dio).

Ai vecchi abbonati che ci invieranno tre abbonati nuovi daremo loro in premio un pacco di cinque numeri speciali di *«La Festa»*, un'annata di *«Alba»* 50 copie di *«La Festa»* del 1929 e 1930.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno 4 abbonati nuovi daremo loro in premio l'annata 1929 di *«La Festa»*.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno 5 abbonati nuovi daremo in premio l'annata 1929 di *«La Festa»*, di *«Alba»* e di *«Corrierino»*.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno 10 abbonati nuovi daremo in premio l'annata 1929 di *«La Festa»*, l'abbonamento a *«La Festa»* per il 1930, nonchè un'annata di *«Alba»* e una di *«Corrierino»*.

NOTE TRENTINE

(Ufficio di corrispondenza: Trento - Piazza di Fiera, 8 - Tel. 84.

La festa dei cento ragazzi all'Istituto Salesiano

Il benemerito maestro Biasioni, presidente della Conferenza di S. Vincenzo de Paoli, raccolse dalle varie parrocchie della città oltre un centinaio di fanciulli dai 7 ai 12 anni. Giunsero questi all'Istituto verso le 9 del mattino ricevuti cordialmente dagli allievi Missionari e subito inquadrati per la presentazione al Direttore dell'Istituto.

I membri del Comitato dei festeggiamenti subito gli ornarono di un bel distintivo-ricordo della festa con una bella medaglia di Don Bosco che fregiò il petto di quei cari fanciulli per tutta la giornata.

Dopo la distribuzione delle caramelle furon condotti nella Cappella ove ascoltarono la Messa cantata dal Missionario della Cina don Sante Garelli. Questi, al Vangelo, rivolse loro appropriate parole di circostanza.

Prima del pranzo furono condotti per i viali ombreggiati della città dai loro fratelli maggiori, gli allievi Missionari, e sul mezzogiorno tornati all'Istituto videro imbandite le mense per l'agape fraterna.

Stavano ricevendo l'antipasto, quando giunse S. E. il Prefetto colla sua gentile signora. Fragorosi applausi salutarono la Matrina della festa dei poveri, che distribuì loro insieme con S. E. un bel dono in denaro.

Raggiunte le loro case, tornarono poi alla sera pel trattenimento preparato in loro onore, e dall'alto della loro loggia seguirono con curiosità e crescente interesse le magnifiche scene del melodramma di Luigi Gonzaga alla Corte di Spagna.

* * *

Il melodramma del prof. Peroni musicato dal M.o Angelini, «Luigi Gonzaga alla Corte di Spagna» ebbe un esito trionfale per bontà di esecuzione, per sfarzo di vestiti, per riuscito apparato scenico e per consolante concorso di pubblico. Il cortile dell'Istituto parato a festa presentava un aspetto di un grande teatro d'opera. Loggie, palchi, platea, luci, servizi d'ordine, buffet, nulla mancava per la riuscita anche coreografica del trattenimento. Il pubblico con gli applausi ripetuti anche a scena aperta dimostrò la sua lieta compiacenza con gli attori e con i componenti l'orchestra e sopratutto all'autore del libretto prof. Peroni e al geniale compositore maestro Angelini.

Ringraziamento

Il Comitato dei festeggiamenti del Beato Don Bosco ebbe i più lusinghieri elogi per la bella iniziativa del pranzo dei 100 ragazzi poveri; ma questa iniziativa sarebbe stata librata nel campo dei sogni, se non avesse incontrate anime generose che vennero incontro alle grandi spese per l'organizzazione della riuscitissima festa dei poveri. E' per questo che ci sentiamo in obbligo di ringraziare pubblicamente S. E. il Prefetto della città e la sua gentile signora, il cav. Camillo Oss-Mazzurana e i seguenti che concorsero con regalie e cibarie: Ditta Stefano Peschiera, Ditta Poli e Martini, Ditta Dalla Fior, Ditta Videsott, Angelo Camin, Eller e Mosna, Ditta Todesca, Panificio Trentino, Panificio Dalla Brida, Pastificio Bonmassar, Cantina Cavazzani, Ditta Silvio Pittori, Ditta Chesani, Ditta Tambosi Luigi, Bezzi Candido, Ditta Battisti, Ditta Santoni, Ditta Deanesi, Ditta Pedrotti Giuseppe, Libreria Moderna; Sindacato A. I., Unione Cooperativa, Ditta Moser, Farmacia allo; Ditta Giovanni Scarpa: Ditta Rigoni di Trieste; Cremerie Cremonese di Cremona; Ditta Giovannini, Ditta Tommasini, Ditta Paris, Ditta Agostinelli, Ditta rassi, Ditta Monauni, Maritini Giovanni, Fozzer Giovanni, Unione Farmaceutica, Ditta Ducati, Ditta Felice Ranzi.

Pellegrinaggi a Oberamergau e a Lourdes

Il Comitato Trentino di assistenza per i pellegrinaggi religiosi rende noto che nei giorni sottoindicati avranno luogo dei viaggi in comitiva a Oberamergau e precisamente:

Prima comitiva: 13-18 giugno 1930 - (Innsbruck, Marnau, Oberammergau, Monaco, Innsbruck) Prezzi: da Brennero a Brennero: 1.a classe L. 1450; 2.a classe L. 1200; 3.a classe L. 900 (oltre la tassa di iscrizione).

Seconda comitiva: 11-16 luglio.

Terza comitiva: 13-18 agosto.

Gita popolare 13-17 agosto: Da Brennero a Brennero: 1.a classe L. 700; 2.a classe L. 550; 3.a classe L. 425 (oltre la tassa di iscrizione).

I partecipanti godono dalla stazione di partenza a Brennero e ritorno la riduzione del 50 per cento, ad eccezione della comitiva del 13-18 giugno.

* * *

Dal 7 al 14 agosto p. v. avrà luogo il Pellegrinaggio a Lourdes coll'intervento di S. A. rev.ma il nostro Principe Arcivescovo. Quattro giorni di permanenza a Lourdes.

Prezzi: I Classe L. 590; II classe lire 420; III classe L. 280, più L. 30 per tassa di iscrizione.

I partecipanti ai Pellegrinaggi di Lourdes godono sul territorio italiano la riduzione ferroviaria del 30 per cento.

Per programmi, iscrizioni ecc., rivolgersi al Comitato con recapito in Trento presso la Giunta Diocesana e presso il rev.mo don Riccardo Mattei, S. Pietro.

Diritto di pesca

La R. Prefettura rende noto che il Comune di Strigno per la frazione di Scurelle ha fatto pubblicare dichiarazione di possedere il diritto di pesca sulla sponda sinistra del torrente Maso entro il territorio catastale di Scurelle e su tutti gli affluenti del torrente stesso che percorrono il territorio catastale di Scurelle.

Per l'irrigazione

Il Consorzio Fersinale di Bonifica di Trento, nella persona del proprio presidente signor Siro Dorigoni, ha chiesto al Genio Civile la concessione — ad estensione di antico diritto d'uso — di derivare dal torrente Fersina, alla restituzione della centrale idroelettrica di Ponte Cornicchio — in territorio del Comune di Trento, sino alla portata massima di mod. 6 per irrigare un comprensorio di circa 206 ettari, e di sistemare le opere degli esistenti impianti mediante la costruzione di un'unica opera di presa in corrispondenza della restituzione sopraindicata.

Contribuenti a voi

La Civica Esattoria rende noto che il 10 corr. con tolleranza fino al 18, scadono: la sesta rata delle imposte supletfive 1929, la terza rata delle imposte e tasse notificate in gennaio e la seconda rata per i tributi comunali, valore locativo, esercizio e rivendite, insegne, vetture e domestici, pianoforti e bigliardi, cani, macchine caffè espresso; la seconda rata della sovrimposta provinciale 1929 sui terreni e fabbricati, ed i contributi sindacali della Confederazione Naz. Fascista Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, dell'opera Nazionale Universitaria di Roma e Firenze e dell'opera Assistenza Scolastica presso la R. Scuola d'Ingegneria di Roma. Inoltre i contributi tessere degli Artigiani e Agricoltori.

Nei giorni feriali dal 10 al 18 incluso, nel pomeriggio gli sportelli si aprono alle 14 anzichè alle 15; i giorni migliori per il pagamento con poca perdita di tempo, sono quelli dal 10 al 14. Per sobborghi di Trento la riscossione avverrà nella rispettiva cancelleria Comunale.

L'assemblea dei mutilati

Ieri, nel salone della Filarmonica ha avuto luogo l'assemblea annuale della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra.

La presidenza dell'assemblea è stata assunta dall'on. Dallabona e quindi l'avv. Minghetti ha fatto una chiara ed esauriente relazione sulla multiforme attività svolta nello scorso anno dalla Sezione. Il relatore ha ricordato le provvidenze del Governo nazionale a pro dei mutilati ed il lavoro intenso, proficuo svolto dall'on. Dallabona, delegato regionale.

Dopo l'approvazione del bilancio è stato eletto il nuovo Consiglio della Sezione, che è così risultato: presidente avv. Tullio Minghetti, vice presidente cav. De Abbondi Umberto, segretario ing. Furcati Luigi, economo maestro Iginio Mattei; consiglieri: cap. Sartori Candido, Bacchi Ettilio, Armani Francesco, Tommasini Guido, cap. Boita Giovanni, Seber Giovanni, Libardi Giuseppe.

Sono stati spediti telegrammi di omaggio all'on. Del Croix, all'on. Baccarini, a S. E. il Prefetto di Trento.

La grave disgrazia di un ciclista

Ieri nel pomeriggio il ciclista Giuseppe Franceschini fu Emanuele di anni 19 da Vigola Baselga, transitando sullo stradone di Cadine accidentalmente cadava dalla macchina e sbattendo violentemente sul la via riportava gravi contusioni in tutto il corpo. Fu subito soccorso e trasportato d'urgenza all'Ospedale S. Chiara. La prognosi è riservatissima.

Gli arresti

I Carabinieri della stazione di Madruzzo hanno proceduto all'arresto di Stefano Calovi di Riccardo d'anni 25 e Tebano Scalfi fu Attilio d'anni 15 da Catavino per furto di materiale e di attrezzi vari del complessivo valore di 1200 lire, comesso in una baracca alla località «Stretta» di Madruzzo in danno della Ditta Depaoli. Parte della refurtiva è stata sequestrata.

ROVERETO

Attività missionaria

Sussiste a Rovereto una fiorente Congregazione del Terz'ordine Francescano diretto dai P.P. Cappuccini in S. Cattarina, che fra tutte le associazioni religiose di cui abbonda la nobile cittadina di S. Marco tanto per anzianità di fondazione, per numero dei confratelli, e per la serietà fattiva dei suoi membri, presenta un centro di attività morale e sociale non comune. Questa Congregazione che ha la sua storia gloriosa che data da secoli in piena corrispondenza alla santità della sua Regola, e che si esplica nell'opera religiosa, nell'assistere gli infermi a domicilio e ad aiutare i poveri bisognosi con il suo obolo, da due anni espande attorno a se una vitalità tutta nuova e degna di una forza morale di grande valore. Da due anni si deve far menzione della biblioteca popolare che iniziata dallo zelante Direttore Dottor P. Fedele nell'Oratorio del Terz'Ordine in via Conciatori, in un solo anno fece il movimento di circa quattro mila volumi, e segna un crescendo continuo. Ma come ciò non bastasse, seguendo i moniti del S. Padre, ed attuando lo spirito missionario francescano, i Terziari di Rovereto attuando un'opera ideata dal loro P. Direttore, cooperarono in una gara di fratelli e sorelle per creare in seno alla Congregazione un'opera missionaria di lavori femminili in favore delle povere chiese delle missioni estere dei Cappuccini.

In meno di sei mesi fu approntato un vero Laboratorio bene attrezzato di macchinario, ed appena da sei mesi di lavoro il giorno 29 maggio presentò nella sua sede in Via Conciatori la sua prima esposizione di lavori eseguiti che si chiuderà oggi. Si evitò ad arte ogni reclame, reputando essere meglio far molto e dir poco; ma i capi meravigliosi eseguiti ed esposti sia in seta, come in lino di delicata confezione, la ricchezza dei pizzi, da cui non mancavano quei tanto preziosi della R. Scuola di Merletti di Predazzo, attirarono un vero afflusso e riflusso di visitatori. Che quest'opera sorta nel nome di S. Francesco e del Pontefice augustissimo delle Missioni possa avere quella vita e durata che è propria di tutte le opere francescane; ed i primi lavori missionarii, frutto dell'attività del Terz'Ordine di Rovereto, domani partiranno per Roma, per poi passare attraverso gli oceani a diffondere col Regno di Cristo, anche il nome di Rovereto e d'Italia nel mondo tenebroso.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

L'organizzazione dei pompieri nella nostra provincia

Nel numero di Maggio *Il Pompiere Italiano*, Rivista ufficiale della Federazione tecnica nazionale delle Unioni regionali dei Corpi dei Pompieri, pubblica un'ampia, chiara, interessante relazione del geometra Eugenio Gambin sull'organizzazione dei pompieri nella nostra provincia.

Dallo studio elaborato dal comandante del nostro Corpo dei pompieri stralciamo qualche brano e desumiamo dei dati che è opportuno conoscere.

Dopo di aver tratteggiato per sommi capi la configurazione geografica, la distribuzione della popolazione e le attività industriali della provincia egli parla diffusamente del Corpo dei Pompieri della città.

« Il Comune di Vicenza ha una popolazione di 66.629 abitanti (statistica 1920) occupa 80,46 chilometri quadrati di territorio. E' attraversato dai fiumi Bacchiglione, Aetrone, Tesina ed Astichello; dal torrente Orolo e dalle roggie Trissino; Bagnara, Cantarina, Maglio, Menegatta, Caveggiara, Tribolo, Dioma, Diometta, Piazzon, Riello e dal canale Debba. E' dotato di una fitta ed ottima rete stradale sia in pianura che in collina. Il servizio idrico, nei casi d'incendio, è disimpegnato con 140 idranti dell'acquedotto comunale, che dà circa 15 mila mc. di acqua al giorno ad una pressione media di 2 atm., da circa 45 pozzi-cisterna e da 50 pozzi Northon a forte getto, nonchè dai fiumi, torrenti e roggie dianzi accennati e dalla roggia Seriola che attraversa la città con lungo e sinuoso percorso.

Come Vicenza è difesa dagli incendi

« Il Comune di Vicenza ha un Corpo di Pompieri civici che conta 100 anni di vita. Infatti il Corpo accasermato fu regolarmente costituito il 4 marzo 1829 e comprendeva 1 capo, 4 graduati, 28 pompieri e 2 aspiranti. Esso subì vrie trasformazioni essendo stato più volte costituito per il doppio servizio degli incendi e della sorveglianza della città, fino all'ultima trasformazione avvenuta nell' anno 1908, in cui il Corpo dei pompieri venne definitivamente diviso da quello delle Guardie Municipali, pur continuando a giovarsi dell'aiuto di queste nei casi di necessità. Nell'anno 1911 il Corpo passò dalla vecchia Caserma dell'ex convento di S. Maria dei Servi a quella attualmente occupata, modernamente costruita in via Soccorso Soccorsetto. In tale occasione furono acquistati la prima autopompa a benzina ed un autocarro attrezzi Fiat-Brevetti.

« Il Corpo vicentino conta oggi 24 uomini così suddivisi: 1 Comandante, 2 capi squadra, 2 vice capi squadra, 1 capo garage, 18 pompieri. Il Corpo dipende gerarchicamente dall'ingegnere capo municipale sig. Antonio Marconi, che esercita le funzioni di Ispettore, con tatto, con competenza e con grande amore.

« Benchè non eccessivamente numeroso il Corpo corrisponde alle esigenze dell'Amministrazione, la quale non gli lesina i mezzi finanziari per mantenerlo nella dovuta efficienza.

« Il numero medio annuo dei servizi di estinzione non supera l'ottava: essi sono gratuiti. Naturalmente il Corpo presta il suo soccorso ai comuni limitrofi, dietro rimborso delle spese sostenute dall'Amministrazione nella misura fissata in apposita tariffa.

« La spesa totale annua per i soli servizi pompieristici si aggira sulle 200.000 lire, in ragione cioè di L. 3 per abitante.

« In considerazione del poco lavoro richiesto per il servizio incendi sono stati affidati al Corpo questi altri servizi, disimpegnati col concorso di personale del Comune dipendente da altri uffici:

1) Pronto soccorso con ambulanze (soli chauffeurs).
2) Disinfezioni abitazioni ed indumenti (soli chuffeurs).
3) Inaffiamento stradale (chauffeurs e serventi agli spruzzatoi).
4) Trasporto spazzature dai vari depositi al deposito centrale (soli chauffeurs).
5) Autovetture del Podestà e degli uffici municipali.
6) Autofunebri (soli chauffeurs).
7) Autocompressori stradali (soli chauffeurs).

« Ai servizi di cui i numeri 1 e 2 sono comandati pompieri chauffeurs di turno in Caserna; a quelli dei numeri 3, 5, 7, sono comandati pompieri chauffeurs di turno libero ed agli altri servizi sono adibiti chauffeurs fissi.

« Il servizio di Caserma è fatto per turno di 24 ore da due squadre di dieci uomini ciascuna. Essendo alloggiati vicino alla Caserma otto pompieri è sempre possibile costituire una seconda squadra, dopo l'uscita di quella di prima partenza, pure disimpegnando gli altri servizi obbligatori. Nella caserma funziona una officina, cui è preposto un meccanico capo garage, comprendente i seguenti reparti: fabbri meccanici, con 1 tornio, un trapano, una mola smeriglio, 2 forgie; un impianto completo per la saldatura autogena, 2 banchi con 5 morse; falegnami con 2 banchi ed una macchina universale per la lavorazione del legno; pittori; verniciatori, muratori. L'officina è pure dotata di due fosse per la riparazione degli automezzi, di un paranco a carrello trasbordatore, una elettropompa per la gonfiatura dei pneumatici, un apparecchio per la lavatura e piegatura dei tubi ed altro per il loro avvolgimento, un distributore automatico per la benzina. Nella Caserma c'è un castello in legno alto 15 metri per le manovre, altro castelletto con piani inclinati un'antenna con arganello per l'asciugamento dei tubi ed i principali attrezzi ginnastici. L'istruzione ginnico-pompieristica è eseguita quotidianamente nelle ore mattutine.

L'attrezzamento del Corpo comunale

« I materiali principali in dotazione al Corpo sono i seguenti:

motopompa a stantuffi De Manresa e una centrifuga Fiat-Tamini, ciascuna della portata di 1000 litri al minuto;

quattro autocarri attrezzati con una scala aerea smontabile;

un furgoncino Fiat per servizio camini;

tre autoinnaffiatrici Fiat con pompa da incendio;

due autoambulanze; tre autovetture; una scala aerea tipo Porta da metri 25;

6 scale all'italiana, 5 scale a gancio, 3 scale a corda, 3 scale a croce, 2 sacle a piuoli da m. 10, 5 maschere contro i gas di cui 1 ad ossigeno, 25 estintori vari idrici, a schiuma, a tetracloruro, ad acido carbonico, 1 telo slitta, 1 telo da salto, 1 sacco da salvataggi, 1 apparecchio Davy, lampade Magondeaux e Nulite, ecc. ecc..

« Come si vede il modesto Corpo vicentino è abbastanza bene attrezzato; una sola cosa forse gli manca ed è una moderna scala aerea girevole.

« Gli stabilimenti industriali più importanti, che circondano la città, hanno organizzato servizi interni per il pronto intervento nel caso di sinistri, ai quali sono lieto di accennare per esprimere il compiacimento del Corpo, che ho l'onore di comandare, per l'utile opera di collaborazione da quei pompieri volontari prestata ».

Poi il geometra Gambin parla del servizio incendi del Cotonificio Rossi di Porta Monte, del Lanificio Rossi di S. Agostino, del Cotonificio Dal Prà di Debba, delle officine ferroviarie di S. Agostino e della Stazione.

Nei centri della provincia

Quindi parla del piccolo Corpo di pompieri civici volontari di Arzignano coadiuvati dalla squadra dei pompieri privati (12 operai) dello stabilimento Pellizzari.

Ad Asiago il Corpo dei pompieri civici volontari è composto di 13 uomini con a capo il sig. Pesovento Silvio Landi.

Un secolo di vita conta il Corpo dei pompieri civici volontari di Bassano diretti dal sig. A. Brian e dall'ingegnere comunale sig. Vito Azzalin. Il Corpo è dotato di caserma. L'organico è formato da venti uomini.

Il Canapificio Roi di Cavazzale (in territorio di Monticello conte Otto) dispone di una squadra di dieci pompieri-operai bene attrezzati.

Anche a Gallio esiste il Corpo dei pompieri colontari (12 uomini) con a capo il sig. Giovanni Rossi.

Ottimo è il Corpo dei pompieri di Lonigo costituito fin dal 1883, composto di 14 uomini comandati dal signor Lionello Perozzoli. Questo Corpo, dotato di caserma, molto bene organizzato, gode molta riputazione e si è segnalato in molte gravi circostanze.

Malo possiede un Corpo di 15 pompieri volontari.

Dal 1879 esiste il Corpo dei pompieri civici volontari di Marostica comandato dal sig. Andrea Strada. Il corpo, di cui è Ispettore l'ing. F. Festa, dispone di un'ampia caserma e di un buon attrezzamento.

La relazione del geometra Gambin parla poi del corpo pompieri di Roana e di quello fiorente di Rosà comandato dal sig. G. Borsato.

A Schio, invece il Municipio non ha ancora alcun corpo di pompieri. Il servizio in città e nei paesi vicini è disimpegnato dai militi del fuoco del Lanficio Rossi, guidati dal sig. G. Benetti e dal capotecnico sig. A. Gavasso.

Il Lanificio Cazzola, la fonderia De Pretto-Echer Wyss, l'Opificio Rossi di Pieve, l'Opificio Rossi di Torrebelvicino hanno proprii servizi interni.

La relazione accenna ai pompieri volontari di Santorso e al Corpo di pompieri volontari di Thiene e di Valdagno.

Infine così conclude:

« E qui la rassegna, che ritengo completa è finita.

« Riassumendo, rileviamo esservi nella provincia di Vicenza un Corpo di pompieri civici accasermati e 7 Corpi di civici volontari con un complesso di 97 uomini; N. 7 Corpi di pompieri volontari con 82 uomini; N. 12 Corpi di pompieri privati con 130 uomini: cioè abbiamo una forza totale di 309 pompieri.

« Salvo piccole deficenze questi Corpi sono discretamente attrezzati ed il personale, specialmente quello dei Corpi volontari, è dotato della maggiore buona volontà ed è sorretto più che dagli aiuti finanziari dall'amore per la nostra arte che è permeata di sacrificio, di spirito di altruismo e di abnegazione, virtù che fanno del pompiere un apostolo delle umane sventure ».

La firma della convenzione per il Tempio-Ossario di Bassano

Ieri sera a Bassano, in una sala del Municipio, alla presenza delle Autorità, ha avuto luogo la firma di una Convenzione stipulata fra l'Amministrazione Militare e S. E. il Vescovo di Vicenza mons. Ferdinando Rodolfi per il completamento del Tempio denominato « Duomo nuovo » e la trasformazione del Tempio stesso in Tempio-Ossario per i Caduti in guerra.

Come è noto, il Commissario del Governo per la Cura e le onoranze ai Caduti in guerra, gen. comm. Giovanni Faracovi, incaricato di provvedere alla sistemazione definitiva delle Sepolture militari italiane esistenti nel territorio dell'ex zona di guerra ha compilato un programma generale di sistemazione che, con l'alta approvazione di S. E. il Capo del Governo, poggia sul principio dei grandi concentramenti di salme. Tale criterio è stato adottato perchè, consentendo di unificare attività e denaro, permette di assurgere, nelle varie opere da costruirsi, al carattere monumentale e al concetto della perpetuità delle opere stesse.

Il Commissario dell'Ufficio centrale C.O.S.C.G. è venuto nella determinazione di effettuare i grandi concentramenti di Salme, per le zone arretrate del territorio di guerra, in località importanti ed ha posto a base della sistemazione il progetto di collocare i resti gloriosi dei Caduti i colombari o cripte, già esistenti o da costruirsi, in Cimiteri o Templi di grossi centri delle Retrovie.

La città di Bassano del Grappa si è presentata indicatissima quale sede di uno dei grandi concentramenti di salme dei Caduti. Seimila salme sono attualmente sparse nei cimiteri militari e civili della zona sottostante a Monte Grappa (sulla cima del Monte esiste già un monumentale ossario che raccoglie dodicimila salme): esse saranno ora definitivamente riunite nella bella città del Brenta. Il Commissario dell'Ufficio Centrale C.O.S.C.G. notò a suo tempo che il maestoso Tempio comunemente denominato «Duomo nuovo», di cui rimase interrotta la costruzione iniziata dal Defunto Abate nel 1908, si sarebbe prestato, una volta compiuto, ad essere adattato a Tempio-Ossario.

Il Gen. Faracovi si pose quindi in relazione con le autorità ecclesiastiche competenti, S. E. Mons. Rodolfi, Vescovo della Diocesi, e mons. cav. Angelo Dalla Paola, attuale Abate di Bassano del Grappa, per studiare la possibilità di attuare il progetto.

In seguito alle trattative svolte a questo proposito, e durante le quali, secondo l'affermazione dell'autorità militare, il Vescovo di Vicenza e l'Arciprete di Bassano del Grappa hanno dimostrato il più vivo e nobile desiderio di facilitare l'attuazione della grande opera ideata dal Governo nazionale per dare un perpetuo, degno ed onorato asilo di pace ai gloriosi Caduti per la Patria, è stato stabilito «che il Tempio in parola, sorto per diventare, secondo il pensiero di Chi lo aveva ideato, il Duomo nuovo della città, sarà completato nella costruzione trasformandosi però in Tempio-Ossario per Caduti in guerra nel quale verranno tumulate, in loculi individuali, le accennate seimila salme militari italiane ».

L'idea di completare il Tempio destinandolo ad Ossario dei Caduti in guerra, ha incontrato il più gran de favore nella popolazione di Bassano e l'assicurazione del più valido appoggio da parte delle autorità cittadine.

In base alla convenzione, che dovrà ora essere approvata dal Ministero della Guerra, la cura di far eseguire i lavori di completamento, secondo un progetto dell'architetto prof. Del Fabro di Treviso, viene assunta da S. E. mons. Vescovo di Vicenza: l'Amministrazione militare interverrà però, per conto dello Stato, con un adeguato contributo finanziario.

Il progetto dell'arch. Del Fabbro appare «artisticamente e tecnicamente redatto in tale guisa da pienamente assicurare l'esecuzione di un'opera veramente monumentale in cui le gloriose Salme dei Caduti in guerra troveranno, nell'abbinamento dei due supremi concetti di Dio e Patria, la più degna ed eletta sistemazione ».

La convenzione è stata firmata da mons. Dalla Paola in rappresentanza del Vescovo e dal gen. Faracovi commissario Governativo dell'Ufficio.

Solenne commemorazione del X giugno 1848

Vicenza ha commemorato ieri solennemente l'anniversario dell'eroica difesa opposta il 10 giugno 1848 alle preponderanti forze guidate dal maresciallo Radezski. Fu il contegno eroico dei vicentini, che meritò alla bandiera del Comune la medaglia d'oro al valor militare, onore diviso da altre tre sole città italiane: Venezia, Osoppo e Pieve di Cadore. L'esposizione delle bandiere ha comunicato alle vie centrali un'animazione festiva, che si è manifestata sovratutto col corteo, mossosi alle 18 da Piazza dei Signori.

Il corteo era aperto dal vicepodestà comm. Nordera intorno ai quali erano il dott. cav. Sabbatini in rappresentanza di S. E. il prefetto dott. Dolfin per il segretario federale, il col. Gibelli intendente di finanza, il comm. Ragghianti, i consultori municipali, il direttorio della Federazione dei commercianti e dei mutilati, il presidente della Giunta diocesana avv. Bortolo Galletto, il segretario della provincia dott. Molinari e numerosi ufficiali dell'Esercito e della milizia. Il corteo, di cui facevano parte rappresentanze di tutti gi istituti scolastici, compresi i collegi e il Patronato Leone XIII e le rappresentanze di vari corpi armati cittadini, del fascio, del Dopolavoro ecc. e salito a Monte Berico, al suono di inni patriottici, eseguiti dal 57. fanteria, dal Dopolavoro cittadino e dalla fanfara degli avanguardisti.

I partecipanti al corteo hanno sostato nel piazzale della Vittoria, mentre due valletti municipali deponevano una corona di alloro sul monumento ai Caduti del '48. Da un podio eretto accanto al monumento stessso l'avv. Dino Monza, membro del Direttorio dei combattenti ha pronunciato un discorso per incarico del Podestà, rievocando efficacemente le gesta dei difensori di Vicenza ed accostando con elevate parole le battaglie gloriose del patrio Risorgimento a quelle della grande guerra e alla rinnavazione spirituale voluta dal fascismo. L'oratore ha ricordato la visita compiuta da Mussolini nel settembre del '24 al Piazzale della Vittoria e le parole pronunciate in quell'occasione dal Capo del Governo.

Alla fine del discorso molto applaudito, il corteo, nel quale erano anche alcune vecchie camicie rosse, ha riaccompagnato in città la bandiera, salutata al suo ingresso in Municipio come già al suo apparire fra la folla dal « presentat'arm » delle truppe e dalla Marcia Reale ».

Lotteria di S. Chiara

Altri importanti doni sono pervenuti alla Sede dell'Istituto Palazzolo in S. Chiara per la prossima lotteria: La ditta M. A. Tecchio ha rimesso un fine servizio tovaglia e tovaglioli per 12 persone; la ditta Beni Boschiero e Marchi, un bel vestito per signora; la S.A.D.I. un grande medaglione decorativo; i sigg. prof. Giorgio e Margherita Pototschnig, una scrivania portatile; « La Cartolibraria » una penna stilografica; Ditta Marco Berton, 2 vasi portafiori; signora Vittoria Garelli, 2 piatti portafrutta; G. e G. fratelli Polazzo e Giuseppe Lievore articoli casalinghi; signorina Cecchina Bertolini, offerta L. 30.

L'Istituto beneficato a tutti porge sentiti ringraziamenti.

Il diploma di abilitazione all'insegnamento religioso consegnato a 22 nuovi maestri

In questi giorni, nell'imminenza della fine dell'anno scolastico gli alunni della terza classe dell'Istituto Magistrale, candidati agli esami per l'abilitazione all'insegnamento elementare, sono stati ricevuti da S. E. Mons. Vescovo che ha loro consegnato il diploma con cui sono dichiarati idonei ad impartire l'istruzione catechistica nelle Scuole elementari.

I nuovi Maestri (in grande maggioranza signorine) erano accompagnati dalla Preside Professoressa Ada Magrini e da alcuni insegnanti.

S. E. Mons. Vescovo procedendo alla consegna dei diplomi ha rivolto opportune parole di compiacimento e di esortazione, illustrando efficacemente la nobiltà della missione educativa e la sua fondamentale importanza nella vita sociale.

Benedicendo i nuovi maestri S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi ha fatto dono a ciascuno di loro di una copia dell'utile pubblicazione: «Una pagina di Vangelo al giorno ».

Il processo Rigoni-Stefani rinviato a ottobre

Era prevista per ierisera la fine del processo contro Rigoni Pio e Stefani Antonio, imputati di tentata subornazione di testi, invece in seguito alla richiesta del difensore avv.to Prosperini, la prosecuzione del processo è stata rinviata al prossimo ottobre in attesa di una sentenza del Tribunale di Gorizia circa una causa civile strettamente connessa al processo penale. Durante l'udienza di ieri si è avuto un colpo di scena: l'incriminazione e l'arresto per falsa testimonianza del teste Bertoncello Nicolò che è stato passato immediatamente alle carceri.

Diario sacro

11 giugno, mercoledì — *S. Barnaba apostolo* — Di nome Giuseppe, nacque nell'Isola di Cipro e fu più tardi da S. Pietro chiamato Barnaba cioè figlio di consolazione. Creato apostolo predicò prima in Antiochia poi a Tarso donde con S. Paolo ritornò ad Antiochia. Consacrati Paolo e Barnaba coll'imposizione delle mani e ricevuta così la pienezza del sacerdozio si recarono in Seleucia, poi in Cipro ed indi trascorsero molti paesi predicando il Vangelo con grandissimo frutto. Finalmente Barnaba, separato da Paolo, se ne ritornò nella sua isola natale dove circa il settimo anno dell'impero di Nerone ebbe a soffrire il martirio per la fede cristiana.

Chiesa di S. Lucia. — Ore 19.15: continua il Triduo solenne per la Festa di S. Antonio da Padova.

* * *

Il sole sorge alle ore 4.36 e tramonta alle 20.9. La luna sorge alle 21.

* * *

Domani, 12 giugno. — *Feria V fra l'Ottava di Pentecoste.* Rito semidoppio. Colore dei paramenti: rosso. Messa propria con commemorazione di S. Giovanni.

Il mercato dei bozzoli sarà aperto domani

Il Podestà avvisa che il mercato dei bozzoli per la corrente stagione serica avrà inizio col giorno di giovedì 12 giugno nello stabile del Foro boario (Corso S.S. Felice e Fortunato), coll'orario: dalle ore 8 alle ore 18 per tutti i giorni della settimana.

Il mercato funzionerà colle norme contenute nel regolamento.

Per informazioni o reclami gli interessati potranno rivolgersi alla Commissione di vigilanza che avrà sede nel mercato.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

L'ARRIVO DI GRANDI a Varsavia

VARSAVIA, 9 notte

Al suo arrivo alla frontiera p... lacca il Ministro italiano degli ... steri, S. E. Grandi, è stato sa... tato dal sig. Gunther del Minist... degli Esteri polacco, espressame... incaricato dal Ministro degli Est... Zaleski. Alla stazione di Katow... il Voivoda e le autorità locali h... no portato il saluto della città. ... incontrare l'on. Grandi si era in... tre recata una larga rappresent... za della colonia italiana della ... gione, guidata dal Console Lup...

Alle 14,55, il Ministro Grandi ... giunto a Varsavia. Erano ad ... tenderlo alla stazione il Minis... degli Esteri Zaleski ed il Capo ... la Casa civile del Presidente d... Repubblica in rappresentanza ... Capo dello Stato, il capo gabin... in rappresentanza della Preside... del Consiglio, il conte Romer ca... del Protocollo ed il sig. Chrza... ski capo dell'ufficio stampa al M... nistero degli Esteri, l'Ambasciat... di Polonia a Roma S. E. Prze... ski, l'Ambasciatore d'Italia a ... savia S. E. Martin-Franklin ... l'Ambasciatrice ed il personale ... la R. Ambasciata e molte altre ... sonalità civili e militari oltre ... una larga rappresentanza della ... lonia italiana con bandiere e ... gliardetti.

Il Ministro romeno a Parigi è stato richiamato

PARIGI, 9 notte

La legazione romena fa cono... re che il signor Diamandy, Mi... stro di Romania a Parigi, ha ri... vuto l'ordine di rientrare oggi ... so a Bucarest. La causa va ri... cata nel fatto che appartiene ... Partito liberale.

Il nuovo "record„ d'altezza stabilito da Souceck

NEW YORK, 9 notte

Il competente Ufficio di cont... lo annuncia ufficialmente che ... volo compiuto il 4 corr. l'aviat... Apollo Soucek ha raggiunto l'al... tezza di 43176 piedi, pari a 13... metri, stabilendo così il nuovo ... cord assoluto di altezza per i ... livoli di ogni categoria. (Radio S... fani).

Quattro operai morti e una ventina sepolti per l'esplosione di una mina

DETROIT, 9 notte

In seguito ad una intempe... esplosione di dinamite in un ... nel scavato a una cinquantina ... metri di profondità al disotto ... fiume Detriot, quattro operai ... rimasti uccisi e una dozzina ... Oltre una ventina di operai ... tuttora sepolti sotto le macerie ... nate dallo scoppio. Si sta f... mente povvedendo all'opera di ... corso. (Radio Stef.).

Feroce assassinio alle Assise di Parma

PARMA, 9 notte

Ha avuto oggi luogo dinanzi ... la nostra Corte d'Assise il proc... a carico del trentaduenne Fra... sco Altavilla da Celie Mess... di Taranto, imputato di avere ... ciso la giovane Clelia Azzolini ... Renzano, frazione di Baranzano ...

L'Altavilla è difeso dall'avv. ... cenzo Paltrinieri e sostiene la ... blica accusa il cav. Gnecco. Pres... de il comm. Chiappelli.

L'imputato è reo confesso.

Le sorelle GIULIA, BIANCA, RAFFAELLA, il fratello GIUSEPPE, i nipoti, i parenti tutti, con ... angosciato, partecipano la ... della loro dilettissima

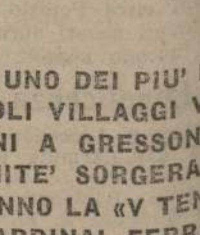
Luisa Zucchini

avvenuta all'alba del 9 giugno ... fortata dai balsami della nostra ... ta Religione.

Il trasporto della Cara Salma ... verrà oggi alle ore 15,30 mo... dalla Mura S. Vitale N. 1 vers... Chiesa parrocchiale di Santa M... Maddalena dove domattina, il ... rente, sarà celebrata una messa ... suffragio.

Si ringraziano fin d'ora tutte ... buone persone che interverranno ... la mesta cerimonia e si prega ... non inviare fiori.

9 *giugno* 1930.



IN UNO DEI PIU' INCAN...
TEVOLI VILLAGGI VALDO...
STANI A GRESSONEY-LA-
TRINITE' SORGERA' QUE...
ST'ANNO LA «V TENDOP...
LI CARDINAL FERRARI» ...
LE GITE NUMEROSE ...
MAGNIFICHE CHE AI PRIN...
CIPIANTI ED AI PROVET...
TI L'ACCAMPAMENTO OF...
FRE, E LA FRATERNA ...
GIOCONDA CORDIALITÀ ...
CHE CARATTERIZZA LE ...
TENDOPOLI PAOLINE ...
FANNO DELL'INIZIATIVA ...
LA PIU' BELLA, LA PIU' ...
PIACEVOLE, LA PIU' GRA...
DITA VILLEGGIATURA DI ...
QUESTA ESTATE 1930.
PER INFORMAZIONI RI...
VOLGERSI ALL' UFFICIO ...
TENDOPOLI CARDINAL ...
FERRARI, VIA MERCALLI ...
N. 9, MILANO.

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

Le campane di S. Nicolò
Le impressioni di un maestro di musica

Ho provato veramente una indicibile soddisfazione musicale quando ieri assistei al concerto delle campane di S. Nicolò dall'altezza del crocevia Stimmate-Trinità.

L'effetto di là è veramente meraviglioso. L'intonazione è impeccabile, di una melodia mistica incantevole! Nessuna campana fa sentire difetti di fusione: tutto a perfezione: le note bene equilibrate dal grave all'acuto. Gamma di primo ordine: grandiosa. Impasto d'insieme di una rotondità classivo, paragonabile soltanto ad un ripieno d'organo «all'italiana».

Sopra tutte deliziosa la più piccola, la sestina, per il suo squillo argentino, delicato, armonioso, vellutato...., e poi la maggiore per la sonorità potentissima, che non ha riscontri.

O meglio, per forza di percussione la campana maggiore potrà solamente essere confrontata con quella di S. Nazzaro. Quanto poi al timbro del suono, l'intero concerto mi richiama la sonorità metallica, chiara, cristallina, di quello di Santa Anastasia; ma certoquesto di S. Nicolò impressiona l'orecchio di più per la solennità delle sue ondate, più sonore, più gradite, più piene, più severe, più imponenti!

Tonalità in un bel *Do* grave, esatto, dagli accordi dominanti tutte le altre campane acre di Verona che a tutte può dare il suo invidiabile *La*; tonalità tutta in tastiera bianca, senza accidenti.

Peccato che la cella campanaria impedisca a queste meravigliose campane di espandere liberamente il loro squillo possente! Appaiono purtroppo come chiuse in una prigione.

Quando usciranno di là? quando saliranno più in alto, in più spirabil aere?

Auguro sia quanto prima... Io credo che quando il campanile sarà più alto (all'altezza del suo disegno) le campane prenderanno un'armonia ancora più grandiosa. Di là potranno diversare facilmente su tutta la Città quell'onda purissima di melodia che ora non si può gustare se non da qualche punto rilevato.

La stagione lirica in Arena
Un comunicato ufficiale

L'Ente Fiera ha comunicato alla stampa:

L'Ente Fiera ha comunicato alla stampa:

A seguito dell'incarico a suo tempo affidatogli dal Podestà del Comune, l'Ente Fiera, accettando integralmente le proposte concretate dalla Commissione, ha deciso di rappresentare quest'anno in Arena il « Boris Godunoff » e la « Forza del Destino ».

Gli scopi esclusivamente artistici e di pubblico interesse che, al di fuori di ogni criterio speculativo, si propone di perseguire l'Ente organizzatore, garantiscono uno spettacolo degno delle antiche tradizioni dell'Arena.

Questo comunicato precisa ufficialmente come stanno le cose. Fallite le trattative con impresari e gruppi, il Comune ha affidato per quest'anno l'organizzazione degli spettacoli lirici all'Ente Fiera, ad un ufficio cioè che è sotto il suo diretto controllo, anche per il fatto che è retto da uno dei vice-podestà. La Commissione comunale, investita della tutela artistica delle manifestazioni areniane ha, a sua volta, posto delle condizioni che l'Ente Fiera ha accettate integralmente. E' ovvio che queste condizioni devono essere di natura artistica; sicchè deve essere legittimo sperare che la prossima stagione lirica sarà, come si afferma, degna delle antiche tradizioni dell'Arena, tanto più che ci è noto l zelo e la intraprendenza dei funzionari dell'Ente Fiera. E questo lo diciamo schiettamente, pur non sembrandoci prudente condividere l'accentuato ottimismo degli altri giornali cittadini. Chè, se l'eccezionalità delle circostanze ci consigliano a tralasciare, una volta tanto, quelle riserve che si riferiscono in linea generale ad ogni èestione pubblica; sta il fatto che la sagacia personale e la comune buona volontà, non donano d'un tratto quella competenza specializzata che è necessaria in un campo così complesso ed infido, com'è quello degli spettacoli lirici. A questo si aggiunga ch: restiamo ancora dubitosi di qualche conclamata competenza, e che la manifestazione non potrà non risentire di una preparazione così affrettata.

Ci sembra pertanto più regioneivole non aspettarsi, per quest'anno, l'Eldorado, ma restare in legittima, fiduciosa attesa di una manifestazione seria e dignitosa. Questo è già molto, al punto nel quale si era giunti: il meglio verrà in seguito.

E già fin d'ora la scelta delle opere, degli artisti, del maestro appaiono encomiabili. E buone notizie si hanno pure sull'allestimento scenico, sull'orchestra e sui cori. Di ciò parleremo più diffusamente quanto prima: oggi ci limitiamo a confermare che interpreti della « Forza del destino » saranno il tenore Merli, la soprano Bianca Pracciati, il baritono Tagliabue e il basso Nazzareno De Angelis; per il « Boris » il basso Ezio Pinza e il tenore Costa Lo Giudice; maestro concertatore e direttore d'orchestra il M.o Del Campo.

***

L'Ente Fiera, cui è affidata l'esclusiva per tutti gli spettacoli dell'Arena, mentre gestirà direttamente, come abbiamo detto, la stagione lirica, ha affidato al cav. Ottone Rovato la gestione degli spettacoli detti «extra-lirici»: quel complesso cioè di trattenimenti vari che si svolgono ogni anno in Arena dalla chiusura della stagione d'opera a tutto settembre e, tempo permettendo, anche più in là, e che, per quanto più modesti, il pubblico cittadino, accoglie di solito con larga simpatia.

Il cav. Rovato — che riprende così la sua attività di impresario dopo due anni di forzata inazione — sta già organizzando nella stagione successiva a quella d'opera una serie di spettacoli varî ed interessanti.

Essendo poi quest'anno la durata della concessione più estesa, è probabile anche una breve serie di spettacoli nei prossimi giorni e fino al 10 luglio, dalla quale data l'Anfiteatro resterà a disposizione dei «lirici».

Solenne commemorazione al Collegio "Angeli„

Nel pomeriggio di domenica, sotto il porticato del cortile del Reale Collegio « Agli Angeli », presenti le autorità preposte all'Istituto, insegnanti, allieve e un folto gruppo di ex-alunne del Collegio e di estimatori convenuti anche da lontano è stata scoperta la lapide di marmo con l'effigie in bronzo della defunta prof.ssa Cesira Bellotti, per 36 anni saggia direttrice del Reale Collegio.

L'opera, dovuta alle sapienti cure dello scultore Spazzi, spiccava tra le bandiere della Patria e sopra un vero tappeto di verde e di fiori.

Con alata parola tessè l'elogio della scomparsa direttrice il prof. don Mortari ricordandone il fervore di opere e la vastità degli intenti tratteggiando in pari tempo l'altezza del compito degli educatori e invitando le alunne a che il ricordo di colei che tanto le amò sia fonte sempre per tutte di riconoscenza e di bene.

A nome delle compagne pronunciò commosse ed affettuose parole di circostanza l'alunna Bruna Bacchi.

All'omaggio gentile alla memoria della valorosa educatrice di tante generazioni femminili, seguì la distribuzione de ipremi scolastici di profitto e diligenza per gli anni 1927-28, 1928-29.

La cerimonia, che si è aperta e si è chiusa con bei cori tratti da musica classica e dai canti della Patria, ha lasciato in tutti gli intervenuti il ricordo migliore.

Ginnasio parificato alle Stimate-Verona

Sono aperte in questo Ginnasio Parificato le iscrizioni agli esami di ammissione alla I e IV classe ed agli esami di idoneità alle altre classi. Rivolgersi dalle ore 9-12 e dalle 15-17 alla Segreteria della Scuola.

Stato civile

Nati registrati nei giorni 4, 5 e 6 giugno 1930: Locatelli Giovanni fu Giovanni; Bartucci Luciana di Benedetto; Sentieri Adriano di Primo; Grigoletti Attilia di Ernesto; Tronconi Dario di Giovanni; Puppini Nino di Mario; Masotto Attilio di Gaetano; Tinazzi Tiziano di Andrea; Ferrari Emilio di Francesco; Canazza Claudia di Luigi; Lonardi Pietro di Attilio; Zancarli Maria di Silvio; Mezzetto Antonietta di Cirillo; Fontanella Gabriella di Filippo; Maroccola Nerea di Giovanni.

LEGNAGO

APERTURA DEL MERCATO BOZZOLI

Il mercato dei bozzoli nel nostro Comune sarà aperto sabato 14 corrente e sarà tenuto esclusivamente nel locale terreno del fabbricato della Borsa (piazza Cesare Battisti) e nell'apposita tettoia annessa. Il mercato sarà aperto tutti i giorni alle ore 6 e si chiuderà alle 18.

Furti agresti

Dalla campagna di proprietà del signor Bissoli Sisto di San Pietro di Legnago, vennero asportati una trentina di pali del complessivo valore di una cinquantina di lire.

— In danno del signor Restello Luigi, abitante in contrada Gallese, la notte scorsa i ladri rubarono due scale a piuoli portatili, lasciate in aperta campagna esposte alla fede pubblica appoggiate a delle piante, del valore di trenta lire.

— Rodella Pietro, della frazione di Vigo, è stato derubato di otto bipedi per opera dei soliti ignoti. Il danno ammonta a L. 120.

La bicicletta dello studente

Nell'atrio del Collegio Salesiano, di Porto Legnago, stata rubata una bicicletta di proprietà dello studente Menini Bruno, del valore di circa trecento lire.

NOTE BELLUNESI

Belluno stazione di cura e soggiorno turistico

Con R. Decreto del 31 aprile scorso sono stati riconosciuti all'intero territorio del Comune di Belluno le caratteristiche di stazione di cura, soggiorno e turismo. In riconoscimento stesso si deve ad una deliberata in data 12 ottobre del passato anno del Commissario prefettizio del nostro Comune dott. Celso Accatino, all'interessamento della Prefettura ed anche da parte del Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante. Come conseguenza di tale decreto, avremo la creazione della Azienda autonoma di stazioni di cura.

Belluno c. Cornuda - 4 a 0

Domenica al Campo del Littorio abbiamo avuta un'interessante partita amichevole di calcio fra l'U. S. di Cornuda e le Riserve dell'A. C. Belluno.

Partita combattuta con accanimento. Esito: Belluno 4 punti e Cornuda 0.

Automobile che precipita da 200 metri
Un morto ed uno gravemente ferito

L'altra sera lo chauffeur Seminatelli Egidio di Ezio di anni 37 da Caprile (Agordino), si recava con la propria macchina a Selva di Cadore ed aveva a bordo tale Della Santa Osvaldo fu Bortolo di anni 41, pure di Caprile. I due a Selva fecero la cena ed a tarda ora si accinsero a far ritorno a Caprile. Era buio pesto e la strada era coperta anche da nebbia.

La macchina era giunta al secondo «tourniquet» sul torrente Fiorentina, in località «Seghe del Mimi» ed ivi la macchina stessa uscì dalla strada, divelse il parapetto, ed andò a rotolare nel sottostante burrone, fermandosi duecento metri più in giù.

Della disgrazia si avvidero coloro che dopo mezz'ora discendevano dalla stessa strada. Venne dato l'allarme e furono organizzati soccorsi.

A grave stento il Della Santa venne tratto dal burrone ed ebbe le prime cure. Indi venne trasportato all'Ospedale di Belluno con gravi ferite al capo, alla colonna vertebrale, frattura della clavicola, di due costole. La prognosi è riservata. Il povero Seminatelli, invece, morì sul colpo.

Il grave fatto ha prodotto dolorosissima impressione poichè tanto il povero morto quanto il ferito erano conosciutissimi nella nostra provincia.

LA SORPRESA D'UN CASTALDO

Ieri mattina di buon'ora si recava dai nostri carabinieri il gastaldo Da Rold Francesco fu Andrea di anni 53, dalla frazione di Tisei.

Il buon uomo, con tutta semplicità, e con altrettanta meraviglia raccontò che alzatosi al mattino, come di consueto, alle quattro, discese dalla stanza in cucina, ove una sorpresa lo aveva atteso.

Durante la notte i ladri erano entrati nella cucina, avevano aperta la credenza e dopo essersi impossessati di quanto ivi si trovava, avevano tutto consumato. Breve. I ladri avevano preso una quindicina di uova, avevano preso burro, si erano fatta una frittata, che consumarono in cucina, assieme ad un fiasco di vino, e circa due chili di pane. Poi si erano serviti il caffè, asportando al povero uomo, che aveva dormito i sonni troppo tranquilli, anche una borsetta con una trentina di lire, un paio di pantaloni ed alcuni salami.

I carabinieri hanno assicurato il buon uomo che si interesseranno della sua peripezia ed il Da Rold è andato a casa con in animo che la benemerita venga a capo della ardita quanto strana aziona e birbona azione giuocatagli.

Il mortale investimento di una bimba

REGGIO EMILIA, 10 sera

In località Lumaca di Villa Gavassa la bimba Brevini Maria che stamane sopra un calesse stava recandosi nella nostra città per ricevere in Cattedrale, il Sacramento della Cresima, rimaneva investita da un camions. L'investimento sarebbe avvenuto mentre la bimba stava scendendo dal birocccino. La Croce Verde, chiamata d'urgenza, arroceva sul posto ma al suo giungere la piccina era già spirata. La triste notizia diffusasi rapidamente ha addolorato quella popolazione.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile.*

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

ALLA XII FIERA DI CAMPIONI

La premiazione della mostra degli animali da cortile

La prima mostra da noi illustrata fu quella degli animali da cortile; e questa fu anche la prima dove si fece la premiazione.

La giuria era così composta! Avogadro ing. Alessandro di Padova; Furlan dott. cav. Domenico di Padova; N. H. Tirelli Luigi di Denizzono di Correggio; Fosetti dott. Giuseppe di Carpi (Modena). Fantuzzi Riccardo di Reggio Emilia; Stoppato ing. Giuseppe di Padova; Taibel dott. cav. Alula della R. Scuola sperimentale pollicoltura di Rovigo; Bellotti dott. Pilade di Rho (Milano)· Griffani dott. Pietro di Lonigo; Lion Alessandro di Padova; Bonò cav. Eugenio di Portogruaro; dott. Montanelli di Pistoia.

Il giudizio della Giuria fu il seguente:

I polli

Coppie e gruppi di razza livornese bianca. — Ottimo Pivetta Maria — Buono: Trieste Celina; Sgaravatti Carlo e F.; Gasparini Massimiliano; Sgaravatti Carlo e F.; Barbiero Marsilio; Vivian Narciso; Baietto Mario; Pivetta Mario; Allevamenti «Riviera» Busi Enrico; Fratelli Grilli; Busi Enrico — Diploma: Casa Paterna Mira.

Premi Speciali: Medaglia d'oro alla ditta Fratelli Grilli per il complesso degli animali presentati nella categoria polli italiani da prodotto — Medaglia d'oro al signor Pivetta Mario per il complesso degli animali presentati nella categoria polli italiani da prodotto.

Coppie e gruppi di razza Livornese a colori vari. - *Ottimo*: Dalla Baratta Claudio, Centanin dott. Mansueto — Buono: Pelizza Guido: Dalla Baratta Claudio; Barbiero Marsilio; Sabbadini Pietro; Pivetta Mario.

Coppie e gruppi di razza Valdarno — Ottimo Fratelli Gritti — Buono: Busi Enrico.

Razze estere di lusso. — Ottimo: Allevamento Riviera: Moliner — Buono: Sgaravatti; Sabbadini.

Padovana e gran ciuffo — Ottimo: Sabbadini; F.lli Grilli — Buono: Peschini: Busi Enrico.

Coppie di razza Polverara — Incoraggiamento: anon ing. Antonio — Buono: Allevamento « La Rotonda»; Allevamento Rivera.

Razze estere da uova — Ottimo: Sabbadini Pietro; Bonati; Molinar; Sabbadini Pietro — Buono: Baietto Mario; Molinar L.: Pivetta Mario; Fratelli Grilli; Dopolavoro Ferroviario Campodarsego: Camme Laura; Sgaravatti; Pivetta Mario.

Razze estere pesanti — Ottimo: Moliner L.: Sabbadini Pietro: Moliner L.: Sabbadini Pietro; Molinari. — Buono: F.lli Grilli; Allevamento Mira; Sabbadini Pietro: Busi Enrico: F.lli Grilli; Busi Enrico: Dopolavoro Ferr. Campodarsego; Fratelli Grilli; Sgaravatti.

Galline di Faraone — Ottimo: Colombini: Faccioli: Reggiani; Ferretto Silvio — Buono: Sabbadini Pietro; Celina Trieste: Centanin dott. Mansueto.

Tacchini. — Ottimo: Sabbadini Pietro.

Pavoni — Ottimo: Sabbadini; Allevamento Riviera.

Fagiani — Ottimo: Sabbadini geom. Pietro: Molinar L. — Buono: Fratelli Grilli.

Anitre da prodotto — Ottimo: Sabbadini geom. Pietro Celina Trieste — Buono: Sabbadini geom. Pietro: Colombini: Molinar; Allevamento Bianchi.

Oche — Ottimo: Sabbini geom. Pietro; Baietto Mario.

Anitre di lucco — Ottimo: Molinar L.; Sabbadini Pietro.

Cigni — Ottimo: Molinar L.: Grilli.

I conigli

Incrociati di grossa taglia e mantello uniforme — Ottimo: Baietto Mario Marri Amos — Buono: C. Colombini.

Giganti di Fiandra — Ottimo: L. Molinar; Mario Baietto: Amos Marri — Sufficiente: Amos Marri.

Normanni — Ottimo: Mario Baietto: Amos Marri.

Bianchi di grossa mole — Ottimo: Mario Baietto: L. Molinar — Buono: Mario Baietto.

Bleu di Vienna — Sufficiente. Zancanaro Maffeo — Ottimo: Dino Calabria: Peirone Carlo: Zubian Ettore — Giovani promettenti: Allevamenti Bianchi: Trieste Celina.

Argentati Champagne — Sufficiente: Zancanaro Matteo: Calabria Dino — Gruppo ottimo: Mario Baietto — Ottimo: Fratelli Grilli: L. Molinar.

Cincillà — Ottimo gruppo: Peirone Carlo — Coppia ottima: Mario Baietto.

Avana — Ottimo: Tiestre Celina: Mario Baietto — Buono: Zancanaro Matteo.

Imalaia — Buono: Mario Baietto.

Rex vario colore — Ottimo: G. Biscaldi.

Angora — Ottimo: F.lli Grilli: Mario Baietto — Buono: L. Molinar; tenuta Belavista.

Razze varie — Ottimo: Mario Baietto, Bianchi Vienna: idem, Bleu Beveren: L. Molinar, Argentati Vienna; Mario Baietto, Argentato ricco — Buono: Sabbadini Pietro, Giapponese: Mario Baietto, Argentati Vienna: Calabria Dino, Argentato ricco.

Medaglie speciali — Medaglia vermeille del Ministero: Baietto Mario per il complesso dei conigli presentati — Medaglia d'argento del Ministero: Molinar L. per il complesso dei conigli presentati — Medaglia d'argento del Ministero: Biscaldi G. per il complesso dei conigli presentati.

I colombi

Sottobanca nei vari mantelli — Ottimo: Violini Rachele: Sereni Giuseppe: Colombini Carlo: Busi Enrico: Gasparini Massimiliano — Buono: Calabria rag. Dino: Fratelli Grilli: Violini Rachele.

Piacentini — Buono: Molinar L. Busi Enrico, Sabbadini Pietro: Porcellini Alba: Sereni Giuseppe.

Romagnoli — Ottimo: Gruppo Rivella Giordano.

Triganini Gazzi e Schietti — Ottimo: Violini Rachele: Dalla Baratta Claudio — Vischia Vanda: Violini Rachele — Buono: Vischia Vanda: Dalla Baratta Claudio.

Razze italiane di lusso — Frisati Battisti — Ottimo: Molinar L. — Buono Sabbadini Pietro.

Reggianini — Ottimo Cesarini Norberto Zorzan — Buono: Porcellini Alba: Romani C. e N.: Molinar L.

Romani — Buono: Molinar L.: Busi Enrico: F.lli Grilli; Calabria.

Altre razze estere — Buono: Dalla Baratta: Fratelli Molinar.

Razze estere di lusso — Ottimi: Vazzoler Emilio: Busi Enrico: Busi Enrico: Molinar L.: Fiotti dott. Gianantonio: Busi Enrico — Buoni: Busi Giuseppe: Sereni Giuseppe: Molinar: Giuseppe: Sereni Giuseppe: Busi Enrico: F.lli Grilli: Molinar L.: F.lli Grilli: Ferretto Gelindo.

Tortore — Medaglia d'argento: Sgaravatti Gastone: Busi Enrico; Stoppa Luigi.

Colombi viaggiatori — Ottimo: Busi Enrico; Miotto G. Giorgio: Reggiani Carlo — Buono: Reggiani Carlo; Reggiani Carlo: Faccioli Virgilio.

Medaglie speciali — Medaglia d'argento del Ministero agricoltura foreste: Violini Rachele: Sereni Giuseppe, Busi Enrico, Vischia Wanda; Dalla Baratta Claudio, per il complesso dei colombi.

Uccelli esotici. — 1. premio Molinari; 2. premio F.lli Grilli.

Le caprette

1. premio Garbin Domenico — 2. premio Ferretti Silvio: Violini ved. Miotti: Lion Fortunato (per gruppo) — 3. premio Sgaravatti Carlo.

Materiale — Ditta I.T.A.L.I.A., Padova 1.o premio medaglia d'oro — Baschiera Alberto S. Zenone 2.o premio medaglia vermeille.

Premi Speciali — Medaglia d'oro di S. M. il Re alla Ditta L. Molinar per il complessò degli animali presentati — Medaglia d'oro al signor Pietro Sabbadini per il complesso degli animali presentati.

La visita nei quartieri della Fiera

La seconda giornata della Fiera di Campioni — domenica — ha visto gran numero di visitatori passare per i lunghissimi *stands*. L'animazione è durata fino a mezzanotte quando la sirena — con il suo lungo sibilo — ha annunciato ch'era l'ora di chiudere i cancelli.

La Presidenza della Fiera ha spedito i seguenti telegrammi di omaggio:

« A S. E. il Capo del Governo - Roma — Alla presenza di S. E. Acerbo, inaugurando dodicesima Fiera Campionaria internazionale, sforzo della nostra Padova per concorrere alle rinnovate fortune dell'Italia, invio a nome della Città e del Consiglio generale della Fiera deferente saluto Magnifico Duce — Francesco Giusti del Giardino, presidente ».

« A. S. E. Augusto Turati - Roma — Dodicesima Fiera Campionaria internazionale Padova, apertasi ieri alla presenza del rappresentante del Governo S. E. Acerbo costituisce nuova poderosa affermazione fascista lavoro italiano. A Vostra Eccellenza nostro amato Gerarca, inciamo devoti riconoscenti omaggi. Nostri voti affrettano giorno in cui la E. V. potrà constatare successo Mostra Francesco Giusti del Giordino, presidente».

« A. S. E. Bottai - Roma — L'inaugurazione della dodicesima Fiera Campionaria internazionale di Padova, avvenuta ieri alla presenza del rappresentante del Governo S. E. Acerbo, conferma successo lavoro italiano. A V. E., prezioso cooperatore nostra manifestazione, inviamo devoti ringraziamenti, augurandoci poter tra breve essere onorati di sua visita. — Francesco Giusti del Giardino, presidente ».

Alla Direzione della Fiera giungono numerosissimi telegrammi e lettere di augurio per la migliore riuscita.

Hanno telegrafato tra gli altri: il Governatore di Roma, Principe Boncompagni-Ludovisi: il Ministro alle Finanze on. Mosconi; il Presidente delle Casse di Risparmio delle Provincie Lombarde sen. De Capitani D'Arzago, il Segretario generale della Fiera di Milano, i Podestà di Trieste, di Udine, il Prefetto di Bolzano, il Sottosegretario alla Marina Mercantile, il Prefetto di Ferrara, il Preside della Provincia di Milano, quello di Novara, il Ministro della Real Casa, e numerosi Senatori e Deputati.

Visita del Sottosegretario alla Guerra

Ieri mattina la Fiera fu visitata da S. E. il Sottosegretario alla Guerra, on. Manaresi. Sua Eccellenza fu accompagnato nella visita dal Prefetto comm. Guti, dal Podestà e Presidente della Fiera, conte Giusti, e dal Direttore generale comm. Cigana.

Le altre manifestazioni per la Fiera

In occasione della Fiera di Campioni furono organizzate varie manifestazioni, tra cui il concorso ippico che ha avuto luogo a Ponte di Brenta, nel bell'ippodromo, nelle giornate di sabato, domenica e lunedì.

Il concorso fu onorato dalla visita di S. E. Acerbo e delle LL. AA. RR. i Principi di Baviera.

La gara per il Premio Esercito — cui parteciparono 16 concorrenti — ha dato questa classifica:

1.o tenente Schilardi su Nabria in 2'14" e un quinto, penalità 0; 2.o capitano Del Vita su Sultano 3.o capitano Cacciandra su Pompon; 4.o capitano Galli su Meraviglia; 5.o capitano Sorbi su Jaddo; 6.o capitano Cacciandra su Dante; 7.o capitano Fontana su Giorgina; 8.o tenente Mizio su Fornazzano; 9.o capitano Sgarbo su Napulente.

La classifica della gara per il premio «Amazzoni» fu questa:

1.o sig. Coletti su Pippo in 1'3" e due quinti, penalità 1; 2.o signorina Griccioli su Dora V in 1'27" e un quinto, penalità 2; 3.o contessina Francesco Zabeo su Nobi; 4.o contessina Maria Zabeo su Claurina; 5.o signora Cacciandra su Dante; 6.o signora Bianconcini Grillo su Europa.

Domenica, le gare hanno avuto inizio alle ore 7; le prove sono durate fino alle 10 e poi sono state riprese alle 14,30 e terminarono alle 19.30. Eccone i risultati:

Premio Comune di Padova - percorso m. 800 con 12 ostacoli, concorrenti 50: 1.o cap. Fontana su Risorgimento in 1'42" e un quinto, penalità 0; 2.o magg. Moriggi su Fabio Flacco; 3.o cap. Cacciandra su Dante; 4.o cap. Guzzinati su Buster; 5.o, 6.o, 7.o, 8.o, divisi fra capitano Cacciandra su Esperia, ten. col. Giorgetti su Filippo, magg. Gritti su Bin, cap. Berni su Barcellona; 9.o, e 10.o divisi tra il co. Acquarone su Star e il col. Grillo su Europa.

Premio Campionato amazzoni Ponte di Brenta (categoria precisione per amazzoni) - percorso m. 800 con dodici ostacoli: 1.o contessa Macchi di Celere su Giorgina in 1'32", penalità 0; 2.o contessa Tuffarell isu Eremo; 3.o e 4.o contessa Cacciandra su Dante e Esperia.

Premio Fiera campioni (cross contry) percorso m. 4500 circa: (dopo un giro di pista i cavalieri hanno compiuto il percorso attraverso la campagna e quindi hanno terminato la gara saltando alcuni ostacoli nell'interno del campo e compiendo infine tre quarti di pista. La gara è stata combattutissima tra i cinque cavalieri partecipanti alla prova): 1.o capitano Fontana su Giorgina:. 2.o ten. Centofanti. su Oomaggio a una lunghezza; 3.o signor Saporiti su Vispa a un quarto di testa: 4.o ten. Caradonna su Vally: 5.o cap. Muzzorelli su Mosca.

Ierimattina le gare sono incominciate alle 7, e proseguiranno poi nel pomeriggio.

La Principessa Bona di Baviera ha offerto una coppa che venne assegnata al vincitore della categoria di potenza, che si svolse nel pomeriggio di ieri. Alla gara era presente anche S. A. R. la Principessa.

Alle ore 22, ieri sera, al Casino Pedrocchi ha avuto luogo la premiazione dei vincitori.

Le manifestazioni alla Fiera di Campioni

Grandi sono preparativi per la *Giornata del Grano*, che si effettuera il 19 corr. Per tale evento verrà a Padova l'on. Tito Poggi espressamente delegato da S. E. l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

L'on. Poggi terrà una conferenza svolgendo il tema: « La politica granaria del Governo fascista ». Al convegno interverranno tutte le Commissioni granarie dell'Alta Italia e le Cattedre Ambulanti d'Agricoltura. Ad ogni persona che interverrà all'adunata verrà offerta una spiga di grano. In Fiera verranno inoltre distribuite, a tutti i visitatori, cartoline recanti le statistiche granarie coi dati di produzione di prima e dopo la Battaglia del Grano. Inoltre verranno distribuite cartoline illustranti progressi della Bonifica Integrale. La cartolina figurerà una carta geografica dell'Italia con segnatevi le zone bonificate e da bonificare.

Un telegramma dell'on. Turati al Podestà

Al Podestà è pervenuto il seguente telegramma:

« Conte Giusti Podestà - Padova — Annuncio brillante riuscita Fiera Campionaria è dimostrazione fervore e fede Città di Padova sempre pronta alle opere belle ed al lavoro. A te le mie congratulazioni. Turati ».

L'Accademia d'Italia al Gabinetto di lettura

Fra i 150 enti ai quali la Reale Accademia d'Italia, nella seduta Reale del 7 corrente, ha concesso un aiuto pecuniario figura la Società di Cultura e Incoraggiamento di Padova.

Il contributo dato all'istituzione cittadina dal massimo ente culturale di Italia è il riconoscimento più ambito dell'opera continuamente utile che la Società ha svolto in questo secolo a vantaggio di Padova e della sua provincia, quale è documentata dal volume commemorativo del Solitro.

Il volume era stato presentato alla Reale Accademia d'Italia e certo è stato il maggiore interprete dei meriti e dei desideri della Società.

Il nome della Reale Accademia d'Italia figurerà così fra i benemeriti soci fondatori della nuova sede all'Ospizio dell'Angelo.

Una conferenza del prof. Chigi

Sabato 14 corr. sarà ospite della Fiera di Padova il gr. uff. prof. Alessandro Ghigi, Direttore dell'Istituto di Zoologia della R. Università di Bologna.

L'illustre studioso viene a Padova per tenere in occasione della Fiera Campionaria, una conferenza sull'avicoltura.

Data la fama del prof. Ghigi si prevede una larga affluenza di allevatori e agricoltori della nostra Provincia.

Comunicheremo domani il luogo e l'ora della riunione.

Un'ottima deliberazione del Podestà

Il Podestà ha deliberato di concedere in uso gratuito, nel Cimitero Maggiore, il loculo n. 7, nicchione 81, a levante, per la tumulazione della salma del compianto Tonini avv. Guseppe, per molti anni Procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

Fontana in piazza delle Erbe

L'Ufficio Stampa del Comune comunica:

« A completamento della deliberazione 7 dicembre 1926 relativa alla erezione di una fontana in Piazza delle Erbe, e a rettifica di quanto è stato accennato da qualche Giornale, si comunica che tutta la spesa che si è resa necessaria per la erezione della fontana monumentale eretta in Piazza delle Erbe è stata sostenuta coi mezzi lasciati dal compianto senatore co. Vettore Giusti del Giardino, cosicchè nessuna parte anche minima della spesa è rimasta a carico del Comune».

Colonia Alpina Comunale di Bavarone

Siccome vi sono tuttora alcuni posti disponibili, coloro che desiderassero inviare i loro bambini dai 6 ai 12 anni alla Colonia Alpina comunale di Lavarone sono invitati a presentare le loro domande all'Ufficio di Igiene del Comune non più tardi del 15 corrente.

La retta è fissata in lire 225 per un turno di giorni 30.

Il primo turno avrà inizio coi primissimi di luglio.

Una prossima nuova sessione all'Assise

La nostra Corte d'Assise, si riaprirà, per una nuova sessione, il mercoledì 4 luglio p. v.

Vi saranno discussi due processi particolarmente interessanti: quello per il delitto di Anguillara, contro Antonio Quinto, e quello per il delitto di S. Margherita d'Adige, contro Silvio Bogno.

Ciclista sfortunato

Ieri mattina, verso le ore 6, si dirigeva a Padova, in bicicletta, certo Enrico Roverato, di anni 23, dimorante all'Arcella. Il giovanotto percorreva il ciglio della strada dalla parte lungo la quale corrono le rotaie del tram per Vigodarzere. Quando stava per sopraggiungere il tram, il Roverato voleva sbandarsi, ma nel far questo, andò a sbattere contro la vettura e riportò varie escoriazioni alle mani ed alle gambe e delle contusioni. Fu trasportato all'ospedale ove rimase ricoverato.

Golosità pagata cara

Il diciasettenne Zaggia Adelchi di Getano, dimorante in via Gattamelata, salito sopra un ciliegio per raccogliere i frutti, mise un piede sopra un leggero ramo che si spezzò. Lo Zaggia precipitava così da un'altezza di cinque metri, riportando delle gravissime ferite per le quali all'ospedale fu trattenuto con prognosi riservata.

Le visite della Giunta del Patronato scolastico

Ci si comunica:

« Lunedì 9 corr., il prof. Giovanni Ghedini, Presidente della Giunta del Patronato scolastico, accompagnato dai membri della Giunta stessa, rag. Bisazza, prof. Barbieri, prof. Ferrazin, direttrice Piozzi e dal Segretario, Rag. Trentin, visitò i dopo scuola Raggio di Sole: Francesca Randi, Camillo Aita, Luzzatto-Dina e la località dove sorge la Colonia Fluviale di Altichiero sul Brenta.

La visita fu attenta e minuziosa: i visitatori constatarono il buon funzionamento dei dopo scuola; accolti festosamente alla « F. Randi », dalla scolaresca della maestra sig.na De Angeli rimasero dovunque molto bene impressionati dell'ambiente ombreggiato e salubre, in cui si svolgerà la vita dei ricreatori autunnali.

La Giunta ha in animo di sviluppare e l'efficienza ed il compito dei ricreatori estivo-autunnali accrescendo il numero degli accolti, accrescendo la durata della permanenza e il numero delle refezioni e dando quindi così ai ricreatori il carattere di vere colonie di pianura, dotandoli di tutti i mezzi igienici-sanitari che possano rendere il soggiorno in essi più salutare e più gradito ai bambini.

La Giunta riferì tosto al Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. prof. Sacchetto, sulla visita compiuta, ricevendone parole di incoraggiamento e di plauso.

Le manifestazioni sportive di domenica

Il «Padova» battuto dalla «Triestina»

La sorte del «Padova» pare ormai irrimediabilmente segnata: con la sconfitta di domenica - nel suo campo - ad opera della forte «Triestina» esso pare destinato a passare nella serie B.

Ciò segnerà la retrocessione di una squadra che per dodici anni fu alla testa delle squadre del Veneto e una delle migliori d'Italia.

Tutte le ultime speranze erano poste nella partita di domenica: per entrambe le squadre la vittoria era necessaria per rimanere nella serie A della Divisione Nazionale, e la vittoria, per virtù dei suoi giocatori ha arriso alla «Triestina», che può ormai — quasi con sicurezza — dirsi salvata dalla retrocessione.

Toccando delle cause della sconfitta, il «Veneto Sportivo» scrive: «... è errato, non solo, ma insistito nell'errore. Ciò è grave. Noi siamo e saremo i primi sempre a riconoscere i meriti di qualche giuocatore, ne apprezzeremo le alte doti la passione, lo splendido esempio di attaccamento; ma quando in questo generoso non rimangono che tali virtù, quando sappiamo bene che il suo rendimento non è pari alla encomiabile volontà, avremmo sentito il «dovere» di sostituirlo.

Il buon pubblico padovano, oggi dolorante e sfiduciato, ha dato pieno il suo appoggio e, dall'inizio della memorabile marcia di avvicinamento, non ha mai abbandonato i suoi beniamini, neppure quando i prezzi di ingresso, come quelli di domenica, erano un po' troppo.. planetari. Era giusto che esso fosse diversamente compensato!

Ieri si è perduta la battaglia campale per colpa di dirigenti.

Il Padova poteva, non «doveva» vincere. Chi ha giuocato il foot-ball ieri, in campo è stata la Triestina. I bianco-scudati hanno premuto, è vero, ma d'una pressione ch'era uno spasimo, al tramonto della partita, quando l'orgoglio ferito del combattente funzionava da molla potente, quando la rabbiosa energia di undici «valorosi» tentava di evitare l'inevitabile. Non ci si parli di « giugne » malocchio, camorre arbitrali o similia: vi potrà essere stato qualche cosa di tutto ciò. Ma bisogna aver però il coraggio di asserire quello che è, senza voler rifuggire dalla verità: ieri gli ospiti han giuocato meglio ed hanno meritato di vincere.

Le scorrettezze sono state reciproche, l'arbitraggio di Caironi di Milano meticoloso, forse eccessivamente, non ha danneggiato il Padova ».

La sconfitta fu per 2 a 1.

* * *

I risultati delle partite per la «Coppa Toro» furono i seguenti:

Zuckermann b. Fumei 1 a 0; Stanga b. Excelsior 2 a 1.

Amichevole — Bonservizi b. Gigliese 2 a 0.

La gara ciclistica per la « Coppa Viscosa »

Domenica si ebbe la gara ciclistica per la «Coppa Viscosa».

L'ordine d'arrivo fu il seguente:

1. Canazza Aldo della N. Biondo di Carpi, in ore 5.49", alla media di km. 30.020; 2. Loreni G. del G. S. Viscosa di Padova in ore 5.51'40"; 3. Silvestrini G. idem in 5.56' 25"; 4. Segato G. del Veloce Club Vicenza, a due macchine; 5 Reffo Carlo del G. S. Viscosa a due macchine: 6. Battaggia G. del Pedale Veenziano: 7. Fraccaroli A.; 8. Ponzin A.; 9. De Franceschi A.; 10. Lusiani M.; 11. Rorsari N.; 12. Zamboni G.; 13. Brunello S.; 14. Zacchina M.; 15. Cottica L.

Per la « Coppa Alezzini »

E domenica pure si ebbe la gara ciclistica per la I.a Coppa Alezzini.

L'ordine di arrivo — ad Arquà Petraca — fu questo:

1. Morbiato Attilio, del V. C. Vicenza, che giunge alle 17,49, compiendo il percorso di km. 83,400 in ore 2,34; 2. Robbi Ugo del V. C. Verona; 3. Michelotto Orazio V. C. Verona; 4. Zuffi Virgilio, Spal Ferrara; 5. Bovi Bruno, Edero Bologna; 6. Coperandio Oreste, V. C. Bassano; 7. Gallina Ferdinando, V. C. Bassano; 8. Soave Silvino, V. C. Verona; 9. Monselesan Antonio, C. S. Belloni; 10. Pasquali Giuseppe, V. C. Verona; 11. Cacciatori Danilo V. C. Verona; 12. Zampiroli Matteo, V. C. Verona; 13. Minto Angelo, Pedale Veneziano; 14. Zaramella Giuseppe, U. S. Schio; 15. Contessa Giuseppe, V. C. Bassano; 16. Sansoni Lino, Edera Bologna; 17. Galvan Giuseppe V. C. Vicenza; 18. Saggiorato Guerrino, S. C. Padovani; 19. Tosato Antonio, C. S. Belloni; 20. Del Prà Silvio, V. C. Vicenza.

La coppa «Alezzini» è vinta dal Veloce Club Verona con il maggior numero di arrivati entro i primi cinque (secondo e terzo) All'unico gruppo dipendente da un Ente parastatale, e cioè il gruppo sportivo Opera nazionale Dopolavoro postelegrafonico « Lucindo Faggin », viene assegnato il medaglione offerto dalla Federazione provinciale fascista di Padova.

L'on. Alezzini, a Municipio di Arquà Petrarca ha gentilmente offerto un rinfresco agli organizzatori ed ai rappresentanti delle Società concorrenti. Egli ha voluto personalmente porgere gli auguri e le congratulazioni al vincitore Attilio Morbiato che se pure è appartenente al Veloce Club Vicenza, è padovano.

La gara era stata organizzata dal Club sportivo «Belloni».

Piccola cronaca

Dagli agenti di P. S. furono arrestati in via Sperone Speroni certi Giovanni Adegari da Verona, contravventore alla vigilanza speciale; Torresaro Ermenegilda, ex-vigilata speciale, e Bazzolo Giuseppe, da Legnaro, pregiudicato. I tre « amici » erano in possesso di una bicicletta di cui non seppero giustificare il possesso.

— Mentre giocava al pallone, ebbe un calcio ad una gamba da un coetaneo il fanciullo Armando Zanetti, di anni 8 dimorante in via Guasti. Guarirà in pochi giorni.

Varie di cronaca

L'arresto di un ladro

Uno dei beneficati del Rifugio Minorenni il diciottenne Antonio Maretto, da Villafranca Padovana, penetrava nevli uffici dell'ospizio e rubava L. 600 in danno della signora Fornasari. Il furto fu denunciato ed il ladro tratto in arresto.

Cade dalle scale

Certo Ottone Favero, di anni 58, dimorante in via Rolando da Piazzola, ieri mattina cadendo dalle scale della sua abitazione, si fratturò un braccio. Fu ricoverato all'ospedale.

Stato Civile

Nati: Todesco Graziano di Carlo; Gazzi Vincenza di ignoti; Bertoni Lionella di ignoti; Conte Elisabetta di Alessandro; Rizzato Ivana di Bruno; Bianchi Giuseppe di Antonio; Volpin Tarcisia di Angelo; Tognon Aldo di Luigi; Tosato Giuseppina di Cesare; Lazzaro Cornelio di Tarquinio; Vianello Laura di Guido; Masson Anna di Giovanni; Vischia Renato di Alberto; Grassivaro Esterina di Mario.

Morti: Marchetti Lino di a. 19; Guerra Giovanni di 34; Casonato Gino di a. 18; Casagrande Maria di a. 37; Ferro Antonio di a. 64; Simoni Michelina di a. 75; Toldo Luigia di a. 84; Formentin G. B. di a. 27; Migliorin Ottorino di a. 26.

Matrimoni celebrati col rito religioso: Molena Otello con Pellizzari Maria; Perazzin Attilio con Borsatto Elena; Rigato Guido con Celin Giuseppina; Meneghetti Giovanni con Varotto Barbara; Ceccato Tullio con Rolle Giuseppina; Trestin Angelo con Teatini Paolina; Vacca Osvaldo con Mauro Alice; Pagliarin Guido con Mauro Giuseppina; Marconato Angelo con Moretto Elisabetta; Bottazzo Guido con Michelon Igina; Rossato Giuseppe con Pietti Ermenegilda; Beccaro Giuseppe con Franco Vittoria; Navarini Silvio con Dal Medico Maria; Galleazzo Gaetano con Franco Rosina; Bettella Adolfo con Faggin Ada.

ESTE

Parificazione del Collegio "Manfredini,,

Il Collegio Manfredini, il primo Istituto aperto nel Veneto dal B. Don Bosco nel 1878, riceve oggi ufficialmente dal Ministero della Educazione Nazionale l'annunzio della *Parificazione*, concessa in seguito ad ispezione ministeriale ed in base al R. D. 25 aprile 1929.

Con tale atto ministeriale, a cominciare dalla imminente sessione di esami, per quanto riguarda il valore legale degli studi ivi percorsi e degli esami ivi sostenuti, il suddetto Collegio è messo alla pari dei corrispondenti Istituti Governativi.

Bella conferma, questa, ed ambita sanzione del lungo e fecondo lavoro di apostolato scientifico, patriottico e religioso, che da oltre cinquant'anni nel Collegio Manfredini si va compiendo.

Di questo fatto nuovo, i numerosi allievi, ex allievi, parenti ed amici se ne rallegreranno come di un'alta meta raggiunta, che apre all'Istituto un più vasto orizzonte.

MONSELICE

E' BENE RICORDARE

Tutte le famiglie di Monselice hanno salutato con vero compiacimento la Circolare N. 75 della Presidenza generale dell'O. N. B. sull'educazione fisica delle fanciulle - pubblicata il 29 gennaio 1930 a. VIII: In quella circolare si dice tra l'altro:

« *Si ribadisce il concetto della netta distinzione dei due sessi in qualsiasi* circostanza e *per qualsivoglia iniziativa distinzione negli itinerari, nelle manifestazioni, negli orari, nei giorni e nel personale che deve essere soltanto femminile* ».

L'*Osservatore Romano* poi commentava questa Circolare nei seguenti termini: « E' superfluo sottolineare la importanza di queste Comunicazioni in ordine all'indirizzo educativo non solo fisico ma e ben più morale delle fanciulle italiane. Tolto ogni eccesso, soppressa ogni forma ginnastica propria degli esercizi fisici maschili, vieta la coeducazione, noi vediamo con viva soddisfazione attuati i capisaldi, diciamo pure cristiani, in questo campo deelicatissimo dell'educazione pubblica; vediamo cioè armonizzare perfettamente le giuste cure per la salute e lo sviluppo fisico della donna con le più severe garanzie perchè ne sia salvata la modestia e la gentilezza. L'Opera N. B. che così risolve una pur dibattuta questione, secondo la tradizione ,il costume e il buon senso del nostro popolo, merita la riconoscenza sincera delle famiglie italiane ».

Ma nella nostra Città si mostra di ignorare o *di non curarsi delle suesposte disposizioni dell'Autorità Superiore* perchè proprio in questi giorni dagli Incaricati dell'educazione fisica si stanno organizzando esercizi anche poco opportuni collettivi di ginnastica per una prossima parata ginnico-sportiva. Si spera che sia una pura ignoranza della Circolare e quindi è bene ricordarla a chi di dovere.

Qualora poi si fingesse di non sentire il giusto rilievo e si volesse continuare, le buone famiglie di Monselice sapranno ricorrere all'Autorità superiore che tutto hanno disposto per una sana educazione.

BATTAGLIA TERME

UN FURTO — L'altra notte i ladri, forzando l'inferriata della cantina, entrarono in casa di Attilio De Franceschi di anni 64, dimorante a Terradura, e rubarono salami, lardo, vino, per un valore di 2500 lire.

SALETTO DI MONTAGNANA

UN INCIDENTE AUTOMOBILISTICO — Verso le 23 dell'altra notte, un'automobile proveniente da Padova, sulla quale erano il sig. Moro Gedeone e un figlioletto di 4 anni, nei pressi delle Fornaci Sartori, avendo il guidatore, perchè colpito da sonno, perduto il controllo, andò a finire in un fosso. Gravi danni subì la vettura, mentre le persone rimasero illese.

ANGUILLARE VENETO

UN NUOVO MESTIERE — Un bel giorno, certo Angelo Boarin di anni 42, pensò di cambiare mestiere, poichè quello del bracciante gli sembrava troppo pesante. Diede un bel saluto alla carriola e al badile, ed eccolo girare di paese, in paese sur un carretto trainato da un cavallo. E, con il cambiamento di mestiere, cambiarono anche le abitudini della famiglia. I carabinieri ebbero curiosità di sapere a qual nuova opera si desse il bravo Boarni con la sua famiglia, e indagarono.... Indagini seguite da brillantissimo esito: in casa del Boarin fu trovata una ingente quantità di roba rubata: il nuovo mestiere era quello di rubare. Quindi arresto di tutta la famiglia, arresto di certo Luigi Magagna, ritenuto ricettatore. Forse nella rete cadranno altri individui.

Il Corrierino
Settimanale illustrato a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

ROVIGO

Il giuramento delle reclute

Domenica, nella Caserma De' Silvestri ebbe luogo il giuramento delle reclute del 27.o Reggimento Fanteria qui distaccata.

Prima che si compisse l'austero rito, ha avuto luogo la celebrazione della Messa, detta da mons. dott. G. Bonincontro, delegato di S. E. mons. Vescovo.

Mons. Bonincontro al Vangelo pronunciò un vibrante discorso ai soldati, mettendo in rilievo i loro doveri.

Seguì quindi la cerimonia del giuramento alla presenza del Comandante del Presidio colonnello cav. uff. Bettini.

Dalla città di San Marco

La giornata pro Seminario e il Pontificale di Pentecoste

Domenica si è svolta l'annunciata Giornata « Pro Seminario » tanto raccomandata da S. Em. Rev.ma il Sig. Card. Patriarca. A tutte le porte delle chiese appositi incaricati raccoglievano l'obolo dei fedeli che fu dovunque generoso.

Durante le S. Messe i Sacerdoti hanno ampiamente parlato della necessità dell'aiuto dei buoni mettendo in rilievo la preziosità della carità specialmente quando è fatta per i futuri ministri del Signore.

A San Marco, nella ricorrenza della Pentecoste, il Card. Patriarca ha celebrato dopo il Canto di Terza, e dinanzi a numerosissimi fedeli la Messa Pontificale, assistito dai Reverendissimi Canonici.

Alla fine del Pontificale S. Em. ha parlato così:

Sua Eminenza ricordati i meravigliosi effetti della discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli, fa notare che quello stesso Spirito Divino opera anche in noi degli effetti sorprendenti. Egli per mezzo della grazia ci divinizza, non però cambiando la nostra natura umana in quella divina, ma facendoci partecipi di essa. S. Eminenza spiega il suo asserto con alcuni esempi come quello dello specchio che riflette la luce del sole. Invita i fedeli a non sottrarsi alla influenza di questo Spirito edificatore divenuto per suo mezzo fulgida immagine di Dio.

Turtroppo, osserva, lo Spirito Santo è il grande dimenticato. E' quindi necessario che i cristiani lo invochino se vogliono rimanere nella via della verità e della bontà.

Al termine venne impartita la benedizione pontificia. A sera dopo il canto Pontificale dei Vespri venne processionalmente riposta l'immagine della Madonna Nicopeia.

La giornata della Croce Rossa

Il 15 giugno 1930 la Croce Rossa Italiana celebra per la seconda volta la « Giornata » che il Governo ha voluto ad essa dedicata, affinchè i cittadini ricordino le sue benemerenze, e facciano verso di essa convergere il proprio contributo generoso o modesto a seconda delle possibilità di ciascuno fornendole così i mezzi per poter sostenere e perfezionare le varie Opere a cui dà vita nell'interesse della pubblica salute.

CHIOGGIA

LA GIORNATA PRO SEMINARIO

In tutte le Chiese cittadine è stata tenuta la giornata pro Seminario. I membri delle Associazioni Cattoliche si sono uniti alle preghiere dei sacerdoti e li hanno coadiuvati nella raccolta delle offerte nell'interno e alle porte delle Chiese.

L'insediamento della commissione di revisione per le leggi sulla bonifica integrale

ROMA, 10 sera

Oggi l'on. Acerbo, ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, ha inaugurato i lavori della Commissione da lui nominata sotto la presidenza di S. E. Serpieri per la revisione delle leggi sulla bonifica integrale. Il Ministro ha posto in evidenza l'intensa attività svolta dal Governo nel campo delle bonifiche sia per quanto riguarda l'esecuzione delle opere sia per quanto concerne la riforma della legislazione. Circa la secuzione delle opere ha rilevato tra l'altro che mentre nell'esercizio finanziario 1922-23 furono fatte concessioni di bonifica idraulica per circa 30 milioni; nell'esercizio 1928-29 tale cifra è salita a 630 milioni con un aumento da cento a 1584. Circa la riforma legislativa S. E. Acerbo con rapida sintesi ha messo in chiara luce con le leggi del 1923 sulle bonifiche idrauliche del 1924 sulle trasformazioni fondiarie e del 1928 sulla bonifica integrale, sia stata attuata una profonda revisione degli scopi e dei mezzi giuridici dando alla bonifica idraulica un contenuto più vasto di quello concernente il solo prosciugamento delle paludi affrontando al di là del problema del paludismo quella della trasformazione fondiaria di tutti i territori che per dissesto idrogeologico, deficenza di viabilità, diretto di acque irrigue o in generale per gravi cause di ordine fisico e sociale si trovino in condizioni arretrat di coltura, integrando con la legge Mussolini le varie disposizioni sulle opere della bonifica raccogliendo in un'unica direttiva ideale ed assicurando per la loro esecuzione una inconsueta larghezza di mezzi. Questo grandioso edificio attende ora il suo coronamento. Occorre cioè, ha detto il Ministro, che le nuove direttive e sopratutto l'indirizzo unificatore segnato dalla legge trovino corrispondenza o in una legge unica semplice e piana che fonda tutte le varie e complicate leggi che concorrono oggi a disciplinare la bonifica integrale o almeno che si consenta al Governo in determinati casi pur lasciando in vita la tradizionale legislazione per categorie di opere di applicare il concetto più vasto e comprendivo del territorio da trasformare in modo che la bonifica integrale invece di essere una Coacervo di lavori regolati da leggi diverse divenga un'opera sola sia pur vasta e complessa ma ben definita negli scopi e nei mezzi comprensiva di tutti i lavori necessari a modificare e a perfezionare l'ordinamento della produzione agraria. S. E. Serpieri nell'assumere la presidenza ha annunciato le direttive a cui la commissione deve informare i suoi lavori dopo di che la commissione ha rinviato al 12 corr. l'inizio della discussione.

Banda di falsari scoperta nel Tortonese

TORTONA, 10 sera

Da qualche tempo la Polizia era stata informata che venivano spacciati biglietti falsi da L. 50, particolarmente nei giorni di mercato; le località maggiormente colpite risultavano: Tortona, Sale, Castelnuovo Scrivia e Novi. Il Comando della brigata di Finanza di Tortona ha voluto approfondire le indagini che furono coronate dal migliore dei successi ed i cui particolari solo ora siamo in grado di riferire. I diversi militi del Comando di Tortona, giovedì u. s., giorno di mercato, si recarono nella vicina Novi, ed uno di essi, verso le sei del mattino, vestito in borghese, si presentò in via Masseria n. 15 domandando del merciaio ambulante Carlo Gattone, detto « Giovanin », da Bolzano, di Novara, d'anni 71. Questi era ancora a letto, ma tosto scese e giunto al cospetto del milite, questi gli disse: « Vengo mandato dall'amico... Mi occorrono, oggi, L. 5000 in biglietti falsi da L. 50, per un affare urgente ». Il Gattone, credendo realmente, nello invio dell'amico, il cui nome declinatogli risultava a lui noto, osservò: « Non ne ho che 1500 che, però non cedo se non contro L. 420 buone ».

L'affare venne concluso. Il Gattone dette un appuntamento al milite che, ritirati i trenta biglietti falsi da L. 50, ne rimetteva a lui tre da L. 100 e due da L. 50 validi, osservando che le lire venti di differenza le avrebbe rimesse in giornata.

Qui come è facile comprendere, la cerchia attorno allo spacciatore si restringeva ed i militi di Tortona con quelli di Novi facevano cadere in trappola il Gattone con altri due suoi complici, e precisamente: Facelli Ernesto di Carlo, di anni 27, da Alessandria venditore ambulante ed abitante a Novi in via Barbellotto, e Limosani Francesco di ignoti da Bagnorea, ciabattino, abitante lui pure a Novi in via Dogana n. 14.

Una commissione di viticultori alto-atesini a Roma

ROMA, 10 sera

E' giunta in Roma una numerosa commissione di vinicultori altoatesini accompagnata dall'on. Gnori presidente della federazione provinciale degli agricoltori e della cattedra ambulante di agricoltura di Bolzano e dai dirigenti le federazioni degli agricoltori dei commercianti ed industriali di Bolzano. Della commissione fanno parte i produttori ed i commercianti di vino delle note plaghe vinicole di Terlano, Calcaro, Appiano, Merano e Bolzano e con essi sono i rispettivi podestà. Oggi la commissione è stata ricevuta alla confederazione nazionale degli agricoltori dal presidente on. Cacciari al quale ha prospettato la situazione vinicola dell'Alto Adige.

L'assemblea degli industriali molitori

ROMA, 10 sera

Ha avuto luogo l'assemblea generale annuale della federazione nazionale fascistta industriali mugnai pastai e risieri, sotto la presidenza del grand'uff. Stocky, assistito dal segretario generale, comm. Squatriti. Il presidente ha fatto una relazione applauditissima sull'attività della Federazione e l'assemblea gli ha dato il mandato di continuare nella sua azione presso le gerarchie per ottenere che nel procedere all'applicazione del nuovo dazio doganale sul grano siano tenute presenti alcune particolari esigenze del l'industria molitoria, perchè vengano dotate disposizioni sul credito agrario a favore dei compratori di buona fede e modificato il regime doganale delle paste alimentari fabbricate a Zara. L'assemblea si è sciolta inviando un pensiero devoto a S. E. il Capo del Governo e al Ministro delle Corporazioni. Il Consiglio direttivo riunitosi dopo l'assemblea ha proceduto alla nomina delle cariche federali eleggendo vice presidenti i sigg. comm. Bionfi rag. Gariboldi e grand'uff. Cirillo.

ALESSANDRIA

Le solenni feste di chiusura in onore del B. don Bosco

Il ciclo delle feste svoltesi nella diocesi di Alessandria, in onore del Beato don Bosco, si sono chiuse ieri con due imponenti manifestazioni di fede.

Al mattino, nella chiesa di S. Giovannino in corso Roma, ha parlato il rev.do don Guido prof. Fevini, salesiano, che dianzi ad una imponente imponente folla ha ricordato che don Bosco nei suoi frequenti pellegrinaggi ad Alessandria, dove ha poi fondato un fiorentissimo Collegio, sostava per pregare nella bella e raccolta chiesa. Ha incitato tutti ad amare e a propagandare l'amore di don Bosco, mettendo in pratica il suo motto: « Da mihi animas, cetera tolle ».

Nel pomeriggio poi, nella vasta collegiata-parrocchia del Carmine, dove è priore il can. dott. cav. Dalmazzo Cuttica direttore dei Cooperatori Salesiani di Alessandria, si è svolta la seconda funzione. Erano presenti molti cooperatori e molte cooperatrici e patronesse salesiane, gli educandati della città salesiani e delle città e paesi vicini, molta folla e un gruppo cospicuo di ex-allievi. E' salito di nuovo il pulpito il facondo oratore sac. prof. don Favini salesiano, che ha delineato con parola efficacissima l'opera fervida del Beato don Bosco e dell'Opera Salesiana. Ha poi impartito la Benedizione Eucaristica S. E. mons. Nicolao Milone nostro vescovo.

Tanto a S. Giovannino, quanto al Carmine si è raccolta una somma cospicua per costituire la « Borsa Missionaria », che porterà il nome glorioso di « Alessandria ». Ed Alessandria non ha dimenticato il suo Beato don Bosco, perchè nato nella sua provincia, i cui capi hanno dato il nome di Castelnuovo don Bosco al vecchio nome di Castelnuovo d'Asti.

Anno XXXV - N. 137 — Mercoledì 11 Giugno 1930

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LA SITUAZIONE IN ROMANIA

Molti liberali per Carol

Maniu o Mironescu?

BUCAREST, 10 sera

La Capitale continua a presentare un aspetto festivo e ad accrescere la gioia della grandissima maggioranza corrono le voci più ottimistiche circa la possibilità di una riconciliazione tra la principessa Elena ed il Sovrano; anzi i giornali chiamano già la principessa Regina Elena, volendo forse insistere con ciò presso il Sovrano nel fornirgli una indicazione circa i sentimenti dell'opinione pubblica.

Molti particolari fornisce la stampa anche sull'incontro fra Re Carlo e il principe Michele. Il figlio riconobbe subito il padre e lo abbracciò affettuosamente. Alla commovente scena affettuosa erano presenti la principessa Elena, il principe Nicola e l'ex Regina di Grecia Elisabetta.

Il nuovo Re dà prova di molto equilibrio e di senso politico non intendendo affatto di affidare il governo ad amici personali ma a uomini indicati veramente dal paese. Dopo una lunga consultazione con Maniu il Re ha ricevuto i presidenti delle Camere Juanian Goga, l'ex reggente Saratzeanu ed altre personalità. La direzione del Partito nazionale dei contadini ha dato a Maniu ampia fiducia e libertà di azione. Si affermava ieri sera che probabilmente l'incarico di formare il nuovo Gabinetto sarebbe dato a Maniu o a Mironescu che riuscirebbero addirittura ad avere la collaborazione dei liberali dissidenti.

Questi sono capeggiati da Giorgio Bratianu, nipote di Vintila; e darebbero la loro adesione al nuovo regime. Il movimento trova vaste e rapide aderenze. Varie associazioni liberali, adunatesi stanotte, si sono pronunciate in favore di Giorgio Bratianu.

Pare sicuro stamane che Re Carol, deciso a risovere la crisi del Governo rapidamente, voglia per domani sera ottenere la formazione del nuovo Gabinetto.

Re Carol proseguendo nelle consultazioni ha ricevuto di nuovo l'ex reggente Saratzaeno. L'incaricato Mironescu che ha ricevuto un incarico ufficioso, riceverà i capi dei diversi partiti e i presidenti della Camera e del Senato; e si ritiene che domattina egli potrà accettare o meno l'incarico di formare il Gabinetto.

Si dice che la Regina Maria, appreso a Monaco di Baviera il trionfale ritorno del figlio in Patria e la sua proclamazione a Re, gli abbia inviato un affettuosissimo telegramma di felicitazioni e di auguri. Si dice pure che la Regina Maria affretterà il suo ritorno in Romania, e che Re Carol abbia disposto perchè le siano rese accoglienze festose e solenni.

Il min. della Casa Reale, Hiott, che portò a Venezia l'atto di rinunzia al trono perchè Carol lo sottoscrivesse, ha presentato ieri le sue dimissioni, che sono state accettate. Viene smentita stamane la notizia data da qualche giornale secondo la quale Titulescu, ministro di Romania a Londra è stato richiamato a Bucarest.

Il Principe Nicola è stato promosso generale di Divisione e ha assunto il comando dell'Aviazione militare. Si afferma poi che Re Carol con suo decreto istituirebbe il grande Maresciallato di Romania. I primi marescialli nominati sarebbero i generali Averescu e Pressan.

Il disagio economico, cui accennavamo, ha indotto il Sovrano ad esprimere il suo ottimismo nelle risorse naturali e nelle virtù operose del popolo. A suggello della sua volontà, decisa di tenere fede ai patti costituzionali giurati, Carol II ha baciato l'Evangelo. I rappresentanti delle due Camere hanno applaudito, mentre le dimostrazioni della Capitale romena hanno sanzionato il volere del monarca. L'esercito, specialmente, si compiace del colpo di scena. Scriviamo anche noi questa frase « colpo di scena ». Ma la si può chiamare così od invece non è più giusto dire che gli eventi romeni non rappresentano se non il ritorno alla normalità ed alla legittimità?

La stampa condivide questo avviso e prende atto con compiacimento dell'ascesa al trono del Principe Carol. Quella di oltre frontiera non è completamente unanime. Delle riserve affiorano qua e là e ciascuno si domanda se la situazione di Romania non può condurre a nuovi orientamenti nel campo internazionale.

Carol II, continuatore della politica di Carol I e di suo padre Re Ferdinando, è nella piena possibilità di capire e soddisfare il suo popolo. Gli italiani ne seguono il laborioso e delicato compito con simpatia che essi nutrono sinceramente e, per lunga tradizione, verso l'intera Nazione romena.

La situazione della Romania all'avvento al trono di Carol

ROMA, 10 sera

La cronaca si è sostituita alla storia che vuole il processo delle cose in un logico sviluppo giustificato. Questa volta popoli e cancellerie sono stati sorpresi dall'incalzare degli avvenimenti.

In poche ore il Principe rinunciatario riprende contatto con la sua Patria. Dal generale dell'Aerodromo di Bucarest al fratello reggente, principe Nicola, all'Assemblea Nazionale tutti l'accolgono con entusiasmo e favore.

L'esilio di Carlo si tramuta fulmineamente in una generale apoteosi. Da Parigi, solo ed esiliato, al trono di Carlo I e di Re Ferdinando.

L'*ex Premier* romeno, Maniu, salendo al potere aveva detto che il ritorno di Carol non costituiva uno dei punti fondamentali del programma del Partito. Ma già l'atmosfera era andata modificandosi, dacchè la politica di Bratianu ha cessato di esercitare la sua influenza. Il sig. Maniu, capo del Partito Nazionalista, doveva dare il benvenuto al Principe che veniva da lontano. Il Partito Liberale, presieduto prima da Jonel Bratianu ed attualmente dal fratello Vintila Bratianu, si è sempre sistematicamente opposto al principe Carol e, sulla sua posizione, è rimasto rigorosamente intransigente.

Fino alle sue recenti dichiarazioni e manifestazioni, la dinastia dei Bratianu non corrisponde più alle esigenze del momento. La Romania attraversa un periodo d'instabilità interiore dal punto di vista economico ed una mole gigantesca di problemi attende di essere risolta in seguito al quasi raddoppiato territorio attribuitole dai trattati di pace. Se la disfatta pesa su di un popolo che deve rifarsi moralmente, la vittoria coi suoi incalcolabili benefici reca con sè grandi responsabilità. La Nazione romena appartiene a questa seconda categoria.

Latina di lingua e di temperamento, s'avvia incontro ad un bell'avvenire nell'Europa medio-orientale con una funzione di prim'ordine nell'equilibrio di pace fra gli Stati balcanici. Nel suo discorso all'Assemblea Nazionale Carol II ha tracciato gli orizzonti del suo Regno. Nessuna vendetta, nè rappresaglia contro gli avversari d'ieri, a simbolo di unità nazionale attorno alla persona del monarca e potenziamento di questa armonia nazionale nei rapporti internazionali.

IL BILANCIO DEL VOLO transatlantico dello "Zeppelin,,

BERLINO, 10 sera

Il comandante dello « Zeppelin » dottor Eckener ha fatto ad alcuni giornalisti delle dichiarazioni sui risultati del volo sulle due Americhe recentemente compiuto dall'aeronave. L'Eckener ha detto che il dirigibile ha percorso esattamente 29.466 chilometri in 298 ore e 58 minuti. Le varie tappe furono: Friedrichshafen-Siviglia (Kmp. 26-2); Siviglia-Pernambuco (6373); Pernambuco-Rio de Janeiro (2404); Rio de Janeiro-Pernambuco (2086); Pernambuco-Lakehurst (7487); Lakeurst-Siviglia (6390) e Siviglia-Friedrichshafen)2114).

Il comandante Eckener si è dichiarato molto lieto delle esperienze fatte durante il viaggio Era interessante tentare il passaggio coi dirigibile da un emisfero all'altro per studiare le condizioni meteorologiche della zona tropicale. E' stata una fortunata coincidenza che siano mancati durante il volo verso l'Equatore i venti alisei. Quantunque ne sia derivato un ritardo di dodici ore, il passaggio dell'Equatore in condizioni atmosferiche così eccezionali ha offerto campo a studi e a constatazioni di grande importanza. Sarebbe stata raggiunta, secondo l'Eckener, la prova della possibilità di istituire un servizio regolare di dirigibili fra l'Europa e l'America del Sud e fra le due Americhe.

Crociera di "yachts,, iniziata nel Mediterraneo

CANNES, 10 sera

Ieri mattina con tempo bello, 13 *yachts* hanno preso la partenza per la Crociera Cannes, Barcellona, Algeri. A Barcellona si uniranno anche 10 *yachts* spagnoli per partecipare alla gara. Una nave da guerra scorterà le imbarcazioni. (*Radio Stefani*).

Un soldato inglese di Peshawar è stato condannato a 18 mesi di prigione per avere accidentalmente ucciso, il 31 maggio u. s. due bambini e ferita la loro madre in seguito a colpi partiti dal suo fucile, mentre prima di pulirlo si accingeva a scaricarlo. Come è noto, l'accidente dette luogo a un tumulto durante il quale si ebbero sette morti e nove feriti. (*Radio Stefani*).

I problemi dell'Ìndia

secondo il rapporto Simon

LONDRA, 10 sera

Viene pubblicato il primo volume del rapporto della commissione presieduta da sir John Simon e composta di rappresentanti di tutti i partiti. Il rapporto, che corona una inchiesta durata due anni e mezzo ed è stato approvato all'unanimità da tutti i membri della commissione, passa in minuziosa rassegna la situazione dell'India sotto gli aspetti sociali, politico, economico e generali. Esso si fa poi eco dei desiderata degli indiani; tratta dei problemi relativi all'avvenire dell'esercito indiano e alla sua indianizzazione, all'impiego delle forze britanniche nel paese, ai conflitti ed alle rivalità tra indù e musulmani, alla separazione tra birmani e indù ed all'emancipazione della donna.

Due anni d'inchiesta

La Commissione Simon come si ricorderà, venne nominata con l'incarico di studiare il funzionamento dell'attuale sistema di governo esistente in India, e di riferire sull'opportunità o meno di eventuali riforme rivolte a stabilire in quel paese un Governo responsabile costituito sulle basi del principio parlamentare. Per questo i membri della Commissione, della quale facevano parte i rappresentanti di tutti i partiti politici inglesi, si recarono due volte in India. — dal 3 febbraio al 31 marzo 1928 e dall'11 ottobre 1928 al 13 aprile 1929. — e presero contatto con le autorità anglo-indiane visitando in lungo e in largo quelle regioni per documentarsi sui vari aspetti della situazione. Si può dire che i viaggi della Commissione Simon abbiano segnato un *record* nella storia delle inchieste parlamentari: durante la prima visita in India furono percorsi infatti 11.200 chilometri e durante la seconda 22.500 senza contare le quattro traversate marittime; in totale circa 34.000 chilometri compiuti con ogni mezzo di trasporto: dall'aeroplano alla ferrovia dalle automobili ai carretti tirati da bufali o alle portantine a spalla d'uomo!

La Commissione ha partecipato in India a una serie di riunioni promosse dalle autorità britanniche e alle quali sono intervenuti anche i rappresentanti di talune sfere dell'opinione pubblica indiana. Ma ciò che colpisce soprattutto è il fatto che a questi lavori non abbiano partecipato i rappresentanti del più influente partito politico dell'India e cioè i rappresentanti del partito nazionalista. E proprio mentre la Commissione Simon formulava le sue elaborate conclusioni, il movimento nazionalista ha assunto nell'India proporzioni ed aspetti inopinati. I nazionalisti, che, affermando di non poter riconoscere una Commissione a priori contraria alle rivendicazioni integrali del popolo indiano, avevano rifiutato ogni collaborazione all'inchiesta Simon, proclamano oggi di non voler aderire neppure alla Conferenza tra i rappresentanti dell'India inglese e degli Stati Indiani che dovrebbe tenersi a Londra nel prossimo ottobre. Dato che essa, secondo le parole di Gandhi, «è un espediente dilatorio escogitato per rimandare all'infinito ciò che il popolo indiano chiede di ottenere immediatamente ».

La minaccia nazionalista

Appaiono dunque per lo meno ritardate e incomplete le conclusioni Simon. La serenità con la quale la Gran Bretagna considera oggi gli avvenimenti indiani è senza dubbio una bella dimostrazione di sicurezza e di forza, ma essa non basta a dissimulare la realtà della situazione indiana nè a toglier valore alla formidabile agitazione suscitata da Gandhi e dagli altri dirigenti nazionalisti. Anche senza il rapporto Simon il Governo britannico non potrebbe ignorare la formidabile ondata che si rovescia contro la potenza imperiale in India. La Gran Bretagna ha contribuito per più di un secolo allo sviluppo economico, politico e morale della grande penisola; ma a sua volta vi ha attinto elementi vitali per il consolidamento del suo primato mondiale. Tra i nazionalisti indiani e il Governo di Londra il problema sta dunque nel cercare la formula capace di conciliare i rispettivi interessi.

Quando si pensi alle colossali fortune che la Gran Bretagna ha investite in India per lo sviluppo delle risorse di quel Paese, quando si pensi alla formidabile somma degli interessi britannici costituitisi in India in più di un secolo di attività, appare inammissibile che il Governo inglese sia disposto a cedere le armi D'altra parte è chiaro che il popolo indiano non è soddisfatto dell'attuale regime costituzionale che non è Governo costituzionale e non è amministrazione autonoma, che si fonda sulla collaborazione di un Parlamento e non concede a quest'ultimo alcuna indipendenza legislativa; che mentre pretende di regolare gli interessi del Paese, salvaguarda invece soltanto gli interessi dell'Impero; che insomma è una formula insufficiente ad assicurare il predominio britannico e incapace di assecondare lo sviluppo economico e sociale delle popolazioni indigene.

La progettata conferenza

Del volume pubblicato, la parte più notevole è quella nella quale si afferma che lo scopo che la politica inglese non deve per nessun motivo perdere di vista è quello di pervenire gradualmente alla costituzione di un Governo responsabile nell'India inglese quale parte integrante dell'Impero britannico. A questo fine è assicurata la collaborazione della stessa popolazione indiana in modo che i successivi tempi dell'azione intesa a perseguire tale fine principalissimo dovranno essere indicati dal Parlamento.

Il secondo volume che è il più importante della relazione la quale complessivamente consta di 400 pagine, sarà pubblicato il 24 corr. Esso renderà note le conclusioni alle quali, dopo le sue indagini, è pervenuta la commissione e comunicherà le sue raccomandazioni al governo Intanto le autorità cercheranno non solo di ricondurre l'ordine nell'India, ma di riconciliarsi le simpatie degl'Indiani, con riforme che li rendano fiduciosi e fedeli. E il 2 ottobre si aprirà la conferenza.

Cattive accoglienze
Un conflitto presso Madras

LONDRA, 10 sera

Tutta la stampa commenta la prima parte del rapporto Simon testè pubblicato notando che per esso il pubblico inglese può rendersi alfine conto delle enormi difficoltà che presenta la sistemazione del problema dell'India; ma in genere non si va oltre l'approvazione della pubblicazione del rapporto medesimo e il riconoscimento dello scacco subito dal sistema attuale. L'organo conservatore, *Morning Post* giudica il rapporto così minuziosamente equilibrato e così giudiziosamente vago da rendere futile qualsiasi sforzo per giungere ad una conclusione. Il liberale *Daily News Chronicle* consiglia da parte sua gli indiani a lavorare praticamente, abbandonando la teoria. Il *Times* scrive che la prima impressione che il rapporto suscita è quella della grande complessità del problema, ma il giornale è sicuro che l'inglese continuerà ad occupare un posto essenziale nella gerarchia indiana e locale se non altro in ragione della sua neutralità nella libertà religiosa e nelle varie questioni che esistono in India.

L')India, secondo notizie da Bombay, non ha una buona stampa. Il tono della maggior parte dei commenti giornalistici si può riassumere nel giudizio che al riguardo esprime il *Bombay Chronicle* il quale, dopo avere fatto precedere il suo editoriale dal titolo: « La Commissione Simon insulta l'India », afferma che la relazione Simon è infinitamente peggiore di quanto i suoi critici temevano. Il solo *Times of India* dice che la relazione è considerata di buon augurio.

Il sapore leggermente umoristico è un comunicato da Bombay secondo il quale è annunciato ufficialmente l'inizio della stagione dei monsoni, sugli effetti dei quali fanno tanto assegnamento le autorità locali per quello che riguarda il tentativo di invasione da parte dei volontari dei depositi di sale di Badala e di Daharsana in quanto che i monsoni rendono le saline pressochè inaccessibili.

Si ha da Madras che un conflitto è scoppiato tra indù e maomettani durante una processione religiosa, a Mohorrum. La Polizia è stata costretta a fare uso delle armi per disperdere i dimostranti. Due persone sono rimaste uccise e sei gravemente ferite.

I disordini nel Tonchino
Solamente 12 condannati graziati

HANOI, 10 matt.

Il Consiglio del Protettorato si è riunito ad Hanoi sotto la presidenza del Residente superiore del Tonchino e ha esaminato i ricorsi presentati da 84 individui condannati il 27 maggio dalla Commissione criminale riunitasi a Phu-Tho in seguito agli attentati e ai torbidi rivoluzionari del mese di febbraio. Il Consiglio ha respinto 72 ricordi, tra cui 10 di condannati a morte. Per gli altri 12 ha espresso parere favorevole per la sostituzione di pena di deportazione e di detenzione. (*Radio Stefani*).

L'INIZIO A GINEVRA della conferenza del lavoro

GINEVRA, 10 sera

Alla presenza delle autorità svizzere e dei membri del Corpo diplomatico, si è inaugurato stamane la quattordicesima sessione della Conferenza internazionale del lavoro cui partecipano oltre 400 delegati e consiglieri tecnici, rappresentanti di 56 Paesi. Ministri ed ex ministri fanno parte di alcune delegazioni. Al completo è la Delegazione italiana, presieduta da S. E. De Michelis e di cui fanno parte il gr. uff. Anselmi delegato governativo.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del lavoro, sig. Fontaie, ha aperto la seduta, indicando le questioni inscritte all'ordine del giorno: lavoro forzato, durata del lavoro degli impiegati, durata del lavoro nelle miniere di carbone. Su proposta di Miss Bonfield, ministro del lavoro d'Inghilterra, appoggiata dall'ex ministro tedesco Brauns e da vari altri delegati è stato unanimemente eletto presidente il Capo della delegazione belga Mahaim ex ministro del lavoro e professore di diritto internazionale all'Università di Liegi, che ha pronunciato il discorso inaugurale.

Nel pomeriggio si è proceduto alla elezione delle altre cariche e domani inizierà i propri lavori.

AEROSTATO TEDESCO atterrato in Francia

BARIEDUC, 10 sera

Un aerostato tedesco con a bordo quattro passeggeri, di cui tre ufficiali di riserva, ha preso terra ieri a un chilometro del villaggio di Saint Joure nella valle dell'Ornsine lungo la strada n. 66 che va da Barleduc a Basilea. Gli aeronauti tedeschi hanno dichiarato ai gendarmi di avere lasciato ieri mattina stessa Colonia a destinazione della Svizzera, seguendo la valle del Rodano. Essi speravano di poter essere spinti da un vento del nord, invece una corrente verso est li aveva condotti verso il centro della Francia. Gli aeronauti hanno aggiunto che credevano di trovarsi sopra il territorio belga, quando decisero di non spingere più oltre il loro viaggio e di prendere terra. Essi sono partiti per ferrovia dalla stazione di Villeneuve di Saint Joure per rientrare in Germania. (*Radio Stefani*).

Terremoto in Dalmazia

BELGRADO, 10 sera

I sismografi dell'Osservatorio hanno registrato una scossa tellurica alla distanza di 365 chilometri da Belgrado. Si annuncia che la scossa è stata avvertita sensibilmente a Spalato, Sebenico e nelle isole adriatiche, particolarmente a Curzola. (*Radio Stefani*).

Il record d'altezza battuto da un aviatore americano

NEW YORK, 10 sera

A Washington l'Ufficio di verifica per l'omologazione dei « records » aerei ha proceduto ieri all'esame del barografo posto sull'apparecchio del tenente Apollo Soucek, della Aviazione navale degli Stati Uniti, che mercoledì scorso durante un tentativo per battere il « record » del mondo di altezza, riuscì a raggiungere 43.166 « piedi », cioè metri 13.156. L'esame ha dimostrato che l'aviatore americano aveva effettivamente raggiunto quell'altezza e che perciò il « record » poteva essere omologato. L'aviatore Soucek diventa perciò detentore del « record » mondiale d'altezza per aeroplani di ogni categoria, tenuto fino a ieri dall'aviatore tedesco Neunhofer

Tragico scherzo di un fidanzato

BERNA, 10 sera

Certa Irene Valleggioli, di 23 anni, è stata uccisa ieri a Ginevra dal proprio fidanzato Giorgio Truttmann con un colpo di rivoltella al ventre. Sembra che la tragedia sia avvenuta per imprudenza del Truttmann il quale, dopo avere pulito l'arma, credendola scarica, l'ha puntata verso la donna che si trovava sdraiata invitandola a levarsi, con le parole: « Alzati, altrimenti sparo! ». Contemporaneamente partiva il colpo che uccideva la giovane.

L'inchiesta subito aperta sembra escludere il delitto.

Duplice esplosione in America - 13 morti e 18 feriti

PARIGI, 10 sera

I giornali hanno da Nuova York che una violenta esplosione, causata dallo scoppio intempestivo di una cartuccia di dinamite, si è verificata ieri, durante i lavori per il traforo di un «tunnel» sotto il letto del fiume Detroit che corre presso la città omonima nel Michigan. Dei diciotto operai che si trovavano al momento dell'esplosione al lavoro, sei sono rimasti uccisi e altrettanti gravemente feriti.

Un'altra informazione da Los Angeles annuncia che sette operai sono stati pure uccisi e 12 gravemente feriti in seguito a un'esplosione verificatasi nella costruzione di un altro «tunnel» in California.

LA RIFORMA DEI CODICI

Gli atti di polizia giudiziaria

ROMA, 10 sera

Nella relazione che il Guardasigilli fa precedere al testo del progetto del nuovo Codice di Procedura Penale, a proposito degli atti di polizia giudiziaria è detto:

Data una miglior struttura formale alla disposizione dell'art. 230, non ho ritenuto opportuno di togliere al procuratore generale presso la Corte d'appello il potere di applicare le sanzioni disciplinari agli ufficiali ed agenti che abbiano commesso qualche mancanza nella sfera delle funzioni di polizia giudiziaria, per affidarlo invece, come fu proposto, al Ministero dell'Interno. Già ognuno comprende come non valga davvero la pena di salire sino a questo Ministero per cose di sì poco momento, in relazione agli affari d'ordinaria competenza del Ministero stesso, e come un simile sistema produrrebbe complicazioni e lungaggini, che toglierebbero forza e sopratutto esemplarità alla sanzione. Ma è pure da considerarsi che, se si vuol efficacemente stabilire un rapporto di dipendenza funzionale tra il pubblico ministero e la polizia giudiziaria, è d'uopo conferire al primo, insieme con l'autorità, il potere di coercizione indispensabile per ottenere obbedienza. Nè si deve dimenticare che l'Autorità giudiziaria, per i suoi fini di giustizia penale, esercita direttamente i poteri disciplinari in relazione a tutti coloro che vengono in rapporto con essa, a qualunque pubblica Amministrazione, professione o classe appartengano. E' da aggiungersi, infine, che il Codice di procedura penale vigente segue un sistema analogo a quello adottato dal Progetto (le sanzioni sono applicate dalla sezione d'accusa a richiesta del procuratore generale: art. 175), senza che mai sia stato notato alcun grave inconveniente.

Il segreto

Quanto all'obbligo del segreto circa gli atti di polizia giudiziaria, ho esteso il divieto contenuto nell'ultimo capoverso dell'art. 231 ad ogni divulgazione, fatta con qualsiasi mezzo, e non soltanto con il mezzo della stampa, accogliendo così una proposta della Corte di Cassazione.

Qualcuno però è caduto in equivoco a proposito di questa disposizione, intendendola nel senso che l'obbligo del segreto sia imposto anche ai testimoni assunti da ufficiali di polizia giudiziaria. E' bene chiarire che quando si dice, come è detto nell'art. 231 « persone che compiano o concorrano a compiere atti di polizia giudiziaria o ne abbiano conoscenza per ragione d'ufficio o di servizio», ci si riferisce agli autori o coautori dell'atto, e a coloro che ne vengano a conoscenza perchè appartengono al medesimo ufficio e non ai testimoni (diversi da quelli chiamati a solo scopo di certificazione), i quali sono oggetto, e non soggetti dell'atto. Anche sotto l'aspetto pratico, del resto, il divieto sarebbe assurdo e in ogni modo il più delle volte tardivo, non potendosi impedire che ognuno racconti ciò che ha veduto od udito come privato.

Ho invece soppresso, nell'art. 231, il richiamo alle sanzioni dell'articolo precedente perchè all'uopo provvede sufficientemente l'art. 331 del Progetto definitivo del codice penale il quale punisce la rivelazione di segreti d'ufficio anche nella forma colposa.

Il Procuratore in Appello

Per la Sezione II la relazione dice:

Con l'art. 235 ho riconosciuto al procuratore generale presso la Corte d'appello la facoltà di rimettere l'istruzione alla sezione istruttoria della Corte d'appello, trasformando così l'antico istituto dell'avocazione. E' naturale che la sezione istruttoria non può, in tal caso, ricusare di procedere alla istruzione. Ed ho corrispondentemente modificato l'art. 298.

Con questo sistema sono meglio tutelati interessi che talora possono essere delicatissimi e rilevantissimi, e si ristabilisce l'esatto funzionamento dei vari poteri. La sezione istruttoria è « giudice », e quindi deve essere investita del procedimento dal pubblico ministero, senza che le siano riconosciute facoltà di adesione o di ripulsa, che non siano proprie della funzione giurisdizionale. Allo stesso modo che il giudice istruttore non può declinare il procedimento quando ne viene richiesto dal Procuratore del Re, non deve poterlo declinare la sezione istruttoria, perchè della azione penale dispone il pubblico ministero, il quale ne investe il giudice nel modo che ritiene più conveniente. Il giudice deve giudicare sull'azione proposta, e non sull'opportunità di questa o di quella forma di procedimento. Se la sezione istruttoria riconosce che sussiste una causa di improcedibilità o di non punibilità, deve dichiararlo, ma non può invadere i poteri del pubblico ministero con un giudizio di opportunità, per il quale le mancano, non soltanto la competenza funzionale, ma altresì gli elementi necessari, non dovendo essa abbandonarsi a valutazioni di mera opportunità e convenienza, estranee alla funzione giurisdizionale.

E' poi ovvio, senza bisogno che la legge lo dica espressamente, che la rimessione avviene mediante la pura e semplice richiesta di istruzione, non motivata e non soggetta a reclamo da parte di alcuno. Sarebbe assurdo, invero, concedere all'imputato un diritto di opposizione, quando, salendo la istruzione ad un giudice di grado più elevato, si accrescono le garanzie di illuminato giudizio.

L'arresto

Occupandosi dell'arresto la relazione dice:

In relazione all'art. 242 si è da taluno ritenuto eccessivo concedere anche agli agenti di polizia giudiziaria la facoltà di valutare la necessità dell'arresto in flagranza, quando questo non sia obbligatorio. Ma si dimentica che nella massima parte dei casi gli arresti in flagranza vengono eseguiti appunto da agenti, e non da ufficiali di polizia giudiziaria, e che un eventuale errore dell'agente (poco prevedibile del resto, perchè codesti agenti non peccano certo d'eccessiva larghezza) non può dar luogo a gravi inconvenienti, dato che si tratta d'arresto facoltativo.

D'altra parte conviene considerare che in questa materia, dell'arresto in flagranza, occorre, per necessità di cose, rimettersi al buon senso e alla avvedutezza degli agenti di polizia giudiziaria, perchè, ripeto, sono essi che eseguono, quasi sempre, di propria iniziativa, tale arresto. Devono quindi fare valutazioni spesso ben più gravi di quelle che loro si vorrebbero togliere, essendo costretti, ad esempio, a decidere se si tratti di un caso che importi l'arresto facoltativo o quello obbligatorio, decisione tutt'altro che facile in numerosissimi casi. Così che essi, per evitare errori, sono piuttosto inclini ad arrestare, che a lasciar libere le persone che sorprendono in flagranza.

Ha incontrato qualche ingiustificata avversione anche la menzione delle qualità sociali, oltre che di quelle morali, della persona indiziata del reato; qualità di cui, a norma dell'art. 242, si deve tener conto per decidere se sia o non da procedersi all'arresto facoltativo. Tale avversione deriva un po' da quello spirito di male inteso egualitarismo da cui, malgrado la critica che la dottrina fascista ne ha fatto replicatamente, non sempre si riesce a liberarsi; un po' dall'erroneo supposto che menzionando le «qualità» sociali, il Progetto intenda rifarsi alla ricchezza, alla nobiltà o ad altre simili «condizioni» sociali.

Il Progetto allude invece a quelle qualità, da cui si può dedurre che la custodia preventiva (giustificata esclusivamente dal criterio di necessità) non sia necessaria nel caso concreto.

Il feticcio dell'egualitarismo

E perchè mai non dovrebbero essere degne di considerazione queste qualità sociali, che costituiscono una conquista dell'ingegno e del lavoro individuali, che dimostrano l'utilità sociale della persona, che rappresentano un'ascesa dovuta al merito personale, e che possono spesso ravvisarsi come le più sicure garanzie per la soggezione della persona alle esigenze del procedimento penale?

Non si comprende davvero perchè in omaggio al feticcio di un meccanico egualitarismo, si dovrebbe considerare chi possiede quelle qualità sociali alla stessa stregua di un non-valore qualsiasi, di un parassita, di un malvivente, ricco o povero, nobile o popolano che sia. Chi si è conquistata una qualità sociale, che implica non solo merito individuale, ma altresì utilità collettiva, è equo che venga trattato con qualche riguardo, quando non sia necessario provvedere altrimenti, o per la natura del delitto commesso, o per altre circostanze. In tal modo si tutela, insieme con un interesse individuale meritevole di considerazione, anche l'interesse pubblico, per cui non conviene che venga diminuito il prestigio di pubbliche funzioni o professioni o di pubblici onori nella persona, che ne è investita, mediante atti coercitivi anteriori all'accertamento della colpevolezza, che si reputino non necessari nel caso specifico.

Del resto la menzione delle qualità sociali non è una particolarità del Progetto del codice di procedura penale; esse, invero, sono considerate anche dal progetto del codice penale (art. 137, 1.o capoverso, numero 4.o) per giudicare della capacità a delinquere.

Ho limitato la facoltà dell'arresto in flagranza da parte di privati (ammessa anche dal codice vigente: art. 303, penultimo capoverso) ai casi in cui si tratti di quei reati perseguibili d'ufficio, per i quali gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria hanno l'obbligo di procedere all'arresto (art. 243).

Nell'art. 245 ho aggiunto le donne al novero degli arrestati che devono essere custoditi separatamente ed ho soppresso il richiamo alle sanzioni dell'art. 230, perchè superfluo, essendo tali sanzioni applicabili in ogni caso di trasgressione commessa da ufficiali od agenti di polizia giudiziaria, non specificamente preveduto, e quindi anche nel caso di inosservanza del precetto di cui si tratta.

La custodia in casa

Tra le ipotesi nelle quali può ordinarsi la custodia in casa (art. 248) ho sostituito alla menzione della « donna che abbia partorito da meno di sei mesi » quella della « donna che allatti la propria prole », perchè così si provvede in modo più conveniente. Ed alle « condizioni di famiglia », ho aggiunto le « condizioni di salute » particolarmente gravi. Non ripeterò qui le ragioni sopra esposte, le quali giustificano la considerazione anche delle « qualità sociali ».

Dall'art. 249 ho tolto la menzione delle sanzioni stabilite nell'art. 245, non già perchè tali sanzioni non siano applicabili, ma per la stessa ragione per cui l'ho eliminate da questo ultimo articolo.

A proposito dei mandati la relazione dice:

Ho riveduto i casi in cui il mandato di cattura è facoltativo (art. 254), portando il minimo della pena, per i delitti per i quali il mandato è consentito, da sei mesi ad un anno, e introducendo altri miglioramenti, della cui opportunità non pare che si possa dubitare. Anche qui richiamo, a proposito delle « qualità sociali », menzionate nell'articolo, ciò che ho già esposto parlando dell'arresto in flagranza.

Il fallimento della Società An. Italiana "La Cardinal Ferrari,,

MILANO, 10 sera

La Soc. Anon. Card. Ferrari, che ha sede centrale nella nostra città ed altre sedi in altre città d'Italia, è stata oggi dichiarata fallita dal Tribunale di Milano.

A giudice delegato è stato nominato il cav. avv. Mojoli e a curatore il rag. comm. Peja.

L'Opera Card. Ferrari, fondata dal Card. Ferrari per mezzo della Compagnia di S. Paolo e che ebbe per iscopo, come si sa, iniziative di assistenza al popolo in quell'epoca agitato dalle idee bolsceviche, sorse alla fine del 1920.

Dalla sua stessa finalità di apostolato cristiano e patriottico, l'istituto era stato indotto alle più svariate forme di assistenza, quali: scuole professionali e commerciali, pensionati universitari, atenei musicali, biblioteche, cucine economiche, ristoratori, gruppi sportivi, colonie di assistenza, segretariati per il popolo, uffici di collocamento, assistenza periferica nei quartieri popolari, propaganda missionaria, ecc., ecc.

Aveva anche assorbito imprese editoriali e giornalistiche, quale l'edizione dell'Avvenire d'Italia, l'Osservatore Romano *e di numerosi altri periodici di propaganda cattolica. La gestione di queste iniziative e le costruzioni di grandi stabili adatti ad ospitarle causò all'Opera grandi immobilizzi che ne resero pesante la situazione. Nel 1925 si costituì la Società Anonima.*

Ma gli immobilizzi erano tali per cui l'opera non ne risentì tutti gli sperati vantaggi. Inoltre la Società anche per il nome che portava, dovette favorire in ogni modo le iniziative della consorella Compagnia di S. Paolo la cui apostolica attività è notissima ma che certamente fu cagione prima dell'appesantimento della situazione.

Da ultimo il crak dell'iniziativa francese per la costituzione di una grande Maison de la Jeunesse, causata da una campagna antitaliana ed antireligiosa fatta a caratteri cubitali dai più importanti quotidiani francesi, ebbe una ripercussione gravissima. Non si conosce ancora esattamente lo stato patrimoniale della società. Ma dal bilancio presentato all'assemblea nel marzo scorso contro un attivo di 40 milioni risulta un passivo di 26 milioni.

Mentre la società, guidata da esperti professionisti, stava effettuando un'amichevole sistemazione, la situazione è precipitata per la richiesta dell'Unione Cartiere di Roma creditrice di 85.000 lire e delle affiliate cartiere Valvassori creditrici di oltre 54.000 lire. Abbiamo buoni affidamenti che nonostante questo grave contraccolpo, le iniziative svolte dall'Opera continueranno e ci auguriamo che anche la Società possa presto trovare una buona soluzione della sua crisi.

S. E. Teruzzi ad Ancona

ANCONA, 10 matt.

S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia è qui giunto a mezzanotte, ricevuto alla stazione dalle autorità e dagli Ufficiali della Milizia e fatto segno da parte di una folla di cittadini e di militi ad una manifestazione di simpatia.

S. E. Teruzzi si è quindi recato al Casino Dorico ove ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore ed al quale hanno preso parte le autorità e le famiglie della migliore società Anconetana. Questa mattina alle 9 S. E. Teruzzi ha visitato la nuova grandiosa caserma della milizia portuaria, ove il generale Dupanloup gli ha consegnato una medaglia d'oro ricordo porgendogli il saluto di tutti gli ufficiali della Milizia.

S. E. Teruzzi ha risposto ringraziando.

CANCELLIERE DI TRIBUNALE che vince 250 mila lire

ROMA, 10 sera

Nell'estrazione della tombola a beneficio degli ospedali civili di [illegible] e Colle Val d'Elsa e dell'erigendo nosocomio di Cosenza è risultato vincitore del premio di 250 mila lire il signor Gaetano Di Maio, primo cancelliere del Tribunale di Modica. Egli ha vinto con 19 estratti, caso che non si verificava da vari anni. Erano state presentate alla Commissione due cartelle appartenenti a cittadini che assicuravano di aver vinto la tombola con 18 estratti; ma su di esse sono state riscontrate evidenti alterazioni per cui è risultato unico vincitore il Di Maio.

La transitabilità stradale

ROMA, 10 matt.

L'Azienda Autonoma Statale della Strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade degli autoveicoli: N. 48 delle Dolomiti Passo del Pordoi Transito riattivato N. 36 del lago di Como dello Spluga località Sesto Monte transito interrotto probabile durata mesi 4. N. 45 del Val Trebbia e Caffaro località Torriglia Montebruno frana transito limitato veicoli peso inferiore 10 quintali. probabile durata giorni 2.

I "Vespri siciliani,, saranno rappresentati al teatro di Vienna

VIENNA, 10 sera

Il giornale *Morgen* pubblica che il direttore dell'opera di Stato, Krauss, si è accordato col poeta Franz Werfel per la riduzione di una vecchia opera verdiana da rappresentarsi nella prossima stagione.

Il poeta Werfel ha già tradotto il *Simon Boccanegra* che continua a rappresentarsi con molto successo all'Opera. La scelta di Werfel è caduta sui «*Vespri Siciliani*» (*Radio Stefani*).

Auto in un laghetto
Sette persone annegate

FILADELFIA, 10 sera

Un'automobile è precipitata in una antica cava colma di acqua. Le sette persone che erano a bordo della macchina sono perite annegate (*Radio Stefani*).